



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

<b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA FULVIA MISSERINI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>DOTT. REMO EPIFANI</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA VINCENZA DE PACE</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 108**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA +46**

**UDIENZA DEL 27/02/2019**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019402487741**

**Esito: RINVIO AL 04/03/2019 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

ESAME DELL'IMPUTATO: VENDOLA NICOLA.....	5
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI.....	6
ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO A. MARIGGIÒ.....	28
ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO.....	31
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	34
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO I. ASSUNTO.....	36
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO.....	37
RIESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO A. MARIGGIO'.....	78
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO.....	79
ESAME DELL'IMPUTATO: ANTONICELLI ANTONELLO.....	80
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. MARZULLO.....	81
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO.....	96
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	97

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**  
**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.**  
**Udienza del 27/02/2019**

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prima di iniziare anche l'appello, ci sono impedimenti all'effettuazione di riprese da parte dei soggetti già autorizzati a tanto?

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono problemi. Va bene. Allora confermiamo l'autorizzazione che è già stata emessa. Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

***Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.***

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente... L'Avvocato Perrone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - Prima di cominciare l'udienza, volevo dare atto che ho depositato alla Cancelliera quella documentazione mancante in relazione a quell'istanza di

differimento del 26 marzo per concomitante impegno professionale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - È documentazione che attesta di essere l'unico difensore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, attesta che è unico difensore.

AVVOCATO L. PERRONE - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altri Avvocati che sono sopraggiunti o Parti? No, mi sembra di no.

*(L'Avvocato Vozza interviene fuori microfono)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, Avvocato Vozza. Quindi prendiamo atto che è sopraggiunto l'Avvocato Vozza. Ci sarebbe da dare lettura dell'ordinanza sulla quale ci siamo riservati all'ultima udienza. Però, siccome è un po' lunga, pensavamo di posticiparla rispetto all'esame degli Imputati perché comunque... magari prima della pausa, fra uno e l'altro. Vediamo un po'. Va bene. Allora, se non ci sono altri interventi, possiamo iniziare con l'esame. Chi dei due imputati vuole essere... Avvocati, mi rivolgo a voi.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Comincia il Presidente Vendola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Presidente Vendola, si accomodi.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, per alleggerire - diciamo così - il carico istruttorio, con la Procura avevamo dato la disponibilità di poter acquisire, ovviamente con domande a chiarimento, il verbale di interrogatorio che rese il Presidente diversi anni fa... non ricordo la data.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Il 23 dicembre 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che cosa hanno risposto i Pubblici Ministeri?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No, l'abbiamo concordato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. L'avete concordato? Siccome ha detto "Abbiamo chiesto" però non ha detto...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No, no. Abbiamo definito questo aspetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Concordato, va bene. Allora, mi sembra di capire che ci sia questo accordo.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Certamente, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono anche delle domande ulteriori, oltre l'acquisizione?

P.M. R. EPIFANI - Sì. L'interrogatorio - per precisione - è quello del 23 dicembre 2013, reso dinanzi ai Pubblici Ministeri a seguito di notificazione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex Articolo 415 bis, che noi produciamo ovviamente in forma

integrale e stenotipica. Vi è ivi allegato un sottofascicolo con le due pubblicazioni che, in quella occasione, vennero prodotte in sede di interrogatorio e che fanno parte integrante del verbale. Sul tutto, ovviamente, c'è il pieno consenso del Pubblico Ministero all'acquisizione al fascicolo del dibattimento su accordo delle Parti. Con la necessità, eventualmente, di qualche precisazione che poi dovesse essere ritenuta necessaria tanto dall'Ufficio del Pubblico Ministero quanto, ovviamente, dalla Difesa. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è accordo anche su questo punto, mi sembra di capire.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, Presidente. Però, per onore di onestà dialettica, le nostre domande dovrebbero essere un po' più articolate in ragione del fatto che all'epoca il Presidente fece l'interrogatorio ovviamente non conoscendo, non leggendo, non sapendo nulla, quindi c'erano delle parti - diciamo così - farcite di "non ricordo" perché oggettivamente non ricordava. Ora è nella condizione di poter approfondire alcuni temi. Quindi - io vorrei scusarmi in anticipo - non sono semplicemente domande a chiarimento: è qualcosina in più. Ecco, è questo che voglio dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Va bene. Grazie, Avvocato. Allora disponiamo l'acquisizione per il momento solo formale, visto che comunque ci sono delle domande. Possiamo dare corso all'esame.

#### **ESAME DELL'IMPUTATO: VENDOLA NICOLA**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole indicare le sue generalità e la data di nascita?

IMPUTATO N. VENDOLA - Mi chiamo Nicola Vendola, detto "Nichi". Sono nato a Bari il 26 agosto 1958.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Lei intende rispondere, quindi sottoporsi all'esame o vuole avvalersi della facoltà di non rispondere?

IMPUTATO N. VENDOLA - No. Sono qui perché intendo sottopormi all'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Benissimo. Allora la devo ulteriormente avvisare che quello che dichiarerà potrà essere usato come prova a suo carico e che se renderà dichiarazioni eteroaccusatorie - quindi nei confronti di terzi - potrà essere chiamato a risponderne in qualità di testimone. È consapevole di tanto?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sono consapevole.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Benissimo. Allora possiamo procedere. L'esame è stato chiesto dal Pubblico Ministero. Prego, la parola al Pubblico Ministero.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Grazie, Presidente.

**ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI**

P.M. R. EPIFANI - Buongiorno.

IMPUTATO N. VENDOLA - Buongiorno.

P.M. R. EPIFANI - Senta, io comincerò - nell'ambito di quelle che per noi restano precisazioni e chiarimenti per quanto riguarda l'Ufficio del Pubblico Ministero, quantomeno allo stato - con l'esibirle questa nota del 21 giugno del 2010 dell'ARPA Puglia, a firma del Dottor Blonda e del Dottor Giua (non era firmata anche dall'Assennato che, in quel periodo, era in ferie). Si tratta di una nota a conoscenza delle Parti...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì. La conosciamo bene.

P.M. R. EPIFANI - ...e che poi costituisce - se vogliamo dire - un po' l'incipit di tutta questa vicenda che la vede coinvolta. Io gliela esibisco. E' una fotocopia ma pienamente leggibile. Lei mi dirà se la riconosce.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, ho capito di che documento si tratta.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Se mi specifica come e quando è venuto a conoscenza per la prima volta di questo documento.

IMPUTATO N. VENDOLA - Questo documento che porta la firma del Direttore Scientifico dell'ARPA, il Dottor Massimo Blonda, è del 21 di giugno del 2010. La Regione lo acquisisce il 24 di giugno, per quello che poi risulta - diciamo - dal timbro. Io invece ne vengo a conoscenza la mattina del 22 di giugno, presso gli uffici della Presidenza della Regione, attraverso le parole del direttore delle relazioni esterne dell'Ilva signor Archinà. Posso dire anche in che contesto.

P.M. R. EPIFANI - Certo, certo.

IMPUTATO N. VENDOLA - Quella è una mattina in cui io sono impegnato. Ho potuto ricostruire anche dalle agende. È stato per me un po' drammatico - diciamo - rispondere a domande anche molto puntuali senza avere a disposizione la mia agenda. Il 22 di giugno, a parte i primi incontri ordinari - politici - mattutini, alle dodici ho appuntamento con il Procuratore della Repubblica di Lecce Dottor Cataldo Motta e con il Sostituto Dottor Roberto Gagliotta per parlare dei progetti Aurora e Gnosis - che sono finanziati dalla Regione - che sono i due progetti di dematerializzazione del fascicolo del Pubblico Ministero e della possibilità di estendere agli altri uffici di Procura oltre Lecce. È un'attività importante che facciamo anche in polemica col Ministero della Giustizia. All'una ho in calendario, invece, un importante incontro: quello con i vertici di quel movimento - di cui io sono leader - che si chiama "Fabbriche di Nichi". Quindi alle dodici ho Motta e all'una ho questo incontro. Quando termino l'incontro con il

Procuratore Motta, rientrando nel mio ufficio, il mio Capo di Gabinetto Avvocato Francesco Manna mi informa che nel suo ufficio c'è Archinà... "Agitatissimo" mi dice, "Sta per succedere un cataclisma". Io dico... Un po' sono abituato - diciamo - ai toni catastrofici di Archinà perché abbiamo avuto il lungo contenzioso relativo alla Legge sulle diossine e sui furani, quindi sono addestrato. Tuttavia, presenta un quadro catastrofico e dico al mio Capo di Gabinetto: "Sentiamolo un attimo". Ho modo di parlare per pochi minuti - un incontro assolutamente fugace - con lui, anche perché poi erano già arrivati coloro che avrebbero dovuto interloquire con me nella riunione successiva. Immagino che voglia sapere cosa Archinà intendeva rappresentarmi.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Il racconto era veramente agitato: paventava la chiusura della fabbrica, denunciava un atteggiamento vessatorio nei confronti dell'Ilva. Lo dimostrava quel documento che io non conoscevo. Perché, nel documento, improvvisamente l'unico possibile responsabile di emissioni oltre i limiti consentiti di benzoapirene era Ilva, mentre fino a quel momento pare che fosse l'intera zona industriale di Taranto oggetto - diciamo - della necessità di fare degli approfondimenti. Questo è il punto. Io dubito che ci siano atteggiamenti vessatori perché per noi la politica ambientale è a 360 gradi. Comunque io sto partendo per la Cina. "Al mio rientro ci sentiamo, facciamo un incontro. Penso che non avrete nessun problema a fare gli incontri di chiarimento con l'ARPA, di sentire i dirigenti della Regione. Perché noi non abbiamo scheletri nell'armadio e non abbiamo atteggiamenti vessatori". Semplicemente questa fu l'interlocuzione. Finita questa interlocuzione, dico al mio Capo di Gabinetto se è possibile per il giorno dopo sentire ARPA anche per metterli sull'avviso di questo atteggiamento così allarmistico che preannunciava una modalità conflittuale. Effettivamente, convoca ARPA. Mi dice il Capo di Gabinetto che "Il Professor Giorgio Assennato è in ferie e verrà qualcun altro". Viene il Dottore Scientifico che fra l'altro era... Non viene il Dottor Giua che invece talvolta viene indicato... Io, fra l'altro, penso di non conoscerlo proprio il Dottor Giua.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Giua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Forse "Giua".

IMPUTATO N. VENDOLA - Giua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Giua.

IMPUTATO N. VENDOLA - Viene il Dottor Massimo Blonda e anche con lui abbiamo un incontro che sostanzialmente, da parte mia, è un resoconto di quella che era stata la lamentazione, la lagnanza di Archinà. Non ha modo neanche tanto di... perché sorride Blonda, mi dice di stare tranquillo, non ci sono atteggiamenti vessatori. Fine

dell'incontro. Poi non ho memoria di niente in particolare.

P.M. R. EPIFANI - Chi era presente, oltre lei e Blonda, in questa occasione: ricorda?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, penso che siamo rimasti soltanto io e Blonda a parlare. Credo che siamo rimasti io e Blonda. Dunque, dovremmo essere stati... L'ufficio del mio Capo di Gabinetto è composto di due vani comunicanti: in uno c'è la scrivania del Capo di Gabinetto e poi, dall'altra parte, c'è un tavolo ovale. Io penso che ci siamo seduti al tavolo ovale. È possibile anche che il mio Capo di Gabinetto fosse alla scrivania. Però io questo - francamente - non lo ricordo, anche perché non era un vertice segreto.

P.M. R. EPIFANI - Dopodiché che succede? Dopo questo incontro del...

IMPUTATO N. VENDOLA - Che io parto per la Cina.

P.M. R. EPIFANI - Al 23 siamo rimasti, vero?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Se vuole, le do... Ora posso rispondere.

*(L'Imputato consulta documentazione in suo possesso)*

IMPUTATO N. VENDOLA - Stiamo parlando di giugno, quindi...

P.M. R. EPIFANI - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, è l'agenda che contiene...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi chiede di essere autorizzato a consultarla?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, se non le dispiace.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si tratta dell'agenda?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, è l'agenda che sto consultando.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È l'agenda personale del Presidente che descrive tutti gli appuntamenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono osservazioni, è autorizzato a consultare questi atti di provenienza dell'Imputato. Prego.

IMPUTATO N. VENDOLA - Dunque, la riunione è il 22 giugno. Già il 23 sono a Verona, il 24 alla conferenza dei Presidenti a Roma, Roma tutto il giorno, Napoli e il 26 - la mattina del 26 - ho l'aereo per Shangai.

P.M. R. EPIFANI - Si è recato da solo in Cina, in quell'occasione?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, con il mio capo di Gabinetto.

P.M. R. EPIFANI - Vuol ripetere il nome?

IMPUTATO N. VENDOLA - E - credo - con una delegazione di imprenditori.

P.M. R. EPIFANI - Vuol ripetere il nome?

IMPUTATO N. VENDOLA - Dottor Francesco Manna.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Lei avrà preso sicuramente visione, tra i vari atti, di una conversazione



del 23 giugno del 2010 - sono le 14:42 - tra Girolamo Archinà e il Professor Giorgio Assennato. In questa conversazione...

IMPUTATO N. VENDOLA - "Sono incazzatissimo", quella.

P.M. R. EPIFANI - No, no, no. Più che lei, è...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No, no, no. Sta riferendo le parole!

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no. Sto riferendo. È la conversazione in cui esordisce Archinà "Io sono incazzatissimo". È quella, credo. No?

P.M. R. EPIFANI - Perfettamente, perfettamente.

IMPUTATO N. VENDOLA - Non stavo dicendo... non mi sarei permesso!

P.M. R. EPIFANI - No, dato che qualcun altro ha usato questo termine nei suoi confronti in altre conversazioni, volevo dire che si parlava di altro. Bene. Lo stato d'animo di Assennato è, insomma, abbastanza...

IMPUTATO N. VENDOLA - Alterato

P.M. R. EPIFANI - ...risentito - ecco - per questa sua iniziativa. Il senso della conversazione è una risentita doglianza di Assennato che si sente delegittimato, si sente esautorato da questa iniziativa di Archinà che sarebbe venuto a perorare le ragioni di Ilva direttamente presso di lei. La domanda che io intendevo fare...

AVVOCATO G. ORFINO - Chiedo scusa - Avvocato Orfino - chiederei di evitare il riferimento al sentirsi delegittimato perché mi sembra che sia un po' suggestiva come affermazione.

P.M. R. EPIFANI - Viene utilizzato nella conversazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. È ammessa la domanda.

P.M. R. EPIFANI - Possiamo risentirla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene utilizzata nella conversazione, se non sbaglio.

P.M. R. EPIFANI - I termini mi interessano poco. Quello che emerge e mi interessa in questo momento è sottolineare - l'abbiamo già detto - un forte risentimento di Assennato che appalesa nei confronti di Archinà. La mia domanda è: poi Assennato ha avuto modo di parlare con lei?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, assolutamente.

P.M. R. EPIFANI - Quel giorno, successivamente, a distanza di tempo.

IMPUTATO N. VENDOLA - No, perché io non... Per ragioni - diciamo - pratiche non l'ho più... non l'ho incontrato perché sono partito immediatamente, sono stato nelle città che le ho detto, non sono stato a Bari. Noi non avevamo una consuetudine di rapporti telefonici con Assennato. Io non sono molto innamorato della conversazione telefonica, né io e né - credo - il Professor Assennato. Ci incontravamo ogni tanto ma non abbiamo avuto...

P.M. R. EPIFANI - Poteva dirglielo a voce.

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma perché poi lui... Come dice in quell'intercettazione, "Giustamente il Presidente si è preoccupato". Né da parte mia c'era alcuna intenzione di non riconoscere il suo ruolo. Io convoco l'ARPA, poi lui non c'è, viene il Direttore Scientifico. Fra l'altro, era colui che aveva firmato quella relazione. La telefonata e la sua reazione dimostrano proprio il sentimento orgoglioso di difesa dell'autonomia del recinto e della terzietà dell'Agenzia Regionale.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Comunque, non le esternò questi sentimenti Assennato.

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

P.M. R. EPIFANI - Né nell'immediatezza e neanche...

IMPUTATO N. VENDOLA - Non ce l'aveva con me: ce l'aveva con Archinà.

P.M. R. EPIFANI - ...a distanza di tempo. Senta, nel corso delle dichiarazioni che lei aveva rilasciato il 23 dicembre del 2013, lei ritorna frequentemente sull'argomento, sul tema dei somministrati. Ecco, vuole chiarire alla Corte innanzitutto chi sono i somministrati e qual era la questione che così la interessava?

IMPUTATO N. VENDOLA - Vi era stato un accordo sindacale tra Ilva e due sindacati confederali su tre, cioè i metalmeccanici della CISL e i metalmeccanici della UIL - un accordo non siglato dai metalmeccanici della CGIL (cioè della FIOM) - che aveva consentito l'ingresso, in forme precarie di contrattualizzazione, di diverse centinaia di lavoratori. Naturalmente, a un certo punto esplose la tensione in vista della dirittura d'arrivo di quel contratto, finirà quel contratto. Si apre una vertenza per la stabilizzazione e la FIOM in qualche maniera si intesta più degli altri due sindacati - proprio perché non aveva firmato quel modello contrattuale - la battaglia per la stabilizzazione di quei lavoratori. Sono 616 credo, tra i 6 e i 700. Saranno decine e decine e decine le convocazioni della task force regionale guidata dal dirigente del settore Avvocato Davide Pellegrino - incontri con i sindacati e con Ilva - per proporre il tema della stabilizzazione. È una vertenza che, soprattutto nel mese di giugno e soprattutto nel mese di luglio, divampa in città in maniera abbastanza eclatante. Ci sono blocchi stradali, ci sono operai che sono appesi ai ponti e che si vogliono lanciare giù: acquisisce un carattere di assoluta emergenza sociale. Se ne occupa la Prefettura, se ne occupano le istituzioni locali. Io sono quello che si è intestato, nei dieci anni in cui ho fatto il Governatore, tutte le vertenze di lavoro. Ricordo... Ricordo - lo dico soltanto per dare il senso - la notte in cui non sono tornato a casa e mi sono inventato il coltello che distrugge il pneumatico della Bridgestone per fare harakiri: perché, visto che erano giapponesi i proprietari della Bridgestone, con questo semplice manifesto noi abbiamo piegato la multinazionale giapponese e ha rinunciato a procedere ai licenziamenti. Cioè ci inventavamo di tutto! Quella vertenza si è chiusa a dicembre perché Ilva ha... - come

posso dire? - ...ceduto a me. Infatti i giornali poi riportano: "A fine...", "Sull'intesa e la promessa fatta a Vendola, siglano la stabilizzazione con i lavoratori". Ma per me è stata... Come posso dire? Un'ossessione! Anche perché, per rapporti politici, io ho sempre avuto un legame particolare con la FIOM. Ero molto legato al Segretario Nazionale Maurizio Landini, conoscevo bene già dai tempi di Palermo... il Segretario Provinciale di Taranto Rosario Rappa io lo conosco bene da quando veniva minacciato da Cosa Nostra a Palermo, nei miei anni dell'Antimafia. So - diciamo - la caratura di questi personaggi e, quindi, c'ho rapporti anche diretti. Chiedo al mio Assessore alle Politiche Giovanili e della Programmazione dei Fondi Comunitari Nicola Fratoianni di tenere i rapporti sia con la FIOM, sia con i COBAS che sono - diciamo - un altro versante incandescente della città di Taranto. Questa è la vertenza somministrati ed è, per me, un'ossessione.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. In che misura questa vicenda interferiva - se interferiva - con la nota ARPA che le ho esibito poco fa... in cui l'estensore, tra l'altro, preconizzava una possibile chiusura degli impianti nella parte finale del provvedimento.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Ci spiega il rapporto tra queste due realtà, quella dei somministrati e questa nota?

IMPUTATO N. VENDOLA - Beh, in che maniera le due cose si incrociano. Allora...

P.M. R. EPIFANI - Perché lei torna spesso su questo aspetto nelle sue dichiarazioni.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Allora, Archinà mi propone - a proposito del tema del benzoapirene, delle relazioni di ARPA - il rischio che ci sia... come estrema ratio, nelle indicazioni di ARPA si parla... diciamo estrema ratio: la chiusura delle cokerie. Questa cosa lo agita molto perché è un'equazione con la chiusura dello stabilimento. Quindi questo è il tema che mi pone Archinà. Tanto che io... E' una delle rare volte - credo - quella del 22 giugno in cui, in un incontro col mondo Ilva (Archinà), non dico la questione dei somministrati perché mi trovo addosso questa cosa che... E' difficile che, mentre mi sta dicendo "Stiamo per chiudere l'Ilva", in quel momento io gli dica "Beh, non li assumete quei 616?". Quando io torno dalla Cina vengo - da Fratoianni credo, sicuramente da Cesarina Clemente (dalla mia segretaria) - avvisato che c'è una tempesta di telefonate da Taranto che riguarda il tema dei somministrati. Allora devo organizzare un incontro perché ho promesso ad Archinà che ci saremmo visti con loro, col gruppo Riva e devo sapere che devo andare a una cosa in cui si discute di benzoapirene e si discute di somministrati. Crescerà questa cosa, in modo tale che poi non sarà soltanto la riunione in cui loro diranno i loro problemi ma addirittura sarà la riunione in cui noi, anche sul quel terreno, avanzaemo le nostre richieste, cioè nella riunione poi del 15 di

luglio non soltanto io di quello parlerò sostanzialmente, perché è il tema che affido a me stesso. Il tema, in quel caso, delle centraline per il monitoraggio diagnostico è perfettamente nelle mani di Lorenzo Nicastro. Dal 4 di maggio si è insediato come nuovo Assessore all'Ambiente uno che io non conoscevo, che conoscevo solo di fama come un Pubblico Ministero puntuto, spigoloso, con un caratteraccio. Quindi mi pare che la questione benzoapirene e centraline per il monitoraggio diagnostico è ben governata da quel lato. A me preme... tanto è vero che chiedo anche al capo della task force e all'Assessore Fratoianni - che non c'entra niente con l'Ilva e con le questioni ambientali - di essere presenti: mi devono dare una mano perché noi dovremmo cercare di chiudere la questione dei somministrati.

P.M. R. EPIFANI - Senta, ma la nota ARPA di cui parlavamo prima le suscitava delle perplessità? Che considerazioni lei ha svolto - se le ha svolte - sul contenuto di quel documento che proveniva da un ente qualificato, diretto da una persona di cui lei tessé ampie lodi nel corso delle sue dichiarazioni? Riscuote una grande considerazione da parte sua questo...

IMPUTATO N. VENDOLA - Per me, quello che dice ARPA è il Vangelo e quello che dice il Professor Assennato è indiscutibile. Il mio rapporto col Professor Assennato è un rapporto, diciamo... come dico anche nell'interrogatorio, "non esaustivamente" dico nell'interrogatorio di allora. È un rapporto che deriva da tanti fatti: deriva dalla memoria delle vicende del dopoguerra, da chi era suo padre e da chi era mio padre e da una turbolenza del 1948 in cui fu coinvolto mio padre difendendo il Senatore Mario Assennato, papà del Professor Giorgio Assennato; deriva dal fatto che quando sono diventato il capo degli ambientalisti, dei giovani del Partito Comunista Italiano... Io ho fondato l'associazione "Centri per l'Ambiente" nell'84. Ho imparato i rudimenti fondamentali dal capo dell'ecologismo politico italiano, cioè la Professoressa Laura Conti che allora era Presidente del Comitato Scientifico di Lega Ambiente, l'autrice dei libri e delle inchieste sulla diossina Seveso, colei che per la prima volta mi dice: "Barese, uno dei più bravi consulenti che abbiamo in Regione Lombardia sulla questione della diossina, il Professor Assennato". E io sono orgoglioso del fatto che concordo con l'Assessore Losappio la nomina di Assennato a Direttore dell'ARPA. La nomina - come sa - su proposta dell'Assessore viene accettata da me, perché posso tornare la sera a casa mia e dire a mio padre: "Ho nominato il Professor Giorgio Assennato, uno scienziato apprezzato a livello internazionale".

P.M. R. EPIFANI - Ecco, bene. Che cosa non la convinceva - se c'era qualcosa che non la convinceva - di quella nota che la induce a così stretto giro - cioè la nota è del 21, Archinà viene da lei il 22 - a convocare immediatamente Assennato - ma Assennato non

c'era - e a convocare Blonda? Qual era l'urgenza di verificare qualcosa che comunque - lei sapeva - proveniva da un organismo qualificato di cui aveva - ce l'ha ripetuto adesso - grande considerazione, in considerazione dello spessore professionale di colui che lo dirigeva?

IMPUTATO N. VENDOLA - Il mio compito fondamentale era quello di informare ARPA di quale fosse la reazione di Ilva. Per me, giungere a punti di costruzione condivisa di avanzamenti sul terreno ambientale è sempre stato un atteggiamento - come posso dire? - di responsabilità, a partire da quelli che sono i miei poteri nei confronti dell'Ilva. Io non posso neanche entrare nella fabbrica! Io neanche da Parlamentare potevo entrare nella fabbrica! Perché posso entrare in carcere, posso entrare in un ospedale. Ma la Regione... o io come Pubblico Ufficiale non posso entrare dentro la fabbrica, non siamo Procura della Repubblica. Quindi per noi è molto importante negoziare e portare a casa dei risultati. No? È più facile denunciare, invocare l'arrivo - non so - di un cataclisma, più difficile è negoziare e portare a casa dei risultati sul terreno storico dell'ambientalizzazione del più grande siderurgico d'Europa. Non so se è chiaro. E noi sulla diossina ce l'avevamo fatta! No? Incredibilmente ce l'avevamo fatta! E ce l'avevamo fatta persino ad evitare la cosa che sembrava più scontata: il ricorso alla Corte Costituzionale! Visto che, quando si parla di inquinanti, la materia è materia ambientale e quindi vale il 117 della Costituzione.

P.M. R. EPIFANI - Senta, questo suo impegno nel cercare di trovare una soluzione condivisa - non so se posso usare questo termine - che risultati poi ha avuto? Com'è finita questa vicenda?

IMPUTATO N. VENDOLA - Noi abbiamo... Lo dico perché, a un certo punto, c'è un sospetto. Parlo di una cosa che viene un po' prima per arrivare a quella che viene dopo. C'è un sospetto da parte della Procura che è un sospetto che viene ingigantito fuori - diciamo - dagli uffici giudiziari, relativamente alla richiesta del Governo (all'epoca Berlusconi) di discutere della Legge sulla diossina, cioè l'idea che noi ci siamo messi d'accordo con Ilva. Il Procuratore Argentino più volte ce lo ripete, come se avessimo fatto una cattiva azione. Intanto io ho un obbligo costituzionale che si chiama "leale collaborazione tra i poteri dello Stato". Il Governo mi chiama: io vado. Il Governo, insieme alle massime autorità scientifiche che sono l'ISPRA e l'ARPA, mi dice: "Nella tua Legge sulla diossina ci sono due problemi. Il primo problema è che tecnicamente, entro questa data, non si può arrivare allo 0,4 nanogrammi per metro cubo di diossina perché ci sono dei problemi chimici all'impianto di urea. Abbiamo bisogno di tre mesi in più". Io telefono. Sono nell'ufficio, in quel momento, del Sottosegretario Gianni Letta. Telefono, chiamo Assennato e Assennato mi dice...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, può precisare chi è che le fa presente questa problematica?

IMPUTATO N. VENDOLA - Io non sono presente nella riunione dov'è il Governo - il Ministro Prestigiacomò - dove c'è l'Ilva. Io, siccome ho rapporti un po' conflittuali in quel momento soprattutto con uno dei Ministri presenti, sono in separata sede, nell'ufficio del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta che fa da postino - va avanti e indietro da una stanza all'altra - e mi viene a dire quali sono i due problemi. Un problema è questo, dei tre mesi in più. Assennato mi dice al telefono... Quando mi pone la questione, io chiamo Assennato che mi dice: "Tre mesi in più non è un problema". La seconda questione è quella del campionamento in continuo. Mi dicono: "Non si può fare, perché il campionamento in continuo non ha le regole tecniche di attuazione". Lo dice ISPRA. Come facciamo? Che cosa facciamo? Si può fare solo il campionamento discreto che ha le regole tecniche di attuazione. Decidiamo una cosa che è un azzardo: decidiamo di tenerle tutt'e due le norme, teniamo sia il campionamento discreto - che c'ha le norme tecniche di attuazione - ma prevediamo anche il campionamento in continuo perché dobbiamo fare la sperimentazione e cercare di farlo - come si fa dal 2013 - al camino E312 dell'agglomerato qui in Ilva. Chiaro? Quindi non solo era doveroso ma abbiamo portato dei risultati che non hanno affatto snaturato la norma sulle diossine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa era una richiesta del Governo o era una richiesta di Ilva? Questa che le portò Letta. Questa richiesta da chi proveniva?

IMPUTATO N. VENDOLA - Presidente, Ilva si è rivolta al Governo. Tenga conto che il Governo aveva molto polemizzato e il Ministro Prestigiacomò credo che per quattro volte intervenne. Anche nel mio Consiglio Regionale la mia opposizione paventava "Vanno a casa 20.000 lavoratori", "Vanno a casa 20.000 lavoratori". Non fu facile né fare la Legge... Siccome per me non c'era dubbio che era stata una forzatura introdurre il tema sanitario per guadagnare competenza in materia ambientale, io temevo la Corte Costituzionale - non so se è chiaro - appunto per il 117, la Costituzione. Per cui risolviamo e, secondo me, il risultato è positivo. Non è vero, come ha detto taluno, che nella Legge sulle diossine non sono previste sanzioni. No! Se c'è uno sfioramento - non si provvede entro sessanta giorni a costruire il piano per impedire lo sfioramento - c'è la chiusura degli impianti: questo è previsto in quella Legge. Allora benzoapirene. Per noi il problema - sempre, dalla diossina al benzoapirene e a tutte le materie che abbiamo affrontato - è: "Attenzione, non si governa con i volantini". Questa frase io l'avrò detta ai miei migliaia di volte! "Si governa con le evidenze scientifiche. Evitiamo di fare provvedimenti che poi vengono bocciati magari dal T.A.R.". Questo è. Perché noi ne abbiamo subito... Ho ricordato una cosa, a proposito di bocciature. Io di bocciature alla

Corte Costituzionale ne ho ricevute tante: ho fatto la moratoria sull'eolico e sono stato bocciato alla Corte Costituzionale; ho fatto la Legge sulle energie rinnovabili in vacanza di una normativa nazionale di regolamento e sono stato bocciato; ho fatto il regolamento e sono stato bocciato. Quindi ho esperienza di quanto la Corte - diciamo - sia puntigliosa nel definire i limiti di competenza di ciascuna Amministrazione. Chiedo scusa.

P.M. R. EPIFANI - Senta, invece con specifico riguardo alla vicenda dei somministrati, qualche risultato lo conseguì la sua opera? Lei si lamentava con Archinà... sono sue parole dette nel corso dell'interrogatorio, alla pagina 68. Lei contestava ad Archinà e diceva: "La città non solo vi detesta per l'inquinamento ma, se voi anche non consentite di sanare questa ferita che si sta aprendo con la vicenda dei somministrati, non solo io non posso dirgli niente ma mi trovo dinanzi questa rappresentazione". Allora questo tema, che per lei era così importante, poi che risultati ebbe? Che risultati sortì questa sua opera di coinvolgimento di Ilva in questa vicenda?

IMPUTATO N. VENDOLA - Dopo possiamo produrre i documenti. A dicembre del 2010 c'è un'intesa tra me e il gruppo Ilva e, una settimana dopo, viene siglato l'accordo per la stabilizzazione innanzitutto di quelli che avevano fatto continuativamente ventiquattro mesi e poi, via via, l'assunzione per tutti gli altri. Cioè la soluzione della vertenza somministrati a dicembre del 2010.

P.M. R. EPIFANI - Senta, lei ha detto prima - ma lo aveva anche detto nel corso dell'interrogatorio - che in quel periodo era impegnato in attività politica. Dico bene?

*(L'Imputato annuisce)*

P.M. R. EPIFANI - Per essere ancora più chiari, lei dice... è sempre lei che parla nel corso dell'interrogatorio. Lei dice, con riferimento all'anno 2010 ovviamente (di questo parliamo): «Il 2010 è un anno molto impegnativo per me. Non so se posso dirlo ma è l'anno in cui non solo dirigo e sto costruendo un partito ma ho messo in piedi una rete giovanile che si chiama "Le fabbriche di Nichi", cioè ho una quantità di lavoro e un'esposizione pubblica che mi tira il sangue dalla mattina alla sera, dappertutto». Quindi lei stava creando un partito in quegli anni. Chiariamo.

IMPUTATO N. VENDOLA - Avevo creato un partito che, a ottobre del 2010, svolge a Firenze il suo congresso fondativo, un partito denominato "Sinistra Ecologia e Libertà". Se posso precisare le cose di quel contesto così impegnato: sono Segretario Nazionale di quel partito; sono il capo di questo movimento giovanile "Le fabbriche di Nichi"; ho ricevuto dal Comitato delle Regioni a Bruxelles, per conto della Commissione Europea,

il compito di scrivere la relazione di prospettiva sulla mutazione climatica; sto per costruire la R20, cioè un'iniziativa che faccio insieme al Governatore della California Schwarzenegger e io divento responsabile europeo di questa rete. Ho un'agenda di lavoro - diciamo - abbastanza... Rivedendo questi giorni la mia agenda, mi sono un po' impietosito perché, francamente, era difficile avere il tempo di delinquere.

P.M. R. EPIFANI - Erano previste tornate elettorali a breve, in quel periodo? Siamo nel 2010.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quale periodo, Procuratore? Quale periodo del 2010?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto "Siamo nel 2010".

P.M. R. EPIFANI - Sì, siamo nel 2010.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì. Dico: quale periodo del 2010?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In particolare, quale periodo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Nel 2010 si è votato per il rinnovo del Consiglio Regionale.

P.M. R. EPIFANI - Ecco, sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Il 28 e il 29 marzo del 2010 si è votato per il rinnovo del Consiglio Regionale.

P.M. R. EPIFANI - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Quindi può immaginare che i primi mesi e tutto marzo io mi occupo soprattutto di svolgere non solo in Puglia - dove sono candidato Presidente - ma in tutta Italia - dove c'ho i miei doveri di leader - la campagna elettorale. Poi un altro buco che era importante...

P.M. R. EPIFANI - Cioè, chiedo scusa, si era votato a marzo 2010?

IMPUTATO N. VENDOLA - 28 e 29 marzo 2010.

P.M. R. EPIFANI - Bene.

IMPUTATO N. VENDOLA - Le regionali.

P.M. R. EPIFANI - Bene. Impegni elettorali successivi ne erano previsti in quella data a livello locale, a livello nazionale?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ora non... questo non lo ricordo, francamente.

P.M. R. EPIFANI - Non lo ricorda.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ma suoi?

IMPUTATO N. VENDOLA - Miei impegni?

P.M. R. EPIFANI - Erano previste scadenze elettoralmente, in genere, in quel periodo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Devo cercare di ricordare le elezioni comunali di Cagliari, di Milano, le cose - diciamo - di cui sono stato protagonista. Però non riesco...

P.M. R. EPIFANI - A cui poteva essere comunque interessato.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì, sì.

P.M. R. EPIFANI - Non lo ricorda. Senta, nelle conversazioni intercettate... o, meglio, in una



conversazione intercettata - e lei ha avuto modo anche di soffermarsi su questo nel corso dell'interrogatorio - gli interlocutori rappresentano che lei era adirato nei confronti di Assennato perché questa dell'Ilva era la terza che le combinava, diciamo così. E poi questi precedenti due episodi di cui si parla sarebbero - se ne parla nell'interrogatorio - una vicenda che riguardava Fibronit di Bari e - un altro - un intervento di realizzazione di un silos parcheggio sotterraneo sempre in Bari. Ecco. Vuole succintamente spiegare di che vicende si trattava e se - e a che titolo - Assennato era intervenuto in queste vicende?

IMPUTATO N. VENDOLA - Guardi, appartengono - credo - alla prodigiosa produzione letteraria di Archinà. È probabile che io nei confronti dell'Avvocato Perli, con cui ho potuto scambiare dieci parole - credo - quell'unica volta incrociandolo nel corridoio dell'aeroplano - perché non ci salutavamo neanche, è stata l'unica volta in cui ci siamo trovati - sapendolo capo dei falchi del gruppo Ilva, abbia potuto dire: "Sì, certo. E' la terza che mi fa. Ma che ci posso fare?". Perché poi questa è la frase con cui sempre concludevo. Nelle sedute psicanalitiche in cui venivano a lamentarsi di Assennato o di Nicastro - che accadeva ogni tanto - io ero comprensivo nei loro confronti e poi dicevo: "Che ci posso fare? Ognuno opera secondo il proprio ruolo, con il proprio carattere, con la propria tempra", eccetera. Le due vicende... Io mi sono veramente appassionato a queste due vicende che vengono evocate da Archinà. La prima vicenda: la Fibronit. Io divento Presidente di Regione. La prima Giunta che faccio, il primo atto, la prima delibera è: dal bilancio della Regione 10 milioni di euro per la messa in sicurezza della più grande bomboniera di amianto che c'è in Italia! Apro e chiudo parentesi: c'era il contratto di Governo, tra Governo e Sindaco di Bari precedente, per fare un sottopasso lì. Il più grande crimine ambientale mai progettato in Europa probabilmente! Noi chiudiamo quella vicenda con la messa in sicurezza. Oggi si può andare a Bari a vedere che cosa è. Fondi europei: io non ricordo proprio che ci siano fondi europei. Problemi con l'ARPA... sono anche andato a chiedere ai miei dirigenti: "Ma ci sono stati mai problemi con l'ARPA?". Nessuno... non ho traccia. La seconda vicenda è ancora più incredibile perché è quella dei parcheggi sotterranei di fronte all'università. Non capisco io... e nessuno dei funzionari a cui ho chiesto capisce di che cosa si tratti, cioè che c'entrava la Regione e - mi hanno detto anche - che c'entrano i fondi europei. Io ho memoria di un unico vero conflitto che vi è stato con ARPA. Faccio fatica a ricordare i termini di questo... mi ricordo l'argomento: il tema era il fotovoltaico. Avemmo un conflitto su questo tema, il fotovoltaico. Ma il conflitto tra me e Giorgio Assennato... anche quando c'è stato questo conflitto tra me e Giorgio Assennato, non c'è mai stata una parola di conflitto: ma perché io avevo il timore reverenziale di Giorgio Assennato,

io facevo fatica a dare del “tu” a Giorgio Assennato. Non so se è chiaro. Spero che venga qui a testimoniare, così lo vedete e lo sentite. È una persona antropologicamente fiera e anche molto gelosa delle proprie idee. Quindi questi due episodi che rendono... Come posso dire? Ma io stesso sono impazzito quando poi ho letto la cosa perché... Ma credo che l'abilità di Archinà stesse in questo fatto, diciamo: di succhiare dappertutto informazioni - quelle dei giornali, quelle che riusciva ad avere avendo mille rapporti - e poi di mescolare un po' cose mezze vere, cose mezze inventate, piccole millanterie e di costruire un vero e proprio genere letterario. Diciamo così.

P.M. R. EPIFANI - Quindi lei esclude che ci fosse stato qualsiasi dissenso, qualsiasi forma di dissenso con Assennato con riferimento a queste due vicende di cui abbiamo detto?

IMPUTATO N. VENDOLA - Io proprio non ne ho memoria, io lo escludo. Mi sento di dire “Lo escludo” dopo che ho chiesto a tutti coloro che avevano quelle competenze in quegli anni “Ma che cosa è successo tra noi e...”. Lo escludo proprio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “Tra noi e...”?

IMPUTATO N. VENDOLA - Tra noi e ARPA, su Fibronit. Per me era una meraviglia: perché Fibronit è un'altra cosa di cui insomma noi andiamo abbastanza fieri, soprattutto ora che è stato inaugurato il parco.

P.M. R. EPIFANI - Senta, lei ricorda se, sempre nella sequenza degli avvenimenti successivi a quella - più volte richiamata - nota del 21 giugno, si parlò di tavoli tecnici?

IMPUTATO N. VENDOLA - “I tavoli tecnici” - diciamo - è una espressione che sentivo sovente perché, ovviamente, alle riunioni politiche dovevano seguire gli approfondimenti che si facevano nei tavoli tecnici. Io non partecipavo ai tavoli tecnici, non mi occupavo...

P.M. R. EPIFANI - Con riferimento alla vicenda innestata da questo provvedimento dirompente - diciamo così - “catastrofico” in alcune parti si legge...

IMPUTATO N. VENDOLA - Credo che i tavoli tecnici c'erano già da molto tempo, si erano sviluppati nel corso del tempo. Per quello che ho potuto dopo ricostruire, già dal momento in cui giunge in Regione la prima segnalazione - che è di aprile e a noi giunge, mi pare, il 5 maggio - già il 6 maggio la Regione convoca un tavolo tecnico. Penso che la tempestività con cui si inseguivano le notizie trasformandole in momenti di approfondimento e anche in luoghi per decidere che cosa fare...

P.M. R. EPIFANI - Senta, veniamo alla riunione del 15 luglio. Lei è rientrato dalla Cina.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda come si arrivò alla convocazione di quella riunione? Come venne fissata? Come si fissarono gli appuntamenti?

IMPUTATO N. VENDOLA - Nel corso di una telefonata serale, una delle due telefonate che in un anno io ho fatto a Girolamo Archinà la sera del 6 di luglio, quella in cui - sollecitato

dalle telefonate della mia segretaria sulla questione somministrati - io chiamo Archinà e gli dico: “Guardi, dica ai Riva che non mi sono dimenticato dell’impegno di fare questa riunione. Ci vediamo quanto prima”.

P.M. R. EPIFANI - “Non mi sono defilato” diceva.

IMPUTATO N. VENDOLA - “Non mi sono defilato”.

P.M. R. EPIFANI - È quella l’occasione?

IMPUTATO N. VENDOLA - “Non mi sono defilato”.

P.M. R. EPIFANI - Okay.

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma significa questo: “Non mi sono dimenticato”.

P.M. R. EPIFANI - Sì, giusto per...

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Normalmente le riunioni venivano fatte in questa maniera qua: io dicevo alla mia segretaria “Ho necessità di convocare una riunione”; la segretaria guardava la mia agenda e mi diceva “La facciamo il 14? No, il 14 deve andare lì. Il 15 è possibile”; “Il 15”. E il 15 si si sono convocate le parti. Nella mia agenda veramente la convocazione che ho del 15 di luglio è più ristretta rispetto a quella che poi... Alle ore 10:00 incontro col Presidente del Consiglio Regionale; alle ore 11:00 incontro con Ilva. “Parteciperanno il Ragionier Fabio Riva e il Dottor Archinà. Sarà presente Davide Pellegrino”. Dice questo soltanto la mia agenda. Poi alle 12:30 c’ho già l’incontro col Presidente del Formez ed è quello un incontro abbastanza importante. E così via. Quindi viene convocata dalla mia segretaria, penso tramite telefono.

P.M. R. EPIFANI - Senta, al di là delle indicazioni che lei aveva posto sull’agenda, ricorda comunque fisicamente la presenza di altre persone?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, certo. C’erano sicuramente il Ragionier Fabio Riva, c’era Girolamo Archinà, c’era il direttore dello stabilimento Ilva. Ebbi l’impressione di vederlo per la prima volta. Io non ho mai parlato con... non so se è Ingegnere Capogrossi.

P.M. R. EPIFANI - Capogrosso.

IMPUTATO N. VENDOLA - Capogrosso. C’era Davide Pellegrino, c’era Nicola Fratoianni e c’era l’Ingegnere Antonello Antonicelli. Penso che non ci fosse più nessuno. No, non c’era più nessuno.

P.M. R. EPIFANI - Ricorda la presenza dell’Assessore?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ah. Chiedo scusa, non l’ho detto! Nicastro. Ovvio, certo. Mi scusi.

P.M. R. EPIFANI - Senta, può spiegare come eravate proprio fisicamente disposti nel corso di questa riunione?

IMPUTATO N. VENDOLA - Allora, l’ufficio della Presidenza della Regione è un po’ faraonico

- diciamo - è un ufficio grandissimo e c'è un settore per le riunioni, per gli incontri che è una specie di salottino sopraelevato, ci sono due gradini e ci sono delle poltroncine - che sono quasi dei troni - a circonferenza. Era quello il luogo in cui potevo incontrare le persone. Io ero al centro e... diciamo da una parte c'era il gruppo Riva. Io avevo accanto Pellegrino e Fratoianni. Credo che... Veramente la memoria su dove eravamo collocati è un po' complicata!

P.M. R. EPIFANI - Non lo ricorda. Ricorda però di cosa si parlò? Nello specifico insomma.

IMPUTATO N. VENDOLA - I temi che furono affrontati dal versante ambientale erano quelli non solo del monitoraggio diagnostico ma dell'eventualità che il gruppo Riva acquistasse le centraline per il monitoraggio diagnostico. Noi se potevamo evitarci questa spesa, che altrimenti sarebbe derivata dal bilancio vivo della Regione, eravamo ben contenti. Soprattutto cercavamo di far capire al gruppo Riva che questi erano atti importanti di costruzione di un rapporto felice con la città. Loro non lo avevano mai avuto questo rapporto felice con la città! No? La prima volta che io ho gridato al telefono contro di loro è quando ho scoperto che un operaio morto in un incidente sul lavoro... i familiari lo hanno saputo attraverso la tv locale, non sono andati a comunicarglielo! Vi è stata - parlo del 2007 forse - una telefonata furibonda mia nei loro confronti. Questa incapacità di comprendere quanto è cruciale il rapporto con la città: non in termini propagandistici o genericamente filantropici ma di responsabilità sociale e di responsabilità ambientale.

P.M. R. EPIFANI - Bene. Si parlò di questo? Era questo l'argomento che vi vide impegnati?

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

P.M. R. EPIFANI - Perché la mia domanda era un po' più specifica sui dialoghi di quell'occasione.

IMPUTATO N. VENDOLA - No. Io - diciamo - ero sul versante somministrati e, per quanto riguardava il versante centraline per il monitoraggio diagnostico... L'Assessore Nicastro era un'altra - diciamo - personalità come Assennato, cioè parlava lui delle questioni ambientali se c'era lui, non parlavo io.

P.M. R. EPIFANI - Non parlava. Però ricorda che cosa si disse?

IMPUTATO N. VENDOLA - Lui poneva... Ponevano il problema... Lui voleva arrivare... Anche perché aveva convocato una conferenza stampa per denunciare Ilva. "Di fronte alla responsabilità che avevano avuto Eni e Cementir di comprarsi le centraline per il monitoraggio diagnostico, da parte di Ilva un altro gesto di insensibilità": aveva preordinato una conferenza stampa per fare questo tipo di denuncia. Naturalmente, se riuscito a capovolgere il senso di quella conferenza stampa dicendo "Abbiamo piegato Ilva. È venuta a Canossa e compra le centraline per il monitoraggio diagnostico"...

Questa era la parte loro. In qualche modo, io - diciamo così - preferivo non concentrare su di me le due questioni. Perché l'equilibrio che bisogna avere quando sei custode di due beni entrambi fondamentali - il lavoro delle persone e la salute - è cercare di avanzare su entrambi i fronti. Come dico nell'interrogatorio, era fare Bingo se portavo a casa entrambe le cose. Non so se mi spiego.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Però l'emergenza ambientale rappresentata in quella famosa nota era molto allarmante. Ecco, intendo dire: di fronte a quella situazione così catastrofica - è vero, io condivido - di quella indicazione che proveniva dall'ARPA, la sua iniziativa proprio in quella occasione - lei dice di essersi un po' tirato fuori dalla questione ambientale, se ho ben compreso - quale fu?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma perché condividevo completamente il fatto che siccome quando c'è uno sfornamento della soglia obiettivo del benzoapirene... che - ricordo a me stesso - secondo la direttiva europea e secondo i due decreti attuativi del Governo non sono norme immediatamente prescrittive ma sono obiettivi da raggiungere (la soglia obiettivo). Questo poi l'avevo imparato perché è un'altra delle lagnanze che mi aveva fatto Archinà in quel colloquio breve: «L'Ilva ti vuole venire a dire che la direttiva europea dice "soglia obiettivo". Se si chiama "soglia obiettivo" vuol dire che bisogna raggiungerla, che non è immediatamente prescrittiva». Ho perso il filo! Mi stava chiedendo...?

P.M. R. EPIFANI - Le stavo chiedendo la sua presa di posizione in quel contesto del 15 luglio.

IMPUTATO N. VENDOLA - Ah! Per fare il piano di risanamento bisogna andare all'individuazione puntuale della sorgente di emissione. La individuazione puntuale si fa con i monitoraggi diagnostici che - lo ricordo - sono 1.800 monitoraggi nel giro di sei mesi. Io - voglio dire - non sono mica un tecnico!

P.M. R. EPIFANI - E questo Assennato non lo sapeva?

IMPUTATO N. VENDOLA - Com'è "Questo..."?

P.M. R. EPIFANI - Visto che la soluzione di Assennato è piuttosto drastica...

IMPUTATO N. VENDOLA - Qual è la soluzione?

P.M. R. EPIFANI - La soluzione indicata da Assennato nella famosa nota.

IMPUTATO N. VENDOLA - Cioè?

P.M. R. EPIFANI - Che arriva addirittura a...

IMPUTATO N. VENDOLA - Come spiega Assennato, intanto la competenza dell'agenzia tecnica è di suggerire. Lui spiega bene, nella intercettazione con Archinà, che si mette sullo sfondo - come estrema ratio - anche la chiusura delle cokerie. Ma lui sdrammatizza molto questa parte in quella telefonata. No?

P.M. R. EPIFANI - Sì. Però, a quella data, le telefonate...

IMPUTATO N. VENDOLA - Quindi non ci sta prescrivendo... Primo. Secondo: voglio vedere, se io faccio il provvedimento di chiusura delle cokerie, quanti secondi dura di fronte al T.A.R. di qualunque parte del mondo se non ho il monitoraggio diagnostico e se non c'ho la prova scientifica - appunto non il volantino - su qual è la fonte emissiva!

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Quindi lei non la riteneva adeguatamente e sufficientemente istruita quella nota dell'ARPA, che fosse necessario altro prima di potersi parlare di quella soluzione finale che rappresentava Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma quello che bisognava...

P.M. R. EPIFANI - Cioè riteneva necessario altro?

IMPUTATO N. VENDOLA - Guardi, Dottore, il primo ingrediente di un piano di risanamento è il monitoraggio diagnostico. Cioè come si può fare qualunque cosa, se non si ha un quadro conoscitivo puntuale? Non è un girare intorno, ciurlare per il manico rispetto all'obiettivo! E mi pare che noi stavamo chiedendo a tutta la zona industriale, ai gruppi fondamentali della zona industriale di Bari di fare questo...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Di Taranto, di Taranto!

IMPUTATO N. VENDOLA - Di Taranto! ...di pagarsi le centraline per poter effettuare il monitoraggio diagnostico. Quando loro si rifiuteranno gli diciamo: "Vi rifiutate voi? Lo facciamo a spese nostre, comunque lo facciamo il monitoraggio diagnostico. E se voi non ci consentite di mettere le centraline dentro, noi le metteremo al perimetro". Non dico qual è l'espressione che usa - mi pare - qualcuno del gruppo Riva a proposito della collocazione a perimetro delle centraline. È colorita e pesante!

P.M. R. EPIFANI - Sì. Però, chiedo scusa...

IMPUTATO N. VENDOLA - A dimostrazione del fatto che è tutt'altro che un atteggiamento morbido.

P.M. R. EPIFANI - Senta, però Assennato - anche se poi materialmente non la firma ma la nota possiamo ricondurla sicuramente al suo agire - parla proprio nella parte iniziale... dice che "I dati disponibili sulla qualità dell'aria e sulle emissioni in atmosfera e la loro diffusione mostrano come, contrariamente ad altre aree italiane in cui la criticità ambientale è legata a fenomeni di stratificazione e meteo dinamica di inquinanti emessi da sorgenti civili (traffico, riscaldamento domestico), il fenomeno del superamento dell'indice di qualità annuale di benzoapirene (1 nanogrammo per metro cubo) nel sito di via Machiavelli a Taranto, nell'anno 2009, è legato essenzialmente alle emissioni industriali derivanti della cokeria dello stabilimento siderurgico Ilva". Cioè - voglio dire - Assennato prende una posizione molto ferma, non ritiene - addirittura inizia così la sua nota - necessari o quantomeno assolutamente indispensabili ulteriori approfondimenti. Lui già formula una sua ipotesi che proviene da un soggetto professionalmente

qualificato - come lei stesso riconosce - e riconduce il superamento di via Machiavelli - che è una zona specifica, lo sappiamo benissimo - alle cokerie dello stabilimento siderurgico Ilva. Ecco. Che cosa lei richiedeva perché questa indicazione fosse maggiormente cogente rispetto a quello che Assennato le diceva?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Presidente, l'ha detto ripetutamente. Ha già risposto perlomeno tre volte sul monitoraggio diagnostico. Comunque...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È ammissibile comunque perché è una precisazione insomma. Il Pubblico Ministero adesso ha dato lettura del contenuto del documento.

P.M. R. EPIFANI - Che prima non avevo dato.

IMPUTATO N. VENDOLA - Dottore, che cosa ci dice Assennato che dobbiamo fare? Il monitoraggio diagnostico! Non è che ci dice: "Chiudete l'Ilva". Dice: "Si possono fare una serie di attività ma l'attività preliminare per tutte le attività è il monitoraggio diagnostico". Poi io non sono un tecnico. Quello che mi dicono... Quella è una relazione - diciamo così - che rappresenta un quadro descrittivo che è propedeutico a quello che si definisce nei tavoli tecnici. In tutte le relazioni dei tavoli tecnici, Regione e ARPA dicono: "Centraline per il monitoraggio diagnostico".

P.M. R. EPIFANI - Senta, nel capo d'imputazione...

IMPUTATO N. VENDOLA - Scusi, ovviamente rileva il fatto che la relazione di ARPA - insieme all'ordinanza del Sindaco Stefàno - verranno bocciate dal T.A.R. di Lecce. Rileva il fatto... quanto la preventiva cautela, che è frutto di tante esperienze in tanti anni di Governo, fosse fondata. La paura di perdere al Lecce è una paura fondata, tanto è vero che poi quella relazione viene bocciata al T.A.R..

P.M. R. EPIFANI - Senta, nel capo d'imputazione le si contesta quella famosa frase che lei avrebbe rivolto ad Antonicelli che, a sua volta, la doveva rappresentare ad Assennato, cioè delle bombe carta e delle bombe a mano ("Bombe carta che poi si trasformano in bombe a mano"). È riportato nella contestazione.

AVVOCATO F. MARZULLO - Presidente, io posso dare atto che, con riferimento a questo segmento di domande, ho chiesto al mio assistito di uscire dall'Aula. Anche se può rimanere perché è un Imputato, però siccome sono domande...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Imputato può rimanere.

AVVOCATO F. MARZULLO - Però posso dare atto che, con riferimento alla vicenda del 15 luglio, l'Imputato Antonicelli è uscito dall'Aula.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prendiamo atto di questa decisione di allontanarsi.

AVVOCATO F. MARZULLO - Rientrerà non appena si ultimerà l'argomento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Il difensore ha chiesto all'Imputato Antonicelli di allontanarsi dall'Aula. Poi daremo atto quando rientra. Prego, Pubblico Ministero.

---

P.M. R. EPIFANI - Vuole chiarire se questa frase lei la pronunciò e qual era la sua portata, il suo significato? Che cosa voleva dire?

IMPUTATO N. VENDOLA - Io più volte ho usato questa metafora, non so se felice o infelice: "Le notizie vengono date come delle bombe carta che ci tornano indietro come delle bombe a mano". Che cosa significa? Io non posso accorgermi che una notizia su sforamenti di inquinanti - diciamo che proviene dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - la leggo prima sui giornali e poi la conosco io. Non per una ragione di occultamento, di travisamento della realtà ma perché io...

P.M. R. EPIFANI - In questo caso - le chiedo scusa - lei non l'apprese dai giornali: l'apprese da Archinà però.

IMPUTATO N. VENDOLA - In questo caso l'ho appresa da Archinà. Ma lei consideri che noi siamo gli ultimi a ricevere la relazione del 21, perché a noi giunge il 24. E poi c'erano stati anche dei precedenti in cui le cose erano state messe direttamente sul sito dell'ARPA - per esempio - prima ancora di essere comunicate alla Regione e, quindi, immediatamente trasferite al mondo dei mass-media. Qual è la ragione per cui io voglio... vorrei - diciamo - avere in tempo reale queste notizie? Perché, oltre a una notizia brutta che può essere oggetto di speculazione in questa città... che non è soltanto inquinata dalle diossine e dal benzoapirene ma anche da un certo disincanto, da una certa disperazione. Io ho bisogno di dire: "C'è questa cosa qua. Noi facciamo questo, mettiamo in campo questo". Oltre al fatto che, se permette, è anche politicamente un po' insopportabile mettere a disposizione tutti gli strumenti perché dopo quarant'anni, per la prima volta, si comincino a fare i monitoraggi di una fabbrica che non ha mai conosciuto un controllo a un camino e poi devo finire sul banco degli accusati per gli esiti di quei campionamenti che io ho voluto in tutti i modi che fossero fatti! Ma le pare... cioè è una cosa anche politicamente... Non è il tema fondamentale. Per me il tema fondamentale è il clima sociale in città. Però anche la legittima difesa, rispetto all'impegno che uno ci mette sul terreno ambientale, forse vale qualcosa!

P.M. R. EPIFANI - Ma questa frase lei la pronunciò in quel contesto?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma non lo so se la pronunciò in quel contesto! Non ho la... È difficile - esattamente come ho detto nell'interrogatorio - ricordarsi. Però - diciamo così - l'assumo come un dato storico. È una di quelle frasi che ho detto qualche volta, perché ho detto: "Ma insomma è possibile che ci tornano come bombe a mano, ci tornano in faccia le notizie?". Io l'ho detto qualche volta.

P.M. R. EPIFANI - Però non le sembra singolare che lei ha utilizzato qualche volta questa espressione e - guarda caso - i conversatori di quelle conversazioni, i protagonisti di quelle conversazioni intercettate ne fossero a conoscenza? Cioè è un po' difficile



immaginare che lei avesse utilizzato quelle frasi in altri contesti e gli interlocutori l'avessero poi inserita invece come pronunciata in quella riunione del 15 luglio.

IMPUTATO N. VENDOLA - Senta, se il mio interesse fosse quello - diciamo - semplicemente di delegittimare i parlanti su di me... Io ho interesse a dire la verità, francamente ho interesse... Quella è una frase che ho detto diverse volte, quindi... Può darsi che l'ho detta in quella riunione, può darsi che l'ho detta in quella riunione. Perché c'è anche un po'...

P.M. R. EPIFANI - E a chi l'aveva detta, in questo caso?

IMPUTATO N. VENDOLA - Può darsi che l'ho detta a... all'aria, che l'ho detta ai miei. Ho detto: "Ma insomma è possibile che...". Anche perché sono riunioni in cui, mentre stai cercando di portare a casa dei risultati, c'è anche un po' il gioco delle parti nei toni e negli argomenti che si adoperano. Io ho un dovere fondamentale: portare a casa i risultati.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Ma mi perdoni...

IMPUTATO N. VENDOLA - Altrimenti faccio un altro mestiere: faccio il propagandista, vado a urlare - come altri fanno - contro il cielo, contro il mare, contro tutto!

P.M. R. EPIFANI - Sì. Mi perdoni, ma se lei mi dice che questa frase non esclude di averla potuta pronunciare in quella famosa riunione del 15 luglio... Lei mi ha detto: "C'erano i miei". Ma, stando al significato che lei ha attribuito poco fa a questa frase - che, peraltro, ha utilizzato anche altre volte - chi era dei presenti... chi poteva essere destinatario di questa indicazione? Cioè nessuno di questi aveva prodotto queste bombe carte, diciamo.

IMPUTATO N. VENDOLA - Noi, come Regione, non possiamo... noi, come sistema regionale, non possiamo accettare... Ma è una frase - diciamo - che non ha nessun obiettivo che non quello esattamente di descrivere un fatto che è increscioso per noi, che non riusciamo a governare talvolta il flusso delle informazioni. Punto!

P.M. R. EPIFANI - Senta, ricorda se quel giorno fosse presente Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non era presente Assennato.

P.M. R. EPIFANI - In concomitanza con quella riunione. Ho detto "quel giorno": prima, dopo, in concomitanza.

IMPUTATO N. VENDOLA - Il Professor Assennato e l'ARPA non sono mai stati presenti in nessuno degli incontri di quel tipo che abbiamo avuto in Regione. Io ho sempre tutelato la terzietà di ARPA nei negoziati che hanno anche un carattere prevalentemente politico. ARPA non viene invitata, non c'è motivo che ARPA venga invitata, tanto più in una riunione in cui ci possono essere problemi caratteriali da parte di molti soggetti. Perché poi c'è, talvolta, un po' di competizione tra il carattere effervescente di

Assennato e il carattere spigoloso dell'Assessore Nicastro. Io devo andare a cercare di risolvere i problemi, non di mettere tutti i protagonisti su un palcoscenico.

P.M. R. EPIFANI - Senta, questa presenza di Assennato fuori dalla porta - fuori dalla sua stanza - poi venne ripresa dalla stampa che può anche veicolare...

IMPUTATO N. VENDOLA - Fuori dalla porta è un po' singolare: perché l'anticamera in cui sostano le persone che debbono venire da me o che sono state da me convocate, è a circa venti metri oltre il corridoio in cui c'è la Presidenza della Regione. È singolare che uno stia dietro la porta, è difficile: perché dietro la porta c'è l'agente di Polizia Regionale che non consente di stare dietro la porta. C'è una stanza per gli ospiti che dista una ventina di metri.

P.M. R. EPIFANI - Si trattava del Professor Assennato, non è che si trattava di una persona che potesse essere pericolosa o molesta!

IMPUTATO N. VENDOLA - Il Professor Assennato lei se lo vede davanti alla mia porta, ad aspettare?

*(L'Imputato ride)*

P.M. R. EPIFANI - Lo esclude questo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Io non ho memoria proprio... Dopo, informandomi con Nicastro, ho saputo che dovevano fare la conferenza stampa insieme. Ma io non ho né convocato e né memoria che potesse venire per qualche ragione il Professor Assennato in quella riunione.

P.M. R. EPIFANI - Proprio in questa sua attività protesa a trovare una mediazione, una soluzione condivisa - ecco, così ci intendiamo - come mai proprio ARPA ne non faceva parte? Questo mi riesce un po' difficile di comprendere.

IMPUTATO N. VENDOLA - Perché ARPA è un'agenzia che ha caratteri di terzietà. ARPA non ha mai partecipato. Ma io, se faccio gli incontri con gli industriali alberghieri, non chiamo il responsabile dell'Agenzia Regionale per il Turismo: chiamo l'Assessore al ramo e il dirigente, non chiamo l'agenzia. Le agenzie - tanto più l'ARPA - hanno un carattere di terzietà, non stanno dentro un negoziato politico.

P.M. R. EPIFANI - No. Però poteva, in quel contesto, fornire delle indicazioni, fornire dei dati che potevano anche... proprio perché si trattava di...

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma non era un tavolo tecnico!

P.M. R. EPIFANI - No. Ma, dato che si parlava di iniziative tecniche da assumere... perché Assennato ipotizza la fonte, suggerisce un approfondimento e indica anche i rimedi. Considerata anche la eccezionalità della vicenda, era normale - la mia domanda è questa

- che non fosse inclusa proprio la presenza dell'ARPA in un contesto di questo genere?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non è mai stata convocata, in nessuna riunione con l'Ilva, ARPA. Mai!

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Senta, la durata di quella riunione è in condizione di precisarla?

IMPUTATO N. VENDOLA - La riunione è convocata per le undici e alle dodici e trenta io ho il Presidente del Formez. Quindi immagino che può essere cominciata cinque o dieci minuti dopo e può essere finita cinque, dieci, quindici minuti dopo. Quindi non penso che sia durata più di un'ora e mezza.

P.M. R. EPIFANI - Intervennero tutti nel corso di questa riunione?

IMPUTATO N. VENDOLA - Francamente non lo ricordo, francamente non lo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Pubblico Ministero, per evitare di tornarci poi in seguito, visto che stiamo... Volevo qualche precisazione sulle modalità di convocazione delle riunioni in generale e di questa in particolare. C'è un documento scritto, una convocazione scritta?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, credo che questa riunione sia stata convocata attraverso contatti telefonici dalla mia segreteria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè c'è un elenco di persone da contattare per partecipare alla riunione, esiste questo elenco?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè chi stabiliva i partecipanti? I partecipanti alla riunione.

IMPUTATO N. VENDOLA - Del gruppo Ilva decidono loro chi viene. Naturalmente, se viene il responsabile...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però come soggetti, diciamo. Come soggetti: Ilva, Assessore...

IMPUTATO N. VENDOLA - Ilva, Assessorato, dirigente del settore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei lo dettava a voce?

IMPUTATO N. VENDOLA - Eh?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo riferiva a voce alla sua segretaria di convocare i partecipanti?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma alcuni soggetti... Per esempio, l'Onorevole Fratoianni credo di averlo chiamato io stesso la mattina - nel senso che penso che sia venuto e ho detto: "Fermati, così parliamo dei somministrati" - non penso di averlo fatto convocare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Va bene, grazie.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, io per il momento non ho altre domande. Non so se la collega ha necessità di chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Okay. Ci sono altre domande da parte della Procura?

P.M. G. CANNARILE - No. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le Parti Civili che hanno chiesto l'esame.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Sì. Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha chiesto l'esame, Avvocato?

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, allora.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Sì.

**ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO A. MARIGGIO'**

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Avvocato Anna Marigiò, per la Federazione dei Verdi. Senta, lei ha detto nel corso di questo esame che si è sempre affidato alla scienza, ha ritenuto fondamentale insomma avere dei dati scientifici prima di procedere. Però più volte le è stato chiesto sia per lettera... Perché io ho due lettere che le sono state comunicate dal Presidente della Federazione dei Verdi, da Angelo Bonelli. Con queste lettere le veniva chiesto di attivare una indagine epidemiologica per la città di Taranto. Come mai lei non ha mai dato avvio a queste indagini? È stata fatta richiesta sia attraverso lettere ma poi c'è stata... cioè anche attraverso i giornali insomma se n'è parlato, eccetera. Lei ha letto i giornali, perché qualche volta abbiamo visto il classico botta e risposta diciamo. Però lei non ha mai avviato questa indagine epidemiologica, nonostante avesse - oggi emerge - dei dati dell'ARPA abbastanza preoccupanti - lei stesso l'ha detto - e poi veniva sollecitato dagli ambientalisti, da...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può rispondere. È chiara la domanda.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - ...oltretutto da lettere anche da parte di Peacelink, per esempio. Prego.

IMPUTATO N. VENDOLA - Io non ho mai risposto alle lettere dell'Onorevole Angelo Bonelli per molte ragioni. I Verdi sono stati rappresentati da un fedelissimo di Angelo Bonelli nella mia Giunta dal 2005 al 2010, Domenico Lomelo, che è stato anche capogruppo del gruppo dei Verdi in Consiglio Regionale. Fino al 2010, per tutta la mia legislatura, non c'è un solo atto - né in Giunta, né in Consiglio Regionale - che porti la firma dei Verdi sul tema dell'Ilva. Non un solo atto! E ci sono anche due anni in cui il capo carismatico del partito dei Verdi, Pecoraro Scanio, è Ministro e si dichiara più volte molto ammirato per il lavoro che stiamo svolgendo su Ilva. Che cosa succede? Succede che, con Bonelli e con la Federazione dei Verdi, nel 2009 costruiamo insieme un cartello elettorale che si chiama "Sinistra e Libertà" e ci presentiamo alle elezioni europee conseguendo un risultato non soddisfacente...

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Chiedo scusa, Onorevole...

IMPUTATO N. VENDOLA - No, mi deve...

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Io però le ho fatto una domanda ben precisa!

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì, le risponderò alla domanda. Ma io le devo spiegare perché non rispondo a Bonelli, mai.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - No, ma la mia domanda era precisamente perché lei non avvia una indagine epidemiologica.

IMPUTATO N. VENDOLA - Mi fa arrivare? All'indomani dell'insuccesso elettorale, avviammo un processo di fusione dei soggetti che avevano dato vita a quel cartello elettorale. Il partito dei Verdi fa il congresso, si spacca in due come una mela. Vengono che me e fonderanno con me Sinistra Ecologia e Libertà le personalità più importanti del gruppo dei Verdi: il Professor Gianni Mattioli, la fondatrice Grazia Francescato, la Senatrice Loredana De Petris. Il rancore di Angelo Bonelli è tale che, a esito di questa rottura politica, lui si insedia a Taranto e comincia quella attività a cui io penso di non dover mai replicare.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Scusi, Onorevole...

IMPUTATO N. VENDOLA - I monitoraggi...

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Onorevole, scusi, ma lei sta parlando di questioni politiche che possono essere magari anche rappresentate in altre sedi. Perché io, per esempio, in questo momento le posso dire che Pecoraro Scanio non spacca i Verdi ma semplicemente viene cacciato dai Verdi, viene mandato via dai Verdi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato...

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Però ritengo che questo non sia un argomento della...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non rilevano queste questioni. Non rilevano queste questioni. Quindi lei ha dato questa spiegazione del fatto che non ritenesse necessario e opportuno rispondere a Bonelli.

IMPUTATO N. VENDOLA - Ritenevo indegno di una mia risposta l'Onorevole Bonelli per il carattere assolutamente strumentale della sua presenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però lei comprenderà bene che questa spiegazione non è proprio totalmente soddisfacente in relazione alla domanda perché prescinde un po' da chi lo chiedesse.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì. L'indagine epidemiologica... Credo che non sia la Regione, in quanto Regione, che debba svolgere l'indagine epidemiologica. Innanzitutto si fa attraverso il Registro Tumori che noi abbiamo... diciamo ereditando un'esperienza sperimentale proprio del Professor Assennato, finanziata dall'Università di Bari: il famoso Registro Jonico Salentino che per un paio di anni opera in questa realtà producendo una mole di lavoro. Noi lo istituiamo con un carattere assolutamente inedito

nella storia d'Italia perché, per la prima volta, costituiamo il Registro Regionale dei Tumori. Avere una campionatura su scala regionale è, anche dal punto di vista della valutazione degli indici epidemiologici, molto più rilevante. Naturalmente ci vogliono anni per mettere... Perché il Registro Tumori non è il telecomando della televisione dove pigi un pulsante e accendi un canale. Il Registro dei Tumori è un'opera ciclopica di organizzazione di raccolta di dati e di personale preposto alla raccolta dei dati. Noi, con delibera del 2008, facciamo nascere il Registro Tumori. Ci sono diverse indagini epidemiologiche che vengono fatte dalla A.S.L. di Taranto. Diciamo che gli studi ci sono. Ma, naturalmente, quello da un lato e poi quel luogo che noi pensiamo come luogo di monitoraggio e di visione - che è il Centro Salute e Ambiente che finanzieremo nel 2012 - devono convergere nell'essere il punto di... Questa vicenda dell'indagine epidemiologica è uno dei cinque quesiti che mi vengono posti e che, francamente, rappresentano - come posso dire? - soltanto il livore di chi li propone e nessun carattere di scientificità o nessun carattere di pregnanza rispetto al tema vero della partita che si combatte qua a Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Quindi lei ha ritenuto che l'indagine epidemiologica, da quello che sta dicendo, non fosse necessaria?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non intendo rispondere oltre a...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Chiedo scusa, Presidente, però non è questa la risposta del Presidente Vendola. Io non sono intervenuto minimamente però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha risposto. Ha dato la risposta e ha spiegato le iniziative che la Regione ha ritenuto di intraprendere.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ricordo anche - Presidente - che il Presidente Vendola risponde qui di 317, non risponde di fattispecie ambientali o di altro.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Ha parlato di ambiente, quindi ha parlato della sua attività in quest'ambito. In ogni caso, aveva parlato pubblicamente della necessità del Registro Tumori per poi accedere all'indagine epidemiologica? L'aveva fatto? Perché c'è stato il silenzio su questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è la domanda esattamente, Avvocato?

IMPUTATO N. VENDOLA - L'Onorevole Bonelli mi fa la polemica nel 2010, la delibera è del 2008. È contenta? Chiaro, no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande, Avvocato?

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre...

AVVOCATO F. DI LAURO - Presidente, mi scusi... Posso? Avvocato Di Lauro per il WWF

Italia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

**ESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO**

AVVOCATO F. DI LAURO - Presidente, buongiorno.

IMPUTATO N. VENDOLA - Buongiorno.

AVVOCATO F. DI LAURO - Prima, a domanda del Pubblico Ministero, ha detto subito che questa frase rivolta nei confronti del Dottor Assennato riguardava notizie. Quindi si riferiva a notizie usate come bombe carta o a dati usati come bombe carta?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, chiedo scusa, se fosse possibile nelle domande non introdurre delle risposte già. Perché la frase non ha mai detto di averla detta al Professor Assennato. Le chiedo scusa.

AVVOCATO F. DI LAURO - L'ha detto dopo che non l'aveva mai detta o che non ricordava.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto che non ricorda esattamente e non esclude di averla detta.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ha detto di averla detta nell'aria, nel contesto. In quell'aria non c'era neanche Assennato.

AVVOCATO F. DI LAURO - Nell'aria aveva parlato di notizie?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La domanda in questo senso è ammissibile. Lei parla di dati o di notizie? Quando l'ha detta, se l'ha detta. Lei ha riconosciuto che qualche volta...

IMPUTATO N. VENDOLA - I dati li conosco dalle notizie: è questo il problema!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Va bene.

AVVOCATO F. DI LAURO - Ancora, se posso... Lei ha parlato - durante l'esame del Pubblico Ministero - di terzietà, di esigenza di temperare varie problematiche spesso opposte e conflittuali. Questa attenzione e tutto il suo excursus su quello che lei ha fatto in varie istituzioni per l'ambiente, come è conciliabile con - per esempio - la telefonata ad Archinà relativa a una improvvisa - diciamo così - manifestazione, da parte del signor Archinà, nei confronti di un giornalista che toglieva il microfono durante una domanda al signor Riva? Lei telefonò pochi mesi dopo compiacendosi di questo atteggiamento, paragonandolo ad un atteggiamento sportivo...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, io affido a lei...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Qual è la rilevanza?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, affido a lei la valutazione...

AVVOCATO F. DI LAURO - Beh, credo che abbia rilevanza sulla personalità dell'Imputato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Un'indagine personologica?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È ammessa la domanda. Lei quella intercettazione penso che la ricorda.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Diciamo che ho un atteggiamento di ilarità nei confronti di quello che definisco “uno scatto felino”. Mi sembra comico l’atteggiamento un po’ servile. Ecco, tutto qua. Tanto è vero che nell’intercettazione ascoltata - autentica, non quelle manipolate - io, a un certo punto, ho quasi un sentimento di dispiacere perché penso di aver mortificato Archinà. Ma per me che sono esperto - purtroppo per me e per la mia famiglia - delle tematiche legate alle patologie tumorali e che conosco via Veneziani 1 a Milano da quando avevo diciannove anni, è un po’ ridicolo che si intenda far credere che potessi ridere dei morti di cancro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. L’intercettazione è la trascrizione...

IMPUTATO N. VENDOLA - Del 6 luglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...che noi abbiamo, la perizia trascrittiva?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non parlavo di voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, ecco.

IMPUTATO N. VENDOLA - Non parlavo di voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, giusto per chiarire.

IMPUTATO N. VENDOLA - Parlavo di chi ci ha fatto i filmini!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché possono esserci degli errori di trascrizione. Però su quella conversazione, a quanto risulta al momento, non sono stati rilevati errori di trascrizione.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No, il Presidente allude ad un articolo di un quotidiano di stampa nazionale per il quale abbiamo sporto querela per diffamazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. No, giusto per chiarire che la trascrizione è fedele. Va bene. Ci sono altre domande, Avvocato Di Lauro?

AVVOCATO F. DI LAURO - L’ultima, sì. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO F. DI LAURO - A proposito del benzoapirene i dati erano noti dal 2009, per cui si sapeva che il benzoapirene si doveva contenere entro il 1999. C’era stata tutta una discussione e Peacelink aveva più volte sollecitato Comune e Regione ad intervenire. Questo monitoraggio che viene fatto - e che ha preso, di fatto, poi nella sostanza un anno di tempo - era necessario? Non poteva intervenire immediatamente? Tant’è che la Legge della Regione si chiama “Misure urgenti per...”. Cioè poteva intervenire subito, sulla base dei dati che aveva: era già stato sforato il limite abbondantemente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, a che cosa si riferisce: al monitoraggio o al limite?

AVVOCATO F. DI LAURO - Al benzoapirene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Al limite.



AVVOCATO F. DI LAURO - Al limite.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Al limite, quindi l'introduzione immediata di questo limite.

IMPUTATO N. VENDOLA - Prendo atto che nel 2009 sapessimo già degli sforamenti che vengono certificati nel 2010. Rispondo invece... Vengono certificati, vengono trasformati in documenti a partire - credo - dalla fine di aprile del 2010. La Regione riceve il 5 maggio il primo documento sul benzoapirene e convoca il 6 maggio il primo tavolo tecnico. Faccio notare, a proposito della Legge, che quella a cui fa riferimento - quella sul benzoapirene - interviene all'indomani di un decreto legislativo del Governo Berlusconi (13 agosto 2010) che sposta di due anni l'entrata in vigore della direttiva sulla qualità dell'aria, la direttiva europea sulla qualità dell'aria. Tanto per ricordare, è il momento in cui i Riva insieme a tanti altri imprenditori - definiti "capitani coraggiosi" - entrano nella cordata "salva Alitalia". In quel momento - a ferragosto sostanzialmente - esce un decreto che sposta apparentemente di due anni ma, considerati i monitoraggi diagnostici necessari, di diversi anni la regolarizzazione. Noi - ancora una volta, diciamo, col gioco d'azzardo - all'indomani di una Legge nazionale su questo tema scriviamo una Legge regionale per l'immediato abbattimento dei limiti emissivi del benzoapirene. Non so se è chiaro. Poi ne faremo ancora un'altra, perché impareremo qualcosa da... Se uno tutte queste vicende le libera da questo alone di dietrologie e di sospetti e le vede invece come uno di quei conflitti in cui tutti imparano, noi impariamo una cosa: che non è possibile immaginare che la salute dei cittadini debba adattarsi ai limiti emissivi. Forse sono i limiti emissivi che si devono adattare alla salute dei cittadini! E scriviamo la Legge sulla valutazione di danno sanitario che resta - diciamo - una piccola scultura di civiltà ambientale che è stata in tanti modi poi manipolata anche dai Governi nazionali. Questa è la verità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande?

AVVOCATO F. DI LAURO - No, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No. Le altre Parti no. Gli altri difensori che hanno chiesto l'esame hanno domande?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - C'è l'esame della Difesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. Tranne lei, chiaramente. Di solito, lo lasciamo per ultimo. Vuole fare una breve pausa?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Non ci sono altre domande?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono altre domande...

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato Perrone. Poi facciamo una breve pausa prima di iniziare con il difensore dell'imputato. Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE**

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, buongiorno.

IMPUTATO N. VENDOLA - Buongiorno.

AVVOCATO L. PERRONE - Volevo chiederle... Nel corso dell'esame del Pubblico Ministero lei ha, in alcuni suoi passaggi, utilizzato anche alcuni toni di critica nei confronti dell'Ilva. Volevo chiederle se, contestualizzando al 2010, ricorda di anche aver dato atto all'Ilva di un impegno profuso sul piano dell'ambientalizzazione. Le chiedo questo - e in questo senso vorrei da lei una conferma - in quanto in un consesso pubblico... faccio riferimento ad un incontro tenutosi a Bari il 27 gennaio del 2010: inaugurazione di Mediterre. Lei ebbe a rappresentare un determinato spaccato, in quel momento storico, di quello che era il livello di interlocuzione con la grande industria - e faccio riferimento all'Ilva - e a riconoscere anche all'Ilva quelli che erano gli impegni che la stessa stava assumendo sul fronte dell'ambientalizzazione. Le leggo alcuni passaggi in cui lei dice: "Mi immagino la generalizzazione del modello Ilva. Oggi il modello Ilva significa che un'importante azienda - in quel caso la più grande azienda siderurgica di Europa - costruisce progetti di ambientalizzazione di tutti gli apparati produttivi che ne fanno un esempio all'incontrario, un esempio di buone pratiche. Il primo gennaio del 2010, dai camini dell'Ilva, esce 1 nanogrammo per metro cubo di diossine e di furani e l'Ilva è molto impegnata perché ha ancora undici mesi di tempo per raggiungere l'obiettivo che è scritto in una Legge regionale dello 0,4 nanogrammi per metro cubo". Quindi la mia domanda è questa, al di là di quella che è la sua critica anche da un punto di vista - diciamo - sociologico del rapporto col territorio tenuto dall'Ilva con la città di Taranto: in quel momento storico lei riconosceva, aveva materialmente contezza di un impegno profuso dall'Ilva sul piano e sul fronte dell'ambientalizzazione?

IMPUTATO N. VENDOLA - La ringrazio molto per questa domanda, Avvocato! Perché far comprendere a Ilva che accettare la sfida dell'ambientalizzazione era l'unico modo per difendere la fabbrica e che il livello di insopportabilità di un modello industriale gigantesco e opprimente - quella storia era arrivata a un punto limite - era, per me, molto importante. Allora il giorno in cui inauguriamo l'impianto dell'urea, quello che frange le diossine, io dovrò fare i complimenti a Ilva perché si devono - come posso dire? - rendere conto che è un vantaggio, è un vantaggio competitivo anche non inglobare l'immagine della malattia e della morte nel loro marchio. Così farò... Se posso dire... Discorsi pubblici: inaugurazione della Fiera del Levante 2008, alla presenza di

Berlusconi. Io ho preparato un regalo per Berlusconi che è questo che loro vi consegneranno. L'avevo qui in copia.

*(L'Imputato mostra alla Corte un documento in suo possesso)*

IMPUTATO N. VENDOLA - Sono stato nelle scuole di Taranto: ho raccolto i disegni dei bambini di Taranto. Ho scritto "Sognando nuvole bianche". Ho fatto una prefazione molto emozionata. Lo consegno a Berlusconi come regalo della Regione Puglia. Per la prima volta, nel discorso di inaugurazione della Fiera del Levante parlo di questo passaggio storico che non può essere più eluso dalla politica, cioè fare i conti con la difesa del pianeta, dell'ecosistema, della vita e del vivente.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente - mi perdoni - però tornando al caso concreto...

IMPUTATO N. VENDOLA - Aspetti, aspetti! Quella volta si genera un turbamento della platea che - diciamo - non era abituata. Nel 2010 siamo - come posso dire? - dall'altra parte del mondo, nel senso che cominciano ad arrivare i dati, cominciamo a vedere i monitoraggi di quelle che sono le emissioni delle diossine. Un conto è stare a 8/9 nanogrammi per metro cubo, un conto è stare a 1 nanogrammo e sapere che entro dieci mesi arrivano a 0,4.

AVVOCATO L. PERRONE - Esatto.

IMPUTATO N. VENDOLA - A Priolo contemporaneamente - a Siracusa - sa a quanto stanno? Stanno a 10.000 nanogrammi per metro cubo!

AVVOCATO L. PERRONE - Esatto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Noi lo sappiamo!

IMPUTATO N. VENDOLA - Perché nelle altre aree d'Italia stanno a 10.000 nanogrammi per metro cubo! E non esiste nessun posto d'Italia... Il Dottor Bonelli deve andare in Germania per trovare un posto dove c'è una cosa un po' meglio dal punto di vista dei limiti emissivi. 0,4 nanogrammi per metro cubo nella nostra Legge regionale! Certo che io renderò merito ogni volta che posso, quando c'ho un avanzamento. E ogni volta che loro mi chiamano in uno di quegli eventi - eventi come la presentazione del Rapporto Salute e Ambiente - metterò come condizione di fare concretamente un passo in avanti. Nel 2010... "Io ci vengo - dico - al Rapporto Salute e Ambiente se andiamo avanti col monitoraggio diagnostico".

AVVOCATO L. PERRONE - E lei concretamente...

IMPUTATO N. VENDOLA - Scusi, scusi! Volevo dire col campionamento in continuo sulle diossine, non monitoraggio diagnostico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, quindi questa dichiarazione la ricollega a un'occasione

particolare?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Certo, certo. La presentazione della Fiera dei Parchi, di Mediterre, che era un evento biennale che facevamo in fiera a quei tempi, quando si parlava di ambiente ancora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Non ho altre domande. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono domande?

AVVOCATO I. ASSUNTO - Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO I. ASSUNTO - Grazie, Presidente. Una sola.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO I. ASSUNTO**

AVVOCATO I. ASSUNTO - Avvocato Assunto, per Blonda. Torno indietro all'incontro che ha avuto con il Dottor Blonda - del quale ha già riferito - per chiederle: ricorda se, nel corso di quell'incontro, si è parlato solo di Ilva o anche di politica di controllo di altri grandi impianti? Se lo ricorda.

IMPUTATO N. VENDOLA - La ringrazio della domanda. Una delle lagnanze di Archinà era sul fatto che eravamo vessatori, da un lato, nei confronti di Ilva e avevamo un asse preferenziale con le altre grandi aziende, con Eni e con Cementir. Non so quando, ma una volta aveva alluso Archinà al fatto che forse gli ambientalisti venivano finanziati da queste altre aziende perché "Hanno l'interesse a mettere sul banco degli imputati Ilva per schermare le loro responsabilità negli confronti della...". Quindi era - diciamo - una bella fantasia - devo dire - da questo punto di vista! Però era un tema del vittimismo Ilva questo che noi ci occupavamo degli altri. Quello mi segnalò. Anche perché - se ricordo bene a proposito di benzoapirene - in un primo documento i destinatari erano Ilva, Cementir e Eni e in un secondo documento (quello del 21 di giugno) il destinatario era Ilva. Eh!

AVVOCATO I. ASSUNTO - Dunque in quella circostanza, in quell'incontro con il Dottor Blonda, si è discusso anche di altri grandi impianti.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, certo.

AVVOCATO I. ASSUNTO - Grazie. Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avevo visto l'Avvocato Lisco. Forse voleva porre qualche domanda.

AVVOCATO P. LISCO - No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Avvocato.

AVVOCATO P. LISCO - Presidente, chiedo scusa se mi permetto. Sono stato nominato difensore d'ufficio. Io, tra un quarto d'ora circa, dovrei allontanarmi per qualche minuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ha fatto bene a farlo presente. Quando riprendiamo, poi nominerò un altro suo collega.

AVVOCATO P. LISCO - Sì. Grazie.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Facciamo una breve pausa, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, facciamo una breve pausa.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, ci sono altre domande degli altri difensori? No, a parte l'Avvocato Muscatiello. Allora facciamo dieci minuti di pausa. Ci vediamo tra poco.

*Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:31 e riprende alle ore 12:57.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Riprendiamo l'udienza. Prego, accomodatevi. Se non ci sono altre domande... L'Avvocato Lisco si allontana.

AVVOCATO P. LISCO - Sì, per qualche minuto. Vado in Corte d'Appello, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. L'Avvocato Convertino allora nominiamo, per il momento. Se non ci sono altre domande di altri difensori, diamo la parola all'Avvocato Muscatiello, difensore di Vendola. Prego.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO**

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, io cercherò di non tediarvi più del necessario. Ovviamente è la prima occasione in cui abbiamo la possibilità di interloquire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, siamo allenatissimi, quindi non si preoccupi. Sono due anni e mezzo che facciamo udienza anche fino alle otto di sera.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lo so. Però non ci si abitua mai al peggio! Allora per alleggerire, diciamo così, questa situazione - ho già anticipato al Consigliere che tenderemo in qualche misura ad alleggerire la deposizione - le domande verranno in qualche misura precedute da una visione di quello che io chiedo. Così diventa tutto un po' più semplice e più leggero. Diciamo così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

*(Da questo momento in poi, vengono proiettate in Aula alcune slide alle quali l'Avvocato Muscatiello fa riferimento nel corso del suo esame)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente Vendola, come sta? Sta bene?

IMPUTATO N. VENDOLA - Insomma! Sono stato meglio!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Con la cravatta dopo tanto tempo, finalmente! Allora, Presidente Vendola, lei è qui per rispondere - perché spesso ci si dimentica, diciamo così, di sottoscrivere il recinto delle nostre riflessioni - di questo capo d'imputazione: "Vendola Nicola... Archinà... risponde". Non voglio tediare la Corte che lo conosce molto bene. Quella in giallo è la ragione per cui lei è qui in questo processo, cioè - per semplificare - al fine di eseguire i reati di cui ai capi A), B), C), H), I), L), M) che io ho indicato qui nella slide. Sono questi i capi d'imputazione. Su determinazione di questi soggetti... Riva, Capogrosso, Archinà, Perli; Riva, Capogrosso, Archinà e via di seguito. Vedete quello in rosso: "Capogrosso... accertato nel 2012". Mi sono permesso di evidenziarlo perché la concussione che viene addebitata al Presidente è precedente rispetto a questa visione avveniristica - diciamo così - di cui al capo B). Lei avrebbe concusso Assennato al fine di eseguire quei reati che le sono stati addebitati o comunque di assicurare ai soggetti l'impunità per i reati. Va bene? Ci siamo, Presidente?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Come ha ricordato il Pubblico Ministero, le viene addebitata essenzialmente - il Pubblico Ministero mi aiuti a comprendere se sto sbagliando - la riunione del 22 giugno (quella famosa di cui abbiamo parlato) e la riunione del 15 luglio. Questo è lei, "Ciclone Taranto", "Assennato...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 2010.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 2010, siamo nel 2010. Questo è l'articolo del giornale che vedeva come autore Tursi, questo giornalista che sarebbe stato testimone. La concussione consumata le viene contestata perché avrebbe prodotto - questo evento - un cambio di rotta di ARPA, l'atteggiamento morbido di ARPA testimoniato anche dal mancato invio della nota in Procura. Ci siamo, Presidente?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sta bene?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vendola Nicola in concorso con Archinà Girolamo, Riva Fabio Arturo, Capogrosso Luigi, Perli Francesco. Lei come autore materiale e questi altri soggetti come concorrenti, cioè utilizza la Procura della Repubblica il concetto tecnico di "determinazione". Allora io le faccio questa domanda: lei conosce questi soggetti, cioè li ha frequentati, ha ricevuto sollecitazioni da loro? "Determinazione"

significa la volontà dell'uno diventa la volontà dell'altro. Lei ha avuto rapporti con i soggetti a cui ho fatto riferimento prima, cioè Riva, Capogrosso e via di seguito?

IMPUTATO N. VENDOLA - Dunque, nell'ordine... con ciascuno di loro mi sta chiedendo, Avvocato?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, con ciascuno di loro.

IMPUTATO N. VENDOLA - Allora, con Girolamo Archinà ho avuto gli ordinari rapporti istituzionali che si hanno con i responsabili relazioni istituzionali di un'azienda, tanto più se quell'azienda ha le dimensioni del siderurgico tarantino.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Archinà è un po' più complesso. Ci arriviamo dopo. Le dispiace se passiamo agli altri immediatamente dopo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Riva Fabio Arturo.

IMPUTATO N. VENDOLA - Riva Fabio Arturo l'avrò visto sempre in Presidenza, in incontri appunto istituzionali, un paio di volte all'anno credo. Forse l'ho visto - se lui era presente, però non lo posso garantire - all'inaugurazione dell'impianto di urea nella fabbrica e, forse, alle riunioni... alla presentazione dei Rapporti annuali Sicurezza e Ambiente dell'Ilva. Fine. Non l'ho mai incontrato al di fuori di queste occasioni.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Capogrosso Luigi.

IMPUTATO N. VENDOLA - Capogrosso Luigi credo di averlo messo a fuoco soltanto quel giorno che è venuto in Presidenza, cioè il 15 luglio. Perché anche quando io sono stato - quelle rare volte che sono stato - in Ilva, un po' perché c'era il vecchio Emilio o perché c'era Fabio, non l'avevo mai... comunque non ho mai scambiato una parola con Capogrosso.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, la confidenza fra me e lei mi consente di dirle: sia più sollecito, perché poi ci sono altri temi che sono più importanti.

IMPUTATO N. VENDOLA - Non ho mai scambiato una parola con Capogrosso.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto. Perli Francesco.

IMPUTATO N. VENDOLA - Perli Francesco l'ho intravisto - senza mai salutarlo perché... per varie ragioni - a Palazzo Chigi, nel famoso vertice sulla diossina e in qualche riunione ministeriale. L'unica volta in cui ho scambiato qualche parola con lui è quando ci siamo incrociati casualmente nel corridoio del volo (penso che fosse un Brindisi/Milano).

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Il capo d'imputazione allude al concetto di determinazione che è un concetto tecnico-giuridico: significa che loro hanno esercitato nei suoi confronti una forma di sollecitazione. Ha ricevuto da loro una forma di sollecitazione?

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cioè Archinà Girolamo, Riva Fabio Arturo e Capogrosso Luigi abbiano avuto nei suoi confronti comportamenti diretti ad influire sulle sue decisioni. Si è mai verificata una cosa di questo tipo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Archinà Girolamo ha esercitato su di me le sue consuete lagnanze e qualche volta sono diventate anche le lagnanze di Fabio Arturo Riva. Gli altri no, gli altri proprio...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Adesso Archinà, quello col quale si immagina una sua maggiore frequentazione, al punto che in un'intercettazione dice "Vendola gli vuole bene". Lei che rapporti ha avuto con il Dottor Archinà?

IMPUTATO N. VENDOLA - Allora, noi abbiamo avuto un primo conflitto serio - credo il 2006 o il 2007 - allorquando Ilva ha licenziato otto delegati sindacali. Io ho interrotto... io che avevo invece fatto il primo atto di intesa del 2006 con Ilva, quello che per la prima volta introduceva la parola "diossina". Avevo interrotto tutte le relazioni con Ilva, anche facendo un comunicato molto pesante, dicendo che "La Regione non poteva essere indifferente di fronte alle prerogative del sindacato in termini di tutela dei diritti dei lavoratori". In quella occasione e in altre occasioni, quando Ilva mi mandava il responsabile della forza lavoro - non mi ricordo il nome... si chiamava De Biase il capo del personale dell'Ilva, il Dottor De Biase che penso fosse anche un congiunto dei Riva (non sono sicuro di questo) - per me era un'ansia totale perché era il muro di gomma. Rispetto al muro di gomma, invece Archinà esercitava costantemente un ruolo di mediazione anche rispetto a fatti specifici. Nel 2010, per esempio, c'è la vicenda dell'operaio Carotenuto che è una vicenda delicata perché questo operaio fa un incidente dentro la fabbrica: l'Ilva lo licenzia assumendo che ha fatto un incidente per una sua negligenza. Questo signore entra in uno stato di prostrazione che lo porta a un gravissimo esaurimento nervoso. Mi viene segnalata questa cosa e ci sarà un bombardamento: la mia segretaria, il mio Capo di Gabinetto, io stesso che proveremo a porre questo problema. Poi c'è la vicenda del conflitto sulla diossina. In ognuna di queste vicende l'atteggiamento di Archinà è sempre l'atteggiamento del dialogo, della mediazione, dell'accoglimento delle richieste. L'atteggiamento di De Biase - e in generale poi del management milanese - è un atteggiamento tendenzialmente di chiusura. Io non voglio mai incontrarmi con Perli per la fama che ha, non voglio mai incontrare De Biase per l'esperienza che ho fatto; con Archinà si raggiungono le mediazioni. Quando dice Fabio Riva "L'ho visto io. Gli vuole bene"... Ma, quando loro arrivavano, io parlavo bene di Archinà perché era l'unico con cui raggiungevo dei risultati. E, quando abbiamo inaugurato l'impianto dell'urea, probabilmente l'ho abbracciato. Ma quello per me era un giorno di festa! Non so se è chiaro.



AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì. Poiché lei, come me e come tutti quanti...

IMPUTATO N. VENDOLA - Tutto questo naturalmente... “Gli vuole bene” detto - se posso dirlo - da chi ha un atteggiamento un po’ algido, da settentrionale con la puzza sotto il naso insomma, perché poi sono un po’ così.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì. Ma io dico... restavo alla domanda. Poiché lei - come me ma come immagino tutti quanti gli altri - ha trascorso gli ultimi periodi prima di questa udienza ad ascoltare tutte le intercettazioni, le captazioni ambientali...

IMPUTATO N. VENDOLA - Eh!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In queste intercettazioni e captazioni ambientali risulta che lei parli con Archinà: quante volte?

IMPUTATO N. VENDOLA - Io parlo con Archinà, nel corso del 2010, due volte.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E quali sono le due intercettazioni che la riguardano, dialogante con Archinà?

IMPUTATO N. VENDOLA - La telefonata del 6 luglio, nota...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - ...e una telefonata in cui io - mi pare - gli do garanzie sul fatto che ho inviato le risposte per l’intervista per la rivista Il Ponte e poi lui solleva l’argomento dell’Autorità Portuale - del Presidente dell’Autorità Portuale - perché in quel momento si doveva decidere.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Io gli rispondo... Perché lui mi dice: “Guarda che questo tizio qua che si mormora che sia in predicato di... guarda che è stato arrestato una volta”. Io dico: “Non mi interessa niente. Io sono già andato dal Ministro e gli ho detto che l’Ammiraglio che sta facendo il Commissario sarà pure di destra ma è talmente una persona per bene che, se lo conferma, per me fa una cosa ottima”. Questa è la seconda telefonata.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Non ci sono altre telefonate. SMS di auguri ma nessun altro dialogo, eccetera.

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, io vorrei farle sentire - chiedo scusa alla Corte - la fonia 2370 del 16 aprile del 2010. Siamo al periodo immediatamente vicino - diciamo così - a uno dei fatti che vengono contestati. Fonia 2370 che voi avete trascritto. Presidente, andiamo subito al minuto, quindi non vi facciamo sentire ovviamente tutta la fonia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Minuto 7.10: Archinà parla con Capogrosso

commentando i dati del 2009, se negativi o positivi, eccetera. Dice quello che lei sente adesso.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Mi fermo qui. Siamo al 16 aprile 2010: "Mi sono sentito con Vendola che mi ha chiamato lui". Come se lo spiega?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non è vero! Non è vero che ci siamo sentiti, né ho chiamato io.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 2386 del 16 aprile del 2010, minuto 3: parlano Archinà con il ragioniere. Minuto 3.

*(Si procede all'ascolto della fonia di cui sopra)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei il giorno dopo ha telefonato?

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ha chiesto a Manna di anticipare una telefonata di questo tipo?

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente - se può servire anche ai Pubblici Ministeri - le uniche telefonate precedenti con Manna sono la 2176 e la 2281. Io poi fornirò tutta questa documentazione. Non c'è nessun anticipo di telefonata di Vendola a questo proposito. Fonia 2409 del 17.04.2010. Qui non siamo riusciti a individuare esattamente il minuto, quindi ho paura di tediarvi. Anche qui si parla... 17.4 del 2010: riferisce un incontro a Riva e aggiunge che aspetta una telefonata da Vendola. Lei ha fatto una telefonata, in quel periodo, ad Archinà?

IMPUTATO N. VENDOLA - È un po' difficile che l'abbia fatta dalla Florida o da Montreal, dov'ero in quel periodo! Stiamo parlando di aprile?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 17 aprile del 2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Il 17 forse sto in aereo, tornando da Montreal. Perché si è votato il 28 e il 29 marzo e due giorni dopo o tre giorni dopo sono partito.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 2494. Anche qui non siamo riusciti a individuare il minuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di che epoca è la conversazione?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quella precedente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa ultima. Aprile ha detto?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 17 aprile 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 17 aprile. Però ha riferito delle elezioni di fine maggio.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Marzo, marzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Marzo allora. Scusate, ho capito male io. Prego.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - A marzo si è votato ed è stato rinnovato come Presidente, eccetera. Fonia 2494. Non ho il minuto, quindi mi affido alla sintesi e al brogliaccio. Nelle trascrizioni, Archinà parlando...

IMPUTATO N. VENDOLA - Giorno...?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 19 aprile 2010. Dice che non si è potuto incontrare con lei perché impegnato nella questione Emergency e tuttavia lei lo chiamerà nelle ore successive. Voglio sapere se questo è vero e se lei lo ha chiamato.

IMPUTATO N. VENDOLA - È vero che sono impegnato con Emergency - ma è sui giornali e sulle televisioni - ed è vero che la mattina dopo ho la visita nella frana di Montaguto. Ci sono pezzi importanti sulla Gazzetta del Mezzogiorno.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No, io desidero sapere se...

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma non ho assolutamente parlato con lui.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 26...

IMPUTATO N. VENDOLA - Poi non comunico la mia agenda di lavoro...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì. Fonia 2633 e 2636. In modo particolare, nella fonia 2633 Cesarina Clemente - la Dottoressa Clemente che è la sua segretaria - chiede di un lavoratore, Carotenuto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Se lo ricorda questo lavoratore Carotenuto?

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 2636: c'è questa telefonata al minuto 1.14. Questa gliela faccio sentire perché individuiamo il minuto con precisione. Sta parlando con...

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questo è il Ragioniere Pezzoni di Milano. 22.4.2010: Archinà aveva appuntamento con lei? Questo è il giorno proprio della riunione.

IMPUTATO N. VENDOLA - No. Il 22 era proprio difficile avere... Avevo l'intera giornata dedicata alla formazione della Giunta, ai colloqui con tutti i partiti della coalizione, con le singole personalità. Era una giornata proprio un po' complicata!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 5270: Archinà parla con Capogrosso... 5720, chiedo scusa! Non so il minuto ma nel brogliaccio si evince. Riferisce, parlando, che Assennato è in ferie che ha appuntamento con Vendola.

IMPUTATO N. VENDOLA - Che giorno?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 21 giugno 2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In quel periodo, la sua agenda non porta nessun appuntamento?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, assolutamente no.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è un po' strana. Gliela sottopongo perché fa parte un po' del contesto: fonia 6250 del 2 luglio 2010. Leggo proprio la sintesi del brogliaccio: "Archinà riferisce a Perli di aver incontrato poco prima il Capo di Gabinetto e poi aggiunge che la Regione ha messo sotto tiro Assennato". Me la spiega? Perché a me risulta... Il 2 luglio 2010 Archinà riferisce di avere incontrato il Capo di Gabinetto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, a Shangai!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - A Shangai?

IMPUTATO N. VENDOLA - Poteva incontrarlo a Shangai, visto che era con me a Shangai il Capo di Gabinetto!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - L'8 luglio 2010, fonia 6464, parlando con Gino D'Isabella - che credo sia un sindacalista della CGIL - Archinà riferisce di aver parlato con lei il giorno prima. Lei il 7 luglio del 2010 ha avuto modo di... Il 7 luglio.

IMPUTATO N. VENDOLA - No. L'unica telefonata è quella del 6 luglio. Il 7 luglio no.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In questa telefonata, nel riferire che ha parlato con lei, lei avrebbe detto che è incazzato - chiedo scusa alla Corte per questa parola infelice - con il Sindaco. Lei ha fatto una telefonata in quel...

IMPUTATO N. VENDOLA - No!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No. Queste sono importanti, le sottolineo alla Corte: 7122 e 71... ma vanno tutte così, Presidente. 7122 e 7124. La premessa è che nel 7122 Antonicelli chiama Archinà - siamo al 23 luglio - e lo invita, dopo il tavolo tecnico, a rivedere la disponibilità manifestata al tavolo tecnico. Poi lei spiegherà per quali ragioni, chiariremo alla Corte qual è l'indisponibilità. 7124, dopo appena due ore: dice di aver ricevuto una telefonata da Antonicelli che diceva di chiamare a nome del Presidente. Io la 7122 ve la vorrei far sentire perché è sintomatica proprio del clima dei rapporti fra la Regione... Ribadisco: nella 7124, dopo appena due ore, dice: "Ho ricevuto una telefonata da Antonicelli che mi chiamava a nome del Presidente Vendola". 7122 del 23 luglio.

*(Si procede all'ascolto della fonia di cui sopra)*

---

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, se posso spiegare ma solo perché, ovviamente, nella mole... Parlano delle centraline esterne. Perché qui la Procura della Repubblica notifica l'incidente probatorio e l'Ilva revoca la disponibilità alle centraline interne e chiede di metterle, al limite, soltanto all'esterno. Questa telefonata discute delle centraline messe all'esterno e dice: "Potete formalizzare almeno questa disponibilità?". Ma quello che mi interessa evidenziare... Chiedo scusa ai Pubblici Ministeri. La domanda è questa... Non mi sembra che Antonicelli stia dicendo che sta parlando a nome suo. Le richiedo conferma: lei ha incaricato Antonicelli di fare una telefonata di questo tipo?

IMPUTATO N. VENDOLA - No!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Presidente... Avvocato Caiazza, difensore di Archinà. Solo per osservare che la premessa della domanda del collega è una premessa - diciamo - suggestiva. Se il Capo di Gabinetto chiama... Dire che chiama il Capo di Gabinetto - o dire che chiama il Presidente - a nome del Presidente penso che sia connaturato alla funzione.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Chiedo scusa, non c'è il Capo di Gabinetto qui.

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma non è il Capo di Gabinetto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - No. Va bene, il... Sì. Chiedo scusa.

IMPUTATO N. VENDOLA - È il dirigente Antonicelli.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È Antonicelli.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - È il dirigente. Va bene. Ho capito.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è una suggestione dell'Avvocato!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - No! La premessa "Non mi pare che..." che significa? Che facciamo: l'interpretazione? Abbiamo sentito la telefonata. Poi ognuno valuterà se la telefonata è ragionevole considerare che provenga dagli ambienti della Regione - della Presidenza della Regione - o meno insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La domanda comunque...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Io chiedo scusa, non voglio interrompere il Presidente. Io ho detto un'altra cosa: nella 7124 di cui avete la trascrizione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 7124 era questa, non 22?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È quella successiva. No, no, è quella successiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Archinà dice a Cattaneo di aver ricevuto una telefonata da Antonicelli. Nella 7122 - la telefonata di Antonicelli - non si dice che è a nome del

Presidente. Questo io ho chiesto e non trovo nessuna suggestione in questa domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È ammissibile la domanda. La risposta è stata data. Cioè la domanda era se lei ha mai dato incarico ad Antonicelli a contattare il signor Archinà.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Così come Archinà riferisce.

IMPUTATO N. VENDOLA - Normalmente, a nome mio parlano solo il Capo di Gabinetto e la mia segretaria. I dirigenti della Regione, con tutto l'affetto per Antonicelli... parlo io direttamente, non parlano a nome mio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo andare avanti.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 10251: Archinà parla con Cesarina, chiude la telefonata tre secondi dopo. Nella 10252 chiama Fabio Riva e gli dice che ci sono due date possibili e che ha appuntamento con Nichi che lo aspetta alle 14:30. Quindi nella 10252 si dice che ha appena chiuso con Nichi che lo aspetta alle 14:30. 102151.

IMPUTATO N. VENDOLA - Giorno...?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Del 25.10.2010.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Alle due e mezza aveva appuntamento con Cesarina, non con lei.

IMPUTATO N. VENDOLA - Del 25 ottobre?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - È un po' complicato: perché sono in televisione, a Roma! Sono a Rai 3.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene. Vogliono sentire il passaggio in cui dice, tre secondi dopo, che ha appuntamento con il Dottor Vendola?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Due minuti. Tre secondi dopo, tre secondi dopo.

*(Si procede all'ascolto della fonia di cui sopra)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Lui": evidentemente è il Presidente Vendola. Mi pare insomma inutile... diciamo così. Fonia 10558 del 3.11.2010: Archinà dice a Capogrosso di aver finito di parlare con Vendola; forse c'era Antonicelli ma lui ha parlato con Vendola. Il 3.11 del 2010 lei ha parlato con Archinà?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, assolutamente no.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 10556, di contro alla 10558. Nella 10558, del 3.11.2010,

ore 20:13, Archinà parla con Capogrosso: “Ho appena finito di parlare con Nichi Vendola”. Comunque nel brogliaccio c'è questa trascrizione. La telefonata immediatamente precedente è la 10556 del 3.11.2010, ore 20:01. Possiamo soltanto far sentire i parlanti invece chi sono? 10556.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, questa è la voce dell'Ingegnere Antonicelli ovviamente. Ormai siamo abituati anche alle voci! Quindi non sta parlando con lei, non ha parlato con lei.

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Okay. Insomma per ricapitolare, semmai fosse possibile mettere ordine a queste grandi asimmetrie - non le voglio chiamare in un altro modo - lei quante volte ha parlato con Archinà? Almeno dalle intercettazioni.

IMPUTATO N. VENDOLA - Due.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Due volte. Cioè? Ripetiamo. 6 luglio...

IMPUTATO N. VENDOLA - 6 luglio e quella di novembre, credo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto. Adesso torniamo un attimo, se è possibile, al segmento fattuale che poi interessa la Corte. Il segmento fattuale che le viene addebitato è questo: attraverso la minaccia implicita della mancata riconferma dell'incarico ricoperto a Giorgio Assennato, lei, su determinazione degli altri, avrebbe costretto Assennato ad ammorbidire la posizione ARPA Puglia. Le condotte di costrizione si insinuano nelle date del 22 luglio e 15 luglio. Adesso io le voglio chiedere: lei ha mai comunicato o fatto intuire o affidato a terze persone l'idea, la sensazione che lei non volesse riconfermare Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma non mi passava neanche per l'anticamera del cervello!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Le aggiungo la domanda, così lei è libero di rispondere.

IMPUTATO N. VENDOLA - Eh.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Chi è Giorgio Assennato? Vorrei dire per la storia, ma per lei in modo particolare.

IMPUTATO N. VENDOLA - Ne ho già parlato prima del rapporto forte, emotivamente forte che ho con una personalità come la sua. Ma, quando anche io non avessi questo rapporto forte, se minimamente qualcuno avesse inteso toccare Assennato la mia Giunta sarebbe insorta. Non solo a me non mi passava per l'anticamera del cervello. Nella mia Giunta ci sono tre colleghi di università del Professor Assennato che sono legatissimi a lui: la Professoressa Angela Barbanente, il Professor Tommaso Fiore e la Professoressa Silvia

Godelli. Diciamo che noi abbiamo derubato l'Università di Bari di alcune delle energie migliori. Non mi può... non so come dire! Giorgio Assennato mi consente davvero di raggiungere i risultati che considero ottimali dal punto di vista dei processi di ambientalizzazione.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Allora le faccio un'altra domanda, così lei può entrare nello specifico. Perché ha nominato Giorgio Assennato all'ARPA? Quando lo ha nominato innanzitutto, in che periodo? Diamo le date.

IMPUTATO N. VENDOLA - Dunque, appena ho avuto modo di consentire un trasloco al Dottor Alfredo Rampino che era il Direttore dell'ARPA al momento del mio insediamento nel 2005 - infatti il Dottor Rampino ha accettato il trasferimento in un incarico direttivo nell'A.S.L. di Brindisi - ho potuto (se ricordo bene, l'8 marzo del 2006), su proposta dell'Assessore Losappio, nominare Giorgio Assennato Direttore Generale dell'ARPA Puglia, cioè di una scatola vuota - ecco - di un'agenzia che esisteva sostanzialmente soltanto sulla carta.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Esisteva sulla carta" che significa? Perché quando lei arriva... Lei diventa Presidente della Giunta Regionale nel 2005. Ci può spiegare - se possibile più velocemente, Presidente - la morfologia dell'ARPA, la struttura dell'ARPA?

IMPUTATO N. VENDOLA - La normativa nazionale che impone la costituzione delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale è dei primi anni '90, forse del '94. C'è una Legge regionale pugliese che accoglie questa normativa che credo sia di fine anni '90, forse del '99. L'ARPA, sostanzialmente, viene fatta nascere nel 2003 come confluenza dei servizi di prevenzione ambientale delle A.S.L. - cioè la confluenza di questo personale - e ha una condizione che è un po' paradossale... se posso dire, perché molti non lo sanno. Sessanta funzionari a Bari, sessanta funzionari a Foggia, credo sessanta funzionari a Lecce, cinquantasette - mi pare - a Brindisi, trenta a Taranto. Cioè della città in cui c'è una evidente - non "evidente" dal punto di vista estetico-paesaggistico: una conclamata, giuridicamente conclamata - emergenza ambientale dal '95, l'ARPA è veramente nulla - diciamo così - un ufficio credo diroccato e sostanzialmente sfornito di personale. Questo è ARPA.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Per quanto riguarda invece la situazione della zona tarantina dal punto di vista cioè ambientale - dal punto di vista delle autorizzazioni, dei controlli - qual era la situazione? Siamo al 2005 intendo dire.

IMPUTATO N. VENDOLA - Nel 2005, a parte il fatto che il quadro normativo - devo stare attento alle parole che dico! - è omertoso, il quadro normativo è omertoso nei confronti... C'è un'arretratezza culturale rispetto al grande tema dell'inquinamento



industriale - questa è la verità - in tutta Italia. Per Ilva poi va bene. Perché? Perché l'Italia è in infrazione comunitaria per quanto riguarda il tema fondamentale che è il passaggio dalle autorizzazioni compartimentate, cioè quelle frammentate... una miriade! L'Ilva aveva duecentocinquanta autorizzazioni compartimentate che significa non avere mai la visione d'insieme del problema ambientale Ilva. Ha l'Autorizzazione Integrata Ambientale, come comanda la direttiva europea. Appunto l'Italia è in infrazione.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei nomina Assennato: quando?

IMPUTATO N. VENDOLA - L'8 marzo 2006.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Con decreto di nomina numero 238? Forse ce l'ha fra i suoi atti.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì. Mi sono perso! Sono stanco!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Però, Presidente, poi ci riserviamo di darvi documentazione di tutto. Ci preme evidenziare l'8 marzo del 2006 perché il decreto del 2011 - che rinnova e riconferma - è del 8 marzo del 2011, quindi senza nessuno hiatus temporale.

IMPUTATO N. VENDOLA - Però, Avvocato, se fosse anche del 9 marzo - se posso permettermi - non sarebbe indicativo di niente, perché per cambiare il Direttore Generale dell'ARPA bisogna mettere a bando il posto di Direttore Generale. Mettere a bando il posto significa chiamare l'Assessore Nicastro e dire: "Bisogna cambiare Assennato. Sei d'accordo?" Qualora lui fosse d'accordo, bisogna mettere appunto a bando almeno quattro mesi prima per espletare tutte le procedure burocratiche-organizzative di una cosa del genere. Non so se è chiaro. Cioè non è che si può cambiare il Direttore dell'ARPA una settimana prima, con un provvedimento di una settimana prima! È un'istruttoria che perlomeno comincia con quattro mesi di anticipo, se non di più.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - L'Ilva è in funzione - lo stabilimento - dal 1965.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Desidero chiedere: dal 1965 a quando lei si insedia (2005) o a quando Assennato diventa Direttore dell'ARPA (nel 2006), ci può spiegare il quadro normativo delle autorizzazioni?

IMPUTATO N. VENDOLA - Era quello che le dicevo. Vorrei sostanzialmente dirle questo però...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Forse mi sono distratto. Chiedo scusa!

IMPUTATO N. VENDOLA - Dal 1965 fino al 2005, sostanzialmente, mai nessun camino dei duecentocinquanta camini dell'Ilva viene monitorato. Dal 2001 al 2003 ci sono i dati autocertificati dell'Ilva (all'Istituto Europeo delle Emissioni mi pare che si davano

questi dati). Nonostante che erano dati autocertificati, erano già dati preoccupanti. Ma non è mai stato fatto nessun monitoraggio al camino. Noi, in accordo naturalmente con la Provincia...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, le chiedo scusa, non esisteva una direttiva europea che invece prevedeva un'autorizzazione ampia integrata?

IMPUTATO N. VENDOLA - L'ho detta prima: l'AIA, Autorizzazione Integrata Ambientale

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Mi sono distratto un attimo sulle slide. Mi scuserà! Non mi rimproveri!

IMPUTATO N. VENDOLA - Infatti l'Italia era in procedura d'infrazione per questo fatto.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E come veniva invece eluso - diciamo così - il problema, finché lei non è diventato Presidente della Regione?

IMPUTATO N. VENDOLA - Con le autorizzazioni compartimentate: duecentocinquanta.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi anziché una unica autorizzazione...

IMPUTATO N. VENDOLA - Duecentocinquanta!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - ...tante piccole autorizzazioni per tanti piccoli segmenti.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì. Che proprio non consentivano...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Forme di controllo da parte dell'ARPA prima del suo insediamento.

IMPUTATO N. VENDOLA - Prego?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - C'erano forme di controllo da parte dell'ARPA prima del suo insediamento?

IMPUTATO N. VENDOLA - E come facevano a controllare? Non avevano la strumentazione, non avevano il personale: non avevano niente! Forse non avevano i tavolini e le sedie... non lo so! Mi dicono che c'era una sede diroccata. Che dovevano controllare? Noi abbiamo trasferito soldi alla Provincia perché fossero investiti nell'acquisto di macchinari utili per cominciare i monitoraggi. Io ricordo qualcosa che ha a che fare col fatto che abbiamo dovuto far venire dall'estero forse - dalla Germania - delle apparecchiature particolari per cominciare i monitoraggi. Un particolare non dimenticherò, che mi fu riferito da Antonicelli: che era complicatissimo monitorare il camino E312 (quello dell'agglomerato) perché Ilva rifiutava di consentire l'uso dell'ascensore, se ricordo bene. Della serie che i ragazzi dovevano fare alpinismo per poter andare a monitorare quel camino! Comunque comincia in quel momento... Noi ci troviamo di fronte, Avvocato, al fatto che improvvisamente nasce la questione diossina. Anche perché, quando io divento Presidente di Regione nel 2005, Ilva è sinonimo di incidenti sul lavoro. La prima parte che io affronto con Archinà è la questione degli incidenti sul lavoro, tanto che otteniamo di costituire uno stabilimento dell'INAIL

all'interno della fabbrica, che forse è l'unico caso in Italia. Non è ancora il problema a questo... La parola "diossina"... Anche Peacelink credo che denuncia a partire dal 2005 come una scoperta. La parola "diossina" entra nel mio atto di intesa, perché non era mai stata nominata nei precedenti tre atti di intesa questa parola.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, le chiedo scusa, può vedere questo grafico insieme alla Corte? Questo è l'andamento dei valori della diossina.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Mi colpisce molto come prima del 2005 - siamo nel periodo del suo insediamento, dal '99 al 2005, ma se potessimo arretrarci al 1965 sarebbe ancora più bianco il lato a sinistra - non ci sono dati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, da dove è stato tratto questo grafico?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è una relazione presentata dal tecnico dell'ARPA, credo il Dottor Blonda. L'obiezione me l'ha fatta anche il Presidente: pare che, per costume, devo indicare sempre la fonte. In questa marea di documentazione non ho recuperato la fonte. Credo di ricordare che sia un dato messo a disposizione dal Dottor Blonda - Direttore Scientifico dell'ARPA - in sede di audizione in Commissione Bicamerale sul ciclo di rifiuti, la stessa in cui fu sentito il Dottor Sebastio. Mi riservo di indicarle la fonte - diciamo così - per un fatto di etica comunicazionale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato. È proprio indispensabile che lei indichi la fonte perché...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Allora questo, fino a che non ho la fonte, non glielo esibisco. Però se fosse possibile prenderne visione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se lo vuole commentare...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Con il beneficio di inventario!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chiaramente però, quando si tratterà di chiederne l'acquisizione, dovrà precisare la fonte.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Certamente, Presidente. Ha ragione, ha ragione. Quindi dal '99 al 2005 è tutto bianco perché non ci sono dati: è così?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ci sono soltanto quelli autocertificati.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La parte dell'Ilva che autocertifica...

IMPUTATO N. VENDOLA - L'Ilva autocertifica.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Invece queste cominciano ad essere le prime rilevazioni?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Perché finché compriamo i macchinari, le strumentazioni e si addestra il personale per farlo, poi cominciano...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E queste sono le rilevazioni fino al 2013 in qualche misura. Va bene. Posso far vedere il decreto di nomina? È questo: "Deliberazione di

Giunta Regionale 8 marzo del 2011, Legge Regionale...”.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - “Rinnovo incarico del Direttore Generale dell’Agenzia Regionale”. È dell’8 marzo del 2011.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi esattamente a cinque anni. Possiamo scorrere un attimo? Vede, Presidente? “Vista la Legge Regionale... vista la deliberazione di Giunta Regionale del 21.2.2006, visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’8 marzo 2006 numero 238...”. Questo è il decreto dell’8 marzo 2011.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quanto durava l’incarico di Giorgio Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - Cinque anni.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cinque anni. Quindi esattamente allo scadere dei cinque anni...

IMPUTATO N. VENDOLA - Lo decidemmo noi perché non c’era... Quando fu costituita l’ARPA non c’era una normativa di settore per quel tipo di contratti e decidemmo di riferirci... non mi ricordo a quale altro contratto della Pubblica Amministrazione per decidere cinque anni e non quattro.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Credo quello dei dirigenti della A.S.L..

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perché ARPA e A.S.L. erano associati. Presidente, mi spiega questa fonia? 958 dell’11 marzo 2010 - quindi un anno prima - minuto 8.10.

*(Si procede all’ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei lo ha riconfermato?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Un anno dopo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, lei riconosce chi sta parlando?

IMPUTATO N. VENDOLA - Mi pare che è la voce di Mascellaro.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì. Archinà con Mascellaro, sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - E quella di Archinà. In questi cinque anni ho preso confidenza con voci di persone che non conosco. È falso il fatto che ad agosto scadesse il... perché abbiamo visto che era a marzo che scadeva. Però è vero che Vendola lo riconferma, come dice... sottoscrivo la dichiarazione di Archinà in questo caso.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, non le chiedo una valutazione giuridica che è affidata ai Pubblici Ministeri e poi ovviamente alla Corte. Io mi sono sempre interrogato sulla data del capo d'imputazione.

IMPUTATO N. VENDOLA - "Della...?"

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sulla data del capo d'imputazione. "Concussione dal 22 giugno..." ci siamo: è la data di quella convocazione. "...al 28.3.2011". Ci può aiutare a comprendere perché il 28? Cosa è avvenuto il 28.3 del 2011?

IMPUTATO N. VENDOLA - Probabilmente, la cosa che può aver determinato un equivoco, Avvocato...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì. L'ascolto, Presidente.

IMPUTATO N. VENDOLA - ...comprensibile equivoco, è il fatto che il decreto di nomina di Assennato - mio - è del 28 marzo 2011. Però, come si vede leggendo la delibera, il decreto lo... - come posso dire? - ...lo riconferma a partire dall'8.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È questo, Presidente. Se posso...

IMPUTATO N. VENDOLA - Ho dimenticato gli occhiali, Avvocato! Non riesco a trovare la frase.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E' quello. Lo faccio vedere in grande, Presidente. Lo vede? 28 marzo del 2011. E questa è la sua firma. No?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi nella premessa: "Vista la deliberazione di Giunta Regionale numero 364 dell'8...".

IMPUTATO N. VENDOLA - Ah, eccola, sì!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ce l'ha?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì: 8 marzo 2011.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "...con la quale è stato rinnovato l'incarico, visto la nota del dirigente del Servizio Ecologia del 24.3...". Tanto premesso, il Professor Giorgio Assennato è confermato Direttore Generale dell'ARPA. Nel frattempo, ha firmato Giorgio Assennato ed è confermato il 28 marzo. Questo spiega - diciamo così - le ragioni di questa concussione prolungata in qualche misura. Ma la proposta è dell'Assessore Nicastro, vero?

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo. L'Assessore propone, la Giunta approva e io faccio il decreto.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì. È stato esibito l'interrogatorio, quindi non vi dispiacerà se mi soffermo un attimo sull'interrogatorio. Perché ci siamo bisticciati - amabilmente! - il Procuratore Argentino ed io su questo punto perché sembrava che, nelle more della riconferma, ci fosse stato un bando di concorso. Tant'è che io dissi

provocatoriamente: “Se mi tirate il bando di concorso, mi tolgo la toga e rinuncio alla difesa”. Voi avete pubblicato un bando di concorso per “tenere sulla graticola” - diciamo così - il Professor Assennato? Cioè avete avviato l’iter per... O viene rinnovato o viene bandito un concorso. Avete bandito un concorso?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, Avvocato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Avete ipotizzato l’avvio di un concorso?

IMPUTATO N. VENDOLA - Neanche!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene. Ritorniamo alle condotte concussive: 22 giugno e 15 luglio del 2010. Quella del 22 giugno è una riunione che lei aveva preso con...

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vuole leggere l’agenda? Lo ha già detto prima però... Il 22 giugno che cosa stava facendo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “Con...”? Scusi.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Con Archinà.

IMPUTATO N. VENDOLA - L’appuntamento ce l’avevo col Procuratore della Repubblica di Lecce e col suo Sostituto.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - C’era Losappio?

IMPUTATO N. VENDOLA - Cataldo Motta e Roberto Gagliotta.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi quando lei si è spostato a salutare, incontrare, scambiare una conversazione - quello che sia - con Archinà, c’era Losappio?

IMPUTATO N. VENDOLA - No!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - C’era Stefano?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non c’era motivo che ci fosse Losappio. Non era più Assessore.

Losappio, dal momento in cui - nella seconda legislatura - non è più Assessore, i suoi uffici ce li ha da un’altra parte, a viale Capruzzi ce li ha, che è non è proprio vicinissimo al Lungomare Nazario Sauro dove c’è la Presidenza della Regione. Se non ha un appuntamento con me, non è uno che viene a stazionare nei corridoi!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La nota su cui si sono soffermati, giustamente... io dico “giustamente” ma credendoci davvero! Ne abbiamo parlato tante volte.

IMPUTATO N. VENDOLA - Lo so!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questo è un contesto di verità a cui lei si è sottoposto, comprensibilmente. La nota che scatena tutto - diciamo così - anche l’ipotesi concussiva che viene contestata, è la nota del 21 giugno del 2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è una nota - ricorderà, glielo ha già detto il Procuratore - a firma di Blonda e Giua (no “Giua”).

IMPUTATO N. VENDOLA - Mh.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - C'è uno scippo per Assennato che era assente. È così?

Questa nota ipotizza, ad un certo punto, una misura di riduzione produttiva. Voglio correggere il Pubblico Ministero. "Riduzioni produttive più drastiche e risolutive". Non la chiusura dello stabilimento: riduzione...

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cosa le dice in quei secondi in cui le parla Archinà? Su che cosa si appunta il suo disappunto, la sua lamentela (lei l'ha chiamata "la sua lagnanza"): sul fatto che stesse stigmatizzando il superamento dei limiti oppure su un'altra circostanza?

IMPUTATO N. VENDOLA - Da un lato c'era il rischio chiusura, dall'altro c'era l'atteggiamento preferenziale nei confronti di Cementir e di Eni che erano scomparsi dai destinatari della relazione, a differenza di relazioni precedenti.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La nota del 21 - voglio evidenziare - è preceduta da questa nota del 16 aprile 2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - Eh. Nella nota precedente c'erano tutt'e tre le aziende.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E c'è l'ISPRA, Assessorato all'Ecologia, c'è l'Ilva, c'è l'ENI, Edison S.p.A. e poi e c'è anche Peacelink. Questa è una nota che viene mandata, in qualche misura, a tutti. No?

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Possiamo vedere di chi è la firma in questa nota? È la pagina successiva. E' la firma di Blonda, Assennato e Giua credo: vero?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Qui... ecco perché voglio correggere quello che si dice. "Si rammenta che l'Articolo 3 del succitato D.P.R. prescrive che le Regioni, nelle zone in cui i livelli degli inquinanti superano il valore obiettivo...".

IMPUTATO N. VENDOLA - Fanno il piano di risanamento.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "...le misure necessarie a perseguire il raggiungimento del valore obiettivo entro il..."?

*(Non si rileva risposta verbale)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, mi segua! Se è stanco, ci fermiamo.

IMPUTATO N. VENDOLA - "Entro il..."? Non riesco a leggere, Avvocato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, se è stanco ci fermiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vogliamo fermare? Facciamo una breve pausa?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no. Continuiamo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, dica lei.

IMPUTATO N. VENDOLA - Continuiamo, continuiamo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Eh?

IMPUTATO N. VENDOLA - Continuiamo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene. 31.12 del 2012: questa è la nota che precede quella del 21.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vogliamo ritornare sulla data? La pagina di prima.

IMPUTATO N. VENDOLA - Questo è un argomento che, se ricordo bene, produrrà invece un chiarimento nel senso che la Regione - l'Assessorato all'Ambiente - sostiene che sia vigente un'altra data: il primo gennaio '99 forse... quindi 31 dicembre '98. Dico bene?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, esatto: 31 dicembre '98, primo gennaio del 1999.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Voi sostenete.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Invece loro sostengono...?

IMPUTATO N. VENDOLA - Il... il 31.12.2012.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, si vuole fermare?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no. Andiamo avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo fare la pausa, così ci riprendiamo un po' tutti.

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Forse la primavera ci sta un po'...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È così! Ci dice i tempi, Presidente, della pausa? Io poi mi soffermo per non moltissimo tempo in più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora facciamo un breve... o volete fare...

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non facciamo una pausa.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Se facciamo un breve...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari un breve.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Nichi, rilassati brevemente. Prenditi un caffè e poi riprendiamo. Poi la pausa più lunga, magari, fra l'uno e l'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, presumibilmente può valutare...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Non vi porterò via più di un'altra ora e ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però un'altra ora diventa un po' pesante.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Un po' meno.



PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, nel senso che allora facciamo una pausa di tre quarti d'ora e ci rivediamo...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cercherò di essere il più veloce possibile. Se il Presidente mi aiuta, allora cercherò di... Facciamo, se ritenete, una pausa...

IMPUTATO N. VENDOLA - Avvocato, per me possiamo continuare. Cerco di concentrarmi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No. Per il momento facciamo una breve pausa e poi ci fate sapere. Va bene? Facciamo qualche minuto, cinque minuti almeno.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Facciamo alle due e mezza allora, Avvocato. Perché, altrimenti, non c'è neanche il tempo di... Va bene?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene.

*Il presente procedimento viene sospeso alle ore 13:51 e riprende alle ore 14.51.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo proseguire l'esame. Prego, Avvocato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, dove eravamo rimasti?

IMPUTATO N. VENDOLA - A Taranto!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei è a conoscenza di questa missiva del 16 aprile 2010, inviata dall'ARPA alla Regione - quindi immagino a lei - e al Sindaco di Taranto in cui si comunica il superamento... Questa è la missiva a cui faccio riferimento. Vogliamo vedere di chi sono le firme? Ci può dire anzitutto a chi è indirizzata, Presidente Vendola?

IMPUTATO N. VENDOLA - All'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, al Sindaco di Taranto, al Ministero dell'Ambiente, all'ISPRA, all'Assessorato all'Ecologia della Provincia, all'Ilva, all'Eni, a Edison e a Peacelink.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E' a firma...?

IMPUTATO N. VENDOLA - A firma del Professor Assennato, di Blonda e di Giua.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quella in cui si indica - diciamo così - il dato del 31.12.2012 per il raggiungimento dell'obiettivo.

IMPUTATO N. VENDOLA - Non la sento bene, Avvocato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quella in cui si indica il 31.12 del 2012 per il raggiungimento del valore obiettivo.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È questa.

IMPUTATO N. VENDOLA - Esattamente.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È questa la lettera, in qualche misura, che fa imbestialire Ilva.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vogliamo sentire, Presidente? Vi rubiamo qualche secondo. Fonia 2371 del 16.4.2010. Perché questo è l'imbestialimento dell'Ilva, non è quella del 21 ma è questa.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fra Archinà e Riva.

IMPUTATO N. VENDOLA - Riva è Riva Emilio Junior.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Emilio Junior.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però cerchi di non accavallarsi con la telefonata. La risentiamo, perché altrimenti non si riesce a registrare. Quindi la risentiamo dall'inizio.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La fonia 2371 del 16.4.2010 fra Archinà e Riva.

*(Si procede nuovamente all'ascolto della fonia di cui sopra)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Le dispenso, Presidente, la parte in cui si dice "ARPA ce lo mette nel culo tutte le volte". Vi chiedo scusa ma, per non farvela sentire, la cito io. Se la volete sentire... però insomma... come volete voi. Vogliamo sentirla?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, lei lo conduce l'esame e lei è libero.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto. Questa è la lettera del 16 aprile del 2010. Presidente, lei è a conoscenza di una lettera del 20 aprile, di ARPA e Sindaco di Taranto, in cui si chiede la convocazione di un tavolo tecnico?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È a conoscenza del fatto che il 27 aprile l'ARPA abbia scritto a Peacelink, abbia mandato la stessa comunicazione a Peacelink?

IMPUTATO N. VENDOLA - A Marescotti, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Peacelink: Marescotti.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Il limite indicato in queste comunicazioni sa qual era, ricorda quale fosse?

IMPUTATO N. VENDOLA - Il 31.12.2012.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto. Questa è la rassegna stampa: "Summit a Bari

sui livelli del benzoapirene?”. Lei sa se il 6 maggio si è tenuto un primo tavolo tecnico presso il suo Assessorato?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Convocato da chi?

IMPUTATO N. VENDOLA - Dall'Assessore Nicastro.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì. E dall'Ingegnere Antonicelli?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ovviamente da Antonicelli.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Le risulta la circostanza - che è abbastanza significativa, quindi immagino che lei ne sia a conoscenza - che il 13 maggio lei (la Regione) abbia chiesto - ovviamente attraverso i suoi uffici ma lei come Presidente della Regione - al Ministero dell'Ambiente di integrare le istruttorie AIA tenendo in debita considerazione i dati sul monitoraggio effettuato da ARPA?

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ci può spiegare il senso di questa iniziativa? Le faccio io l'obiezione: se non avevate i dati sull'individuazione della fonte, perché il 13 maggio avete già scritto chiedendo di rivalutare l'AIA?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma lo chiediamo per tutte le aziende sottoposte ad AIA, normalmente lo chiediamo per tutte le aziende.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi è una richiesta rivolta a tutte, cioè Ilva, Cementir...

IMPUTATO N. VENDOLA - A tutte quelle che sono in qualche modo suscettibili di sospetto di emissioni inquinanti nella zona industriale di Taranto.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 3963: Archinà parla con Spartera della richiesta di Assennato e Antonicelli - quindi dell'ARPA e della Regione - i quali avevano chiesto di rivalutare l'AIA. Fonia 3963 del 14 maggio 2010.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, chiedo scusa, se posso richiamare la vostra attenzione, questo è il punto in cui Archinà, parlando con la Spartera - che credo fosse la funzionaria dell'ARPA - sollecita: “Avete considerato anche le altre emissioni?”. Questo giusto per contestualizzare la telefonata.

*(Si continua nell'ascolto della fonia di cui sopra)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - “Ma stiamo a scherzare?”. 4 giugno 2010. Lei è a

conoscenza, Presidente, che l'ARPA abbia pubblicato su un suo sito una relazione tecnica preliminare?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, senza averla comunicata agli uffici regionali.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cioè quella relazione che voi avevate chiesto è stata prima pubblicata su...

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì. Viene conosciuta leggendola direttamente sul sito.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Conosce i contenuti di questa relazione? O, perlomeno, conosce le conclusioni di questa relazione?

IMPUTATO N. VENDOLA - Che "I risultati esposti nel presente documento costituiscono solo una prima, sommaria sintesi, relativa all'area di Taranto, di una serie di studi tuttora in corso presso ARPA Puglia".

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cioè siamo ancora nella fase della comprensione.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei è a conoscenza di una missiva del 7 giugno, vostra? A seguito della relazione del 4.6, voi chiedete di dare immediatamente avvio al piano di risanamento. 7 giugno 2010, Presidente.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa qua.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo. Firmata Nicastro, Antonicelli e Caterina Di Bitonto.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E chiedete di proseguire negli accertamenti tecnici?

IMPUTATO N. VENDOLA - "Si richiede a codesta Agenzia, ai fini della predisposizione dei piani di risanamento e di azione, di voler svolgere con urgenza gli approfondimenti tecnici di competenza recanti la proposta di misure da porre in atto al fine di conseguire la riduzione di concentrazioni di benzoapirene rilevate al di sotto del valore di 1 nanogrammo per metro cubo".

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei è a conoscenza di questa missiva? 8 giugno 2010. La Regione scrive al Ministero dell'Ambiente "Richiamando la precedente corrispondenza...".

IMPUTATO N. VENDOLA - 18 giugno!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Reca la data dell'8 giugno. Ho sbagliato io? Il timbro è 18 giugno.

IMPUTATO N. VENDOLA - Io vedo "18".

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, "18"... c'è il timbro. Però - vede, Presidente? - "7.06.2010 Protocollo".

IMPUTATO N. VENDOLA - Ah! Okay.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 8 giugno del 2010. Non c'è bisogno che io chieda a lei...

perché è indirizzata all'Ilva S.p.A. e al Procuratore della Repubblica.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Si metta gli occhiali, guardi qua.

IMPUTATO N. VENDOLA - Li ho dimenticati gli occhiali, Avvocato! Che devo fare?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Comunque è a conoscenza di questa comunicazione.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi questa relazione tecnica - questo è un punto, diciamo così, sul quale c'è stato... - è stata inviata anche alla Procura della Repubblica?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In questa missiva del...

IMPUTATO N. VENDOLA - Che, come dice Assennato, manda pure gli auguri di Natale.

Qualunque cosa manda alla Procura della Repubblica!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In questa missiva voi sostenete che fosse già cogente il limite di emissione, quindi a voi non importa il 31.12.2012. Vi state arretrando?

IMPUTATO N. VENDOLA - L'opinione dell'Assessorato all'Ambiente è che ci sia un altro tipo di interpretazione, che sia vigente un altro limite che è quello del primo gennaio '99, cioè del 31 dicembre '98.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, io l'ho evidenziato. Faccio quello che non si dovrebbe mai fare. Questa è la comunicazione degli uffici regionali in cui dicono - a differenza di quello che si pensava al 31.12.2012 - che per loro invece è cogente dal primo gennaio 1999, cioè 31 dicembre del 1998. Lei è a conoscenza di un secondo tavolo tecnico, con comunicazione dell'11 giugno, fissato per il 23 giugno?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In questo tavolo tecnico che cosa si doveva fare? Se lo ignora, Presidente...

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non me lo...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Comunque, convocazione di questo secondo tavolo tecnico. 21 giugno, arriviamo finalmente al 21 giugno: questa nota che ha determinato - uso la sua parola - la lagnanza di Archinà. Questa è la famosa nota del 21 giugno.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - A firma di Blonda.

IMPUTATO N. VENDOLA - Con la novità che...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Un attimo! Un attimo, Presidente! Questa è la nota, Presidente, in cui è assente Giorgio Assennato (viene messo lo scippo, sbarrato). Massimo Blonda e Giua. Possiamo andare su, a vederla dall'inizio adesso? Questo è l'indirizzario.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Che cosa c'è di strano in questa...

IMPUTATO N. VENDOLA - Intanto l'intestazione è "ARPA Direzione Scientifica", cosa che suscita i sospetti di Archinà sul fatto che è così perché Blonda vuole fare le scarpe ad Assennato. Poi nella platea dei destinatari sono scomparse le altre aziende, è rimasta soltanto Ilva che poi è - diciamo - il cuore della lagnanza di Archinà.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa comunicazione a voi arriva il 24?

IMPUTATO N. VENDOLA - 24, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi quando Archinà chiede di incontrarla... Il 21 riceve, il 22 passa da lei in quella riunione?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non chiede di incontrami.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Viene a incontrare Manna.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, viene a incontrare Manna. Chiedo scusa!

IMPUTATO N. VENDOLA - Poi noi ci incontriamo, diciamo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Voi questa nota non l'avete ancora ricevuta.

IMPUTATO N. VENDOLA - No. Il 24 la riceviamo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi lei non conosce il contenuto di questa nota.

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa nota è quella che comunque - se avranno possibilità di leggerla - riferisce ad Ilva in qualche misura.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La missiva del 21.6 è indirizzata naturalmente al Procuratore ma solo ad Ilva, non anche a Eni e Cementir. Okay? Ci siamo? Qui si innesta l'incontro del 22 giugno.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - A questo incontro del 22 giugno si ricorda chi fosse presente? Ritorno un attimo velocemente sul tema. Losappio era presente?

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Pellegrino era presente?

IMPUTATO N. VENDOLA - No

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Stefano era presente?

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No. Che cosa le chiese Archinà in quei pochi secondi in cui...

IMPUTATO N. VENDOLA - Ho già risposto. Fece una rappresentazione...

---

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è l'e-mail, il racconto di Archinà di questa riunione. 22.6, 18.34: "...giudizio di Vendola che, così come ARPA Puglia, può andare a casa perché hanno rotto. Vendola è imbestialito soprattutto nei confronti di Blonda e Giua ma anche di Assennato che non coordina niente. Al ritorno dalla Cina affronterà...". È una e-mail che Archinà scrive al proprio datore di lavoro. "...affronterà direttamente la questione. Nel frattempo ha incaricato Manna di sostituirlo su questa strada e di prendere posizione convocando ARPA ed Assessore Nicastro...". Anche l'Assessore Nicastro addirittura! "...per chiarire che per nessuno impianto di Ilva si deve ipotizzare una sia pur minima restrizione produttiva". Lei, in quei pochi secondi, ha detto questo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ma è veramente una ricostruzione di fantasia, perché è un po' curioso che io dica a lui "Così come ARPA può andare a casa perché hanno rotto". Blonda lo conosco, Giua non ricordo di averlo mai conosciuto. Non so esattamente perché dovrei avercela con lui. "Al ritorno dalla Cina affronterà direttamente la questione". Nel frattempo ho dato incarico a Manna, nonostante il fatto che viene con me in Cina. E poi "Non si deve ipotizzare una sia pur minima restrizione produttiva". In futuro parleremo dei giorni di vento - dei wind days - come dei giorni in cui restringere i ritmi produttivi proprio perché sono i giorni in cui si può diminuire considerevolmente l'impatto degli inquinanti sulla città.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Le chiedo scusa, in un altro passaggio - cioè nella fonia 6139 - Archinà, parlando con Fumarola, aggiunge un particolare in più: che non soltanto lei avrebbe dato incarico di sostituirlo su questa strada ma frantumare... Lei ha dato incarico di frantumare?

IMPUTATO N. VENDOLA - Avvocato, credo che sia estraneo al mio codice linguistico dire una cosa del genere, fosse pure il peggiore degli avversari politici! Ma frantumarlo...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, vi disturbo ancora per poco. 5839: questa è la fonia famosa in cui dice Assennato dice "Sono incazzato, molto incazzato". Vi dispenso da quello. Mi interessa il minuto 9.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei a Brindisi ha parlato di modello Ilva?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ho detto che avremmo cominciato a scavare nella trincea dell'Enel come avevamo cominciato a scavare nella trincea del siderurgico. C'erano i resoconti di stampa. Era stata una grande manifestazione quella di Brindisi. "Ora tocca a Cerano": questo era il tema.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ho capito.

IMPUTATO N. VENDOLA - "Uno alla volta".

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 7226 - Presidente, non ho il minuto, quindi l'affido al canovaccio - del 26 luglio del 2010: Archinà si fa scappare "riunione improvvisa".

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi quella di cui stiamo parlando - del 22 - era una riunione improvvisa. 5886: questa è curiosa! La vogliamo sentire velocemente? Questo è il resoconto di questa benedetta riunione del 22. Dura poco, Presidente.

*(Si procede all'esame della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, ho dimenticato di dirvi che questa è la fonia di un dialogo fra Archinà e Stefano, il Sindaco di Taranto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Il Sindaco Ezio Stefano.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quello che sarebbe stato presente e che, invece, si fa raccontare la riunione. Quindi mi serve evidenziare come anche il racconto dei presenti sia stato pettinato, perché Stefano non era presente alla riunione. Vado un po' più veloce. Adesso quello che voglio sapere è se il 22 giugno lei ha esercitato nei confronti di Blonda, convocandolo, una forma di sollecitazione... Innanzitutto, se ci può dire velocissimamente il contenuto dell'incontro qual era in realtà. Lei perché ha convocato Blonda?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ho convocato Blonda semplicemente per rappresentargli la conversazione e il tono catastrofico che aveva avuto Archinà con me, per dirgli qual era il contenuto delle lagnanze e per dirgli che si assumeva l'idea che ci fosse un atteggiamento preferenziale nei confronti delle altre aziende della zona industriale di Taranto e che, quindi, questo determinasse un atteggiamento puramente vessatorio nei confronti dell'Ilva.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto. Il 28 giugno lei è a conoscenza di un ulteriore tavolo tecnico in cui si discute anche dell'AIA, dei monitoraggi e dell'AIA ministeriale?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei è a conoscenza che il 29 giugno, quindi a concussione già realizzata, la Regione abbia segnalato al Ministero la situazione di emergenza ambientale?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, certo. Infatti l'abbiamo fatto trasmettendo al Ministero la relazione del 21.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Ad ogni modo, sia per le AIA in corso che per quelle



rilasciate, sarà cura degli uffici regionali inserire o richiedere l'inserimento, nel caso di AIA ministeriale, degli elencati accorgimenti quali prescrizioni cogenti... richiedere a Ilva, Eni, Cementir, eccetera di installare le centraline di monitoraggio". Questo era - diciamo così - il contenuto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Possiamo andare alla pagina successiva: "Vi è poi l'esigenza di acquisire i dati relativi al campionamento 2010 al fine di avere la più opportuna base di conoscenze indispensabili alla redazione del piano di...". Ma perché insistete molto su questi dati del 2010? I dati del 2010 riferiti al 2009. È una preoccupazione solo sua o è un meccanismo attraverso il quale - diciamo così - rinviate nel tempo le vostre determinazioni?

IMPUTATO N. VENDOLA - Noi abbiamo bisogno, intanto, di rispettare la normativa che prevede che gli sforamenti siano... le rilevazioni siano registrate su quello che viene chiamato "un anno civile". Mi segue, Avvocato?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La sto seguendo, sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - E, quindi, abbiamo bisogno di una certificazione già degli sforamenti che abbia un crisma...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ma è solo sua questa preoccupazione?

IMPUTATO N. VENDOLA - Scusi. ...e abbiamo bisogno anche - poi - di avere contezza della fonte emissiva, che è la preoccupazione di tutti. Io ricordo che era persino nella relazione del Procuratore Sebastio alla Commissione Parlamentare sul ciclo dei rifiuti la relazione - che abbiamo poi tutti letto - del settembre del 2010, in cui si fa riferimento alla necessità di individuare le fonti emmissive. E come si fa ad individuare le fonti emmissive?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, noi che abbiamo sempre la preoccupazione di dire di non documentare... a proposito, poi le ho trovato i dati che poi le sottoporro. Questo è l'estratto della audizione del Procuratore Sebastio nella Commissione Bicamerale in cui, auditato nel settembre del 2010, rappresenta esattamente l'esigenza che è un po' di tutti, cioè della individuazione delle fonti emmissive. Lei è a conoscenza di questa missiva del 29 giugno, ancora una volta rivolta dalla Regione al Ministero dell'Ambiente?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Si chiede a codesta rispettabile Commissione...".

IMPUTATO N. VENDOLA - È la conseguenza della relazione del 21.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "...di ribadire l'esigenza di prevedere per le aree in corso idonee prescrizioni". Quindi, subito dopo la concussione, voi continuate ad andare dritti

nella... Arriviamo a questo: centraline di monitoraggio. Vedete, Presidente? Questo è inviato ad Ilva, Eni e Cementir.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Siamo al 29 giugno del 2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cosa state chiedendo?

IMPUTATO N. VENDOLA - La possibilità che le grandi aziende acquistino, con risorse proprie, le centraline da collocare all'interno e all'esterno del perimetro aziendale per consentirci di fare i monitoraggi diagnostici.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Mi verrebbe da dirle: perché? Quello che hanno scritto il 22 giugno non va bene? Lei sa se c'è stato un provvedimento del T.A.R. Lecce nel frattempo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, c'è stato un provvedimento del T.A.R. Lecce che ha annullato sia l'ordinanza sindacale relativa all'Ilva, sia la relazione dell'ARPA che in qualche maniera era la causale dell'ordinanza sindacale.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questo è il ricorso al T.A.R.. Questa è la sentenza definitiva del 2011. Ma avevano già ottenuto... come si dice? Il provvedimento cautelare? Non so dirlo in termini amministrativisti!

IMPUTATO N. VENDOLA - Avvocato, anche perché - se posso ricordarlo - non c'è soltanto... se posso. Non c'è soltanto il problema che la soglia obiettivo non è un indicatore immediatamente prescrittivo. C'è un'assoluta aleatorietà anche della direttiva europea, oltre che dei due decreti legislativi. Si consideri che si parla addirittura del fatto che questa approssimazione, questo percorso che deve portare a raggiungere quella soglia si deve fare senza eccessivi oneri per le aziende, quindi - diciamo così - aprendo qualche autostrada alla possibilità di navigare su questo obiettivo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Dopo tutto questo periodo, dopo la sua ipotetica concussione, le risulta mutato il comportamento di Giorgio Assennato nei confronti, per esempio, della Procura della Repubblica? Anche questo nell'interrogatorio è oggetto di bisticcio - diciamo così - fra me e il Procuratore Argentino. I dati l'ARPA li aveva mandati?

IMPUTATO N. VENDOLA - Li manda sempre, sempre!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Siamo al 10 luglio del 2010. Mi aiuti ad evidenziare pagina 1 di... Presidente, si metta gli occhiali.

IMPUTATO N. VENDOLA - Non la sento neanche! Non solo non vedo bene ma non la sento neanche!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è la relazione mandata in Procura della

Repubblica?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene. Arriviamo al secondo episodio concussivo.

Andiamo più veloci, Presidente. Il secondo episodio concussivo si posiziona il 15 luglio del 2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è la famosa riunione delle ore undici.

IMPUTATO N. VENDOLA - In Presidenza.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - “Ciclone Taranto...”. Questo è l’articolo di Tursi che viene indicato come conferma - diciamo così - di quello che lei avrebbe fatto. Lei ha tenuto fuori Giorgio Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - No!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei lo ha convocato Giorgio Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - No!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei sapeva che era fuori Giorgio Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - No!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei avrebbe avuto la capacità di tenere fuori Giorgio Assennato?

IMPUTATO N. VENDOLA - No! Mi dava una sberla se pensava che l’avessi tenuto fuori a posta!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cosa è venuto a fare Giorgio Assennato - se le risulta - quel giorno?

IMPUTATO N. VENDOLA - Quel giorno non lo sapevo. L’ho saputo dopo che aveva appuntamento con Nicastro per fare la conferenza stampa contro Ilva che, ancora una volta, dimostrava insensibilità perché non metteva i soldi per le centraline per il monitoraggio diagnostico.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Lei ha sostenuto - se ho compreso bene - che la riunione del 15 luglio fosse bidirezionale.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Che ci fosse un aspetto lavorativo - a cui Sinistra Ecologia e Libertà, il suo partito, è particolarmente attento - e ci fosse una questione ambientale, se ho compreso bene.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La questione ambientale affidata - se ho compreso bene -

ad Antonicelli e a Nicastro, la questione invece lavorativa gestita direttamente da lei perché è il tema - diciamo così - da cui proviene la sua storia.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ma avete discusso davvero della questione somministrati? Perché anche di questo la Procura in qualche misura...

IMPUTATO N. VENDOLA - Assolutamente sì!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi lei ha affrontato la questione degli interinali?

IMPUTATO N. VENDOLA - Io solo di quello, in quella riunione, ho parlato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Io gliela faccio vedere velocissimamente, per non tediare né lei e né tutti i presenti. Questi sono gli articoli di stampa sulla questione somministrati.

IMPUTATO N. VENDOLA - Quella è una nota stampa.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Esatto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Dei sindacati.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questo qui del 2.2.2010. Questo del 12.3.2010.

IMPUTATO N. VENDOLA - Comune di Taranto. Poi cominciano i tavoli tecnici e la task force della Regione Puglia.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 14.6, 22.6, 25.6. Davide Pellegrino era il capo della task...

IMPUTATO N. VENDOLA - Davide Pellegrino è il capo della task force regionale per le crisi occupazionali. Ne convoca decine.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 20 luglio 2010, contratti di somministrazione. Ancora: 21 luglio 2010, 21 ottobre 2010, 25 ottobre 2010, 26.10.2010, 22.11.2010. Il 9 dicembre 2010 siglate l'accordo?

IMPUTATO N. VENDOLA - A dicembre sigliamo l'accordo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì. Quello è... Veda, Presidente: "In data 9 dicembre si sono incontrati...", "Verbale di accordo". È questo l'accordo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, quando avete siglato l'accordo con gli interinali per la chiusura della vertenza interinali?

IMPUTATO N. VENDOLA - A dicembre, prima abbiamo fatto l'intesa con l'Ilva e poi Ilva ha siglato con i sindacati l'intesa.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Perfetto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Io non sono il sindacato! E negli articoli che raccontano la conclusione c'è raccontato esattamente questo: che, dopo l'accordo con me, fanno l'accordo con i sindacati.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va bene. 15 luglio del 2010: chi va a fare la conferenza stampa?

IMPUTATO N. VENDOLA - Nicastro. Ha un comunicato anche molto...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È questo?

IMPUTATO N. VENDOLA - ...enfatico! Sì. "Una giornata...". Com'è che...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "...di gioia per la Puglia. Vogliamo avviare il primo monitoraggio...". Che cosa avevate ottenuto in quella riunione del 15 luglio?

IMPUTATO N. VENDOLA - Le centraline, che l'Ilva si impegnava a pagare le centraline e a collocarle fuori e dentro il perimetro aziendale.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi questa è la conferenza stampa?

IMPUTATO N. VENDOLA - Leggiamo. Sta scritto lì che cosa abbiamo ottenuto, eh.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Possiamo avviare il primo vero monitoraggio diagnostico dedicato per la città...", eccetera. "Lo ha detto l'Assessore all'Ambiente Lorenzo Nicastro nel corso di una conferenza stampa nel corso della quale ha anche annunciato l'insediamento per lunedì prossimo 19 luglio di un tavolo tecnico condiviso con i tecnici dell'Arpa, della Regione Puglia e dei tre plessi industriali che dovranno condividere, per la prima volta in un confronto diretto, il percorso da affrontare e le soluzioni successive da adottare per ricondurre i valori di concentrazione del benzoapirene...". Che cosa è successo dopo?

IMPUTATO N. VENDOLA - "Cosa è successo...?"

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Dopo.

IMPUTATO N. VENDOLA - È successo che ci siamo incontrati... si sono incontrati il 23 di luglio. Nel frattempo, il 16 luglio - cioè il giorno dopo quel vertice in Regione - vi è stato l'incidente probatorio sul benzoapirene, il secondo incidente probatorio. A quella riunione Ilva ha dichiarato che, senza voler mancare di rispetto alla Regione e agli Enti Locali, eccetera, per ragioni legate al bisogno di difendersi dentro l'incidente probatorio non erano più disponibili...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Che cosa era successo? Cos'è questo incidente probatorio? Cosa era avvenuto nel frattempo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non me la deve fare questa... C'era l'indicazione dell'incidente probatorio. Io non lo so che cos'è l'incidente...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cioè dopo l'incontro del 15 luglio è arrivata la notifica dell'incidente probatorio.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E l'Ilva che cosa ha fatto?

IMPUTATO N. VENDOLA - L'Ilva cambia opinione e si dichiara indisponibile il 23 di luglio.

La mattina si dichiara indisponibile, nella riunione.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi non vuole più mettere le centraline?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non vuole più pagarsele.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quelle interne o quello esterne?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non vuole più pagarsele. Naturalmente, se non se le paga non c'è disponibilità e, quindi, dobbiamo pagarle noi e metterle. Noi le possiamo mettere solo fuori, non le possiamo mettere dentro. Le possiamo mettere però al perimetro, che è un'altra cosa che può inquietare Ilva perché metterle al perimetro - non posso riferire l'espressione che viene usata - significa, diciamo, fare una ricognizione molto invasiva. Ecco.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è la fonia "Non possiamo dare le corde...".

IMPUTATO N. VENDOLA - No, io mi ricordo una cosa un po' più scurrile. L'espressione comunque, la metafora che viene adoperata quando rifiutano di acquistare le centraline è: "Non possiamo pagare la corrente a chi ci vuole mettere sulla sedia elettrica".

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Post concussione, cioè l'ultima concussione, quella del luglio del 2015, la seconda. La prima è a giugno, la seconda è a luglio del 2015. Si registra nel RIT Riva 4965 questa telefonata a partire dal minuto 0.3 fra Fabio e Perli (Fabio Riva e l'Avvocato Perli). Fino al 3.5.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Fonia 7062. Le risulta che poi l'Ilva abbia... vi sia stata un'udienza al T.A.R. il 29 settembre del 2010, cioè che l'Ilva abbia impugnato tutti gli atti davanti al T.A.R.?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vogliamo sentire la fonia 7062? Lei l'ha ascoltata, Presidente?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Tutte le ho ascoltate!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Tutte. RIT Riva, 29 settembre 2010, fonia 7062.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è l'udienza T.A.R., Presidente, che si svolge il 29 settembre del 2010. In commento all'udienza T.A.R. si giudica il comportamento dell'ARPA che si costituisce ed assume un atteggiamento in qualche misero lagnoso. Davvero mi avvicino velocemente...

IMPUTATO N. VENDOLA - "Li ha istruiti bene i suoi Assennato" dice in quell'intercettazione.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Sono dei bastardi", sì. Lei ha notato... perché potrebbe anche essere, io glielo chiedo. Adesso arrivo all'evento. Lei ha notato un cambio di rotta di Assennato in questo - diciamo così - percorso che dura diversi mesi? Cioè è possibile che Assennato abbia modificato il suo comportamento nel corso dell'Ilva in questo momento?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Nel corso del..."??

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - In questo periodo che parte... del 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, non abbiamo sentito. "Nel corso del tempo"?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Nel periodo del 2010. Lo circoscrivo al 2010, cioè prima concussione, dopo concussione. Successivamente ci sono stati dei mutamenti antropologici, come dice lei.

IMPUTATO N. VENDOLA - Assennato ha cambi di umore ma mai cambi di rotta!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi non ha notato nessun cambiamento.

IMPUTATO N. VENDOLA - No. Francamente, non saprei da quale documento e da quale atto desumere un cambiamento di rotta. Al massimo un inasprimento. Anche perché talvolta era... diciamo che nell'assedio all'Ilva era un po' in competizione il direttore dell'ARPA e il mio Assessore all'Ambiente, c'era una qualche competizione tra di loro.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questo è il verbale del tavolo tecnico del 23 luglio 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che vuol dire questa...

IMPUTATO N. VENDOLA - Eh?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa competizione esattamente che vuol...

IMPUTATO N. VENDOLA - A chi era più ficcante nei confronti della... dico "aggressione": dico una parola impropria, cioè del percorso di trasformazione dell'Ilva in un luogo trasparente e ambientalizzato. Erano entrambi - i due - molto rigorosi e puntuti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vado quasi alla conclusione, in qualche misura, perché anch'io - vi chiedo scusa - accuso un po' di stanchezza nell'ordine logico delle argomentazioni. Il RIT "Non vorrei ridare la corda a chi mi vuole impiccare" è il RIT - se può servire, Presidente - 4885 nella fonia Riva, dialogo Perli/Riva. 7148 del 23 luglio 2010: fonia in cui cercate di... Presidente, ci siamo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, sì. Ci siamo, ci siamo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Cercate perlomeno di mettere le centraline...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vogliamo fare una pausa?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no, no! Sto benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ho finito, Presidente. Davvero finisco.

IMPUTATO N. VENDOLA - Conosco a memoria alcune di queste fonie!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 7148 del 23 luglio 2010.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto)*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Quindi - diciamo così - offrono la disponibilità alle centraline esterne. Ma c'è un passaggio che vorrei lei commentasse: la comunicazione dell'incidente probatorio ha colpito negativamente il Presidente. Lei è stato colpito dalla richiesta di...

IMPUTATO N. VENDOLA - A me è dispiaciuto non essere direttamente intercettato - lo dico con una battuta! - perché, come ho ricordato durante l'interrogatorio, avrebbero captato la mia telefonata al Procuratore Sebastio in cui dico che la cosa che considero importante dell'inchiesta è il fatto che, per la prima volta, il tema della responsabilità sociale delle aziende viene declinata in termini di responsabilità ambientale. Sull'inchiesta ho scritto in quei giorni un editoriale in prima pagina per il quotidiano l'Unità, quindi il mio giudizio è pubblico. Diciamo che probabilmente mi vengono attribuiti giudizi propri, ecco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole ripetere che cosa si disse con l'Avvocato Perli sull'aereo?

IMPUTATO N. VENDOLA - Non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sull'aereo. Si riferisce a quell'incontro nell'areo?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, no.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - No, no. Qui stanno commentando l'incidente probatorio. Cioè il Presidente Vendola e la Giunta Regionale... Anzi l'Avvocato Manna, per dire la verità, riceve una e-mail in cui si comunica l'esistenza dell'incidente probatorio e Archinà, nel raccontare questa circostanza, dice che il Presidente Vendola sarebbe stato colpito negativamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi il colloquio tra chi sarebbe intercorso: direttamente tra Archinà e il Presidente Vendola?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Non si capisce.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, non si capisce.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Si dice che avrebbe - diciamo così - commentato negativamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mi era sembrato di sentire "Quando ha incontrato l'Avvocato sull'aereo".



AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vogliamo risentirla, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La vogliamo risentire?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non lo collega.

*(Si procede nuovamente all'ascolto della fonia di cui sopra)*

IMPUTATO N. VENDOLA - Che cosa significa "Salvaguardare delle cose che hanno...". Non ha un grande senso logico!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sembrerebbe quasi come se riferisse del colloquio tra Vendola e Perli sull'aereo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sembrerebbe di sì. Ma sull'aereo non c'era Archinà!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questo è il problema!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Infatti, infatti.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - E poi "Salvaguardare delle cose...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Quello che era accanto a me": forse ad un'altra occasione si riferisce.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Non c'è un'altra occasione. "Salvaguardando le cose che hanno impressionato negativamente il Presidente Vendola a seguito di questa intromissione della Magistratura...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi sembrerebbero due momenti diversi.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È un linguaggio...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ecco il perché della mia domanda. Lei ha parlato dell'inchiesta giudiziaria con Perli?

IMPUTATO N. VENDOLA - Guardi, ha presente quando si sta per cercare il proprio posto sull'aeroplano? Quindi sono dei secondi in cui si cammina. L'Avvocato era davanti a me e, quindi, è stata l'occasione o la necessità di scambiare quattro chiacchiere. Di qualche secondo stiamo dicendo. Quello è il momento in cui gli dico... Anche perché c'è ancora la questione "Si fa o non si fa?", "Cedono o non cedono sulle centraline?", qualche lamento su Assennato. Io dico: "È la terza cosa che mi fa? Che ci posso fare?". "Che ci posso fare?" io lo dico sempre, perché poi c'è un'altra telefonata dove Perli proprio dice che io concludo dicendo "Che ci posso fare?".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, avviamoci alla conclusione. Io le faccio vedere questa carrellata: questi sono atti successivi al 2010, successivi al 2011, quindi a concussione abbondantemente consumata. Si ricorda questa delibera di Giunta

Regionale 1474 del 17 luglio 2012?

IMPUTATO N. VENDOLA - E certo!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cos'è?

IMPUTATO N. VENDOLA - Se me la fa prendere...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Gliela ampliamo, Presidente?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Può ingrandire?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Eccola qua. Gliela leggo io?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì. Non vedo nulla!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - “Adozione del piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell’aria nel quartiere Tamburi per gli inquinanti benzoapirene... redatto ai sensi del Decreto Legislativo 155/2010”. Il Decreto Legislativo 155 del 2010. Se la ricorda questa delibera regionale?

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Andiamo avanti. Questa qui se la ricorda? “Legge Regionale 24 luglio... norme a tutela della salute, dell’ambiente e del territorio sulle emissioni industriali...”. Sono tutte norme regionali, legislazione regionale. “...emissioni industriali per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale”. Se la ricorda? Che cos’è questa Legge?

IMPUTATO N. VENDOLA - Mi dice il numero? È quella sul benzoapirene o quella...

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 21.

IMPUTATO N. VENDOLA - Quella è dopo. Il numero.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Legge Regionale...

IMPUTATO N. VENDOLA - No, scusi! Volevo dire: mi dice la data di questa Legge?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - 24 luglio 2012, numero...

IMPUTATO N. VENDOLA - Questa è la Legge sulla valutazione di danno sanitario.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Oh! Che cos’è questa valutazione di danno sanitario?

IMPUTATO N. VENDOLA - In questa - posso dire così - cavalcata normativa sulle questioni degli inquinanti (prima la Legge sulla diossina, poi la Legge sul benzoapirene) noi in qualche modo facciamo una riflessione un po’ più di sistema, un po’ più di visione. Ci viene suggerito - credo innanzitutto dall’ARPA - di avere un approccio più radicale nei confronti del tema dell’inquinamento. Dicevamo prima che ci sono... Quando dicevo prima “L’AIA di Priolo consente 10.000 nanogrammi per metro cubo”. Quindi li uccidono legalmente! Se ci sono delle conseguenze sanitarie, delle patologie, dei morti in conseguenza di quell’inquinamento, è un omicidio legalizzato o una strage legalizzata. Allora la legalità non può consistere nel fatto che si sta dentro i limiti emissivi. La legalità deve partire dalla sacralità del diritto alla vita, diciamo

dall'inviolabilità del diritto alla vita. Per questo noi proponiamo una cosa che fa infuriare... Lei deve sapere, Avvocato - lo deve sapere la Corte - che ciascuna di queste leggi produce, soprattutto da parte di Confindustria e anche da parte di alcuni organi di stampa nazionali che mi descrivono come un luddista, come uno con tre narici, un ambientalista fondamentalista... produce una reazione violentissima: perché noi stiamo mettendo a rischio il sistema economico pugliese perché c'è uno svantaggio competitivo con le altre Regioni se qui ci sono norme ambientali che non ci sono dalle altre parti. Quindi questo può essere un deterrente per venire ad investire in una Regione come la Puglia. Chiaro? Allora facciamo una Legge al cui centro c'è il tema della valutazione del danno sanitario. Cioè quando si determina la verifica di un danno sanitario, anche se esso avviene in un quadro normativo rispettato, deve produrre delle immediate conseguenze dal punto di vista del risanamento. Non so se... Tanto è vero che poi questa normativa viene impugnata da tutte le grandi aziende.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Se comprendo bene, se comprendiamo bene, per sfuggire alla querelle primo dicembre 1999/31 dicembre 2012 come valore obiettivo, voi diciamo così - attraverso un meccanismo elusivo recuperate il concetto dei limiti attraverso il danno sanitario. Quindi "Anche se rispetti i... se c'è un danno sanitario non ti si concede".

IMPUTATO N. VENDOLA - Questo è il completamento. Noi intanto lo facciamo con la Legge Regionale sul benzoapirene e poi lo facciamo con questo... diciamo così: questa ciliegina sulla torta.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sa cosa è questo? "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi. Regione Puglia". Lo riconosce?

IMPUTATO N. VENDOLA - Questa è un'altra cosa, non è la Legge. Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì. Sì, sì: è un'altra cosa. È il piano contenente le prime misure di intervento. Possiamo vedere la pagina successiva? È fatta in collaborazione: Regione Puglia, ARPA Puglia, Azienda Sanitaria Locale di Taranto.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Se lo ricordava?

IMPUTATO N. VENDOLA - Prima ho dimenticato di dire - a proposito delle indagini epidemiologiche - che, con i soldi regionali trasferiti alla Provincia, l'A.S.L. aveva fatto le prime indagini epidemiologiche sul territorio tarantino.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa è indirizzata a lei da parte del Ministero dell'Ambiente. Se lo ricorda? L'8 agosto 2012 il MATTM le scrive: "Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di

Taranto, firmato a Roma il 26 luglio del 2012”.

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, il protocollo di intesa. Sono oltre 300 milioni.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - È questo, è questo il protocollo di intesa?

IMPUTATO N. VENDOLA - Quello firmato da Clini, da De Vincenti e da me, è così?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - Dal Ministro dell’Ambiente Clini, dal Ministro dello Sviluppo Economico De Vincenti, da me, dalla Provincia, dal Comune. Sono oltre 300 milioni di euro messi in campo per interventi di ambientalizzazione a Taranto.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vista la Legge Regionale della Regione Puglia 3/2011...

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Possiamo andare alla pagina successiva? Questo se lo ricorda? È il Regolamento Regionale 3 ottobre 2012. Siamo sempre negli anni successivi, post concussione. “Linee guida per l’attuazione della legge regionale recante nomina a tutela della salute”, eccetera. Se lo ricorda?

IMPUTATO N. VENDOLA - È il regolamento attuativo, certo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Giù ancora. Questa se la ricorda? “Delibera di Giunta Regionale 1980 del 12.10.2012. Approvazione definitiva del piano straordinario ambiente e istituzione del Centro Salute Ambiente”.

IMPUTATO N. VENDOLA - È il Centro Salute Ambiente, sì, che era una delle battaglie storiche di Assennato, la possibilità di costituire su Taranto un organismo complesso. Noi credo che stabilimmo un finanziamento forse di 8 milioni di euro, cioè un finanziamento importante per far partire in un vecchio ospedale credo - Ospedale Testa forse - questo luogo, che sarebbe dovuto essere luogo di monitoraggio complessivo e sistematico, ma anche luogo di continua elaborazione di strategie sia sul lato dell’emergenza ambientale e sia sul lato dell’emergenza sanitaria.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Questa, ne è a conoscenza? Siamo al 26.10.2012. “MAT, Ministero dell’Ambiente, riesame dell’autorizzazione integrata ambientale nei confronti dell’Ilva”.

IMPUTATO N. VENDOLA - Certo. C’è il riesame che assume, altro che... Com’è che si dice? “Sono norme manifesto che non hanno nessuna incidenza, perché non hanno un effetto”. Entrano dentro l’AIA.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Due ultime domande, poi una di chiusura davvero. Wind days e copertura dei parchi minerari.

IMPUTATO N. VENDOLA - Erano uno dei cuori delle richieste e dei mutamenti che noi chiedevamo dentro l’AIA.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Cioè? Cosa sono i wind days?

IMPUTATO N. VENDOLA - In quei giorni dell'anno in cui spira forte il vento dal mare verso il quartiere Tamburi e in cui lo spolverio da quei giganteschi parchi minerari, con quelle elevate montagnole di materiale inquinante, lo spolverio determinava un forte impatto ambientale. Allora il wind day era diminuire la produzione in quei giorni e i parchi minerari oggi li ho potuti... Era la copertura, oggi l'ho potuta vedere.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - L'Avvocato del WWF o di Legambiente le eccepiva in qualche misura la distrazione quanto alla raccolta dei dati epidemiologici nel periodo 2006/2008. Le risulta invece una delibera di Giunta, la 11/97 del primo luglio 2013, che estende questo registro Tumori a tutto il territorio?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sì, ne ho parlato prima. Noi l'abbiamo istituito nel 2008 e nel 2013, con un lavoro immane e silenzioso che viene fatto dagli uffici, fa nascere il Registro dei Tumori Regionale. È il primo caso in Italia.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - La Legge Regionale 18 del 2012 vostra, della Giunta, con delibera 1980 del 2012, quanti milioni di euro mette a disposizione per questa analisi epidemiologica, se lo ricorda?

IMPUTATO N. VENDOLA - No, non me lo ricordo.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Se le dico 8 milioni di euro se lo ricorda?

IMPUTATO N. VENDOLA - Per il Centro Salute Ambiente dice?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Sì, sì.

IMPUTATO N. VENDOLA - 8 milioni. L'ho già detto prima.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Va be', ho finito.

IMPUTATO N. VENDOLA - Lei mi confonde, Avvocato!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Due domande di chiusura, diciamo così. In una trasmissione della Gabanelli, in cui ci si è soffermati sull'Ilva.

IMPUTATO N. VENDOLA - Cioè Report.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Report, in cui c'è la mappatura di coloro che hanno avuto delle prebende, chiamiamo dei finanziamenti a vario titolo, non ho ritrovato nella trasmissione della Gabanelli il suo nome. Lei ha preso soldi dall'Ilva?

IMPUTATO N. VENDOLA - Dunque, né io, né il mio partito, né il mio movimento, né i miei Assessori hanno preso neppure un euro, come è dimostrato. Anche perché, se l'avessimo fatto, forse ci sarebbe qualche riscontro. Ricordo di aver consegnato un foglio al Tesoriere del mio partito all'inizio della campagna elettorale, che era una piccola "lista nera", quelli da cui non si deve accettare niente, io dicevo: "Neanche il panettone" e in cima a questa lista era scritto "Ilva".

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, lei mi ha chiesto di fare una domanda di chiusura che io faccio, perché so che lei ci tiene particolarmente. Lei non soltanto non

ha preso soldi, ma questa costituzione di Parte Civile in questo processo, perché spesso ci dimentichiamo, di questa Regione Puglia da chi è stata deliberata? La costituzione di Parte Civile della Regione contro di lei?

IMPUTATO N. VENDOLA - Ho chiesto alla mia Giunta di non avere alcuna esitazione nel procedere alla costituzione di Parte Civile contro la mia persona. Naturalmente ho chiesto agli Assessori di lasciarmi uscire dall'Aula nel momento in cui avrebbero votato, cosa per cui la presidenza fu assunta dalla Vicepresidente Professoressa Barbanente. Penso che il controllo di legalità, l'esercizio del controllo di legalità si debba fare senza sconti a nessuno, tanto più per chi esercita pubbliche funzioni e penso che bisogna sempre, in ogni caso, manifestare rispetto nei confronti di chi lo esercita. Per me anche quello era - diciamo - non soltanto l'atto di chi sente dentro di sé profondamente una pulsione di innocenza, ma è anche perché è giusto così, perché è giusto che l'ente che io rappresentavo potesse costituirsi in giudizio contro anche di me nel momento in cui ero - ahimè - imputato.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vi chiedo scusa, Presidente, per il lungo tempo occupato. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La ringraziamo. Qualche domanda? Ci sono domande delle altre parti?

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Sì, posso fare io una domanda?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego. Ha chiesto l'esame, quindi è in riesame. Prego, Avvocato.

**RIESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO A. MARIGGIO'**

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Lei ha parlato di trasparenza per quanto riguarda finanziamenti ricevuti da terzi per la sua campagna elettorale e ha detto che non c'è da nessuna parte un riscontro, cioè qualcosa che dimostri che lei abbia ricevuto dei finanziamenti dai Riva. Effettivamente lo devo confermare, perché io ho controllato in Corte d'Appello a Bari la sua dichiarazione. Effettivamente lei per la campagna elettorale del 2010 diciamo che dichiara che 3.000 euro vengono finanziati da lei e poi circa 250 - però forse sfioro con questa cifra - dalle Fabbriche di Nichi. Ma le Fabbriche di Nichi che cosa producevano per poter finanziare una campagna elettorale così importante?

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Presidente, le chiedo scusa, credo che siamo proprio fuori da qualsiasi contesto logico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, vuole essere più precisa? Se vuole precisare la domanda, perché altrimenti non ne comprendiamo la rilevanza. Se deve fare la domanda, la faccia direttamente.

AVVOCATO A. MARIGGIO' - Da chi è stata finanziata la sua campagna elettorale? Perché effettivamente l'unico riscontro che c'è, e non c'è altro nella sua dichiarazione, perché non ci sono fatture, non c'è nulla, c'è solo la dichiarazione che questa cifra abbastanza... le viene data dalle Fabbriche di Nichi. Le Fabbriche di Nichi che cosa producono per poter fare un finanziamento così grosso?

INTERVENTO FUORI MICROFONO - Certo non acciaio, immagino!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè, la raccolta di questi fondi da parte di questa fondazione?

IMPUTATO N. VENDOLA - Siccome ci sono le autorità di controllo sui finanziamenti delle campagne elettorali, sono state già abbondantemente radiografate e vidimate. Ovviamente la mia campagna elettorale sia nel 2005, che nel 2010, come tutti ricordano, è stato un fenomeno popolare con sottoscrizione che ha coinvolto migliaia e migliaia di cittadini.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Posso chiudere io, Presidente? Una sola domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Avvocato. Avvocato, dica il nome però per il verbale.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Vincenzo Muscatiello a chiusura, diciamo così.

**RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO**

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - "Le Fabbriche di Nichi", vuol spiegare, non è una fabbrica?

IMPUTATO N. VENDOLA - Sono dei circoli giovanili autofinanziati.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Non vorrei che questo avesse generato... È una fabbrica di idee, diciamo così. Non produce né acciaio e né...

IMPUTATO N. VENDOLA - No.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Okay. Grazie, Presidente.

IMPUTATO N. VENDOLA - Nient'altro che fantasia!

AVVOCATO F. DI LAURO - Non l'avevamo capito, eh!

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Ci perdoni, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie, può andare.

*Non essendoci ulteriori domande, l'Imputato Vendola si riaccomoda al proprio posto.*

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, se vuole ne do lettura.

*(Intervento fuori microfono).*

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Io mi trattengo. È solo il Presidente Vendola che chiede la cortesia di potersi allontanare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono problemi, può andare liberamente.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Io mi trattengo. Se la vogliono leggere adesso. La condivido comunque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora sentiamo prima l'imputato perché, magari, poi subentra anche un po' di stanchezza.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, nel frattempo, per un ordine di regolarità formale, produciamo il verbale di interrogatorio con allegati, sulla base dell'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, era già stata disposta una prima acquisizione. Adesso disponiamo, se non ci sono osservazioni delle altre parti, l'acquisizione del verbale di interrogatorio dell'Imputato Vendola.

AVVOCATO M.M. SBORGIA - Presidente, vorrei dare atto della mia presenza. Sono arrivata un'oretta fa. Grazie. Avvocato Sborgia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie, Avvocato. Grazie a lei. Allora, procediamo all'esame dell'imputato Antonicelli.

#### **ESAME DELL'IMPUTATO: ANTONICELLI ANTONELLO**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il nome...?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Antonello Antonicelli, nato a Bari il 13 luglio 1974.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei intende avvalersi della facoltà di non rispondere o vuole sottoporsi all'esame?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Mi sottopongo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In questo caso la devo ulteriormente avvisare che le dichiarazioni che renderà potranno essere usate nei suoi confronti e se renderà dichiarazioni eteroaccusatorie, potrà essere chiamato a deporre come testimone. È consapevole di tanto?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Certo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, l'esame è stato chiesto dal Pubblico Ministero. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, non ci sono domande da parte dell'ufficio, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le altre parti che non chiesto l'esame, Parti Civili? Non ci sono



domande. Gli altri difensori degli imputati? Va bene. Allora, Avvocato Marzullo, che è il difensore dell'Imputato.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. MARZULLO**

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Presidente, ho con me una cartellina di appunti e documenti da me redatti.

AVVOCATO F. MARZULLO - Sono tutti atti a sua firma. Chiedo che venga autorizzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, l'autorizzo a consultarli in aiuto alla memoria.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO F. MARZULLO - Si è fatto un promemoria di suo pugno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, può iniziare.

AVVOCATO F. MARZULLO - Prima domanda. Vorrei scorrere rapidamente: che funzioni lei svolge oggi, quali sono i suoi incarichi?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Attualmente sono dirigente del Settore Urbanistica e Sviluppo Sostenibile del Comune di Manfredonia. Sono altresì sovraordinato ai sensi del 145 del TUEL alla Commissione Antimafia di Mattinata, insediata a seguito dello scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose.

AVVOCATO F. MARZULLO - Che vuole dire "sovraordinato", mi scusi? In che senso?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - La Commissione Straordinaria ha chiesto al Prefetto e al Ministero dell'Interno di potersi avvalere di una collaborazione tecnica che sovrintende a tutte le attività tecnico amministrative e istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

AVVOCATO F. MARZULLO - Quindi lei collabora con il Commissario Antimafia, ho capito bene?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì, esatto.

AVVOCATO F. MARZULLO - "Al Comune di..." ha detto?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Mattinata, nel foggiano.

AVVOCATO F. MARZULLO - Quali erano invece le sue mansioni, le sue funzioni all'epoca dei fatti, diciamo dal 2008 al 2011, 2012?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Rispetto alla circostanza che ci occupa, ero dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia. Ho avuto altri incarichi nel periodo di lavoro con la Regione Puglia, che esulano però dall'oggetto odierno.

AVVOCATO F. MARZULLO - Lei avrà letto un po' anche il capo d'imputazione, che è la premessa del suo reato. Arrivo in medias res direttamente, lei ha mai ricevuto incarico

da Vendola in quella riunione del 15 luglio di ammonire Assennato?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No, Avvocato. D'altronde è una questione di tale rilevanza per come intendo il mio ruolo nell'Amministrazione e nello Stato, che se avessi ricevuto un ammonimento avrei sicuramente ricordato la circostanza e avrei fatto delle valutazioni, probabilmente avrei anche ragionato sulle dimissioni da un incarico così delicato.

AVVOCATO F. MARZULLO - Sì. Purtroppo vi devo chiedere scusa perché si è un attimino inceppato il...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene Avvocato, con calma. Se lo vuole riavviare, non ci sono problemi.

AVVOCATO F. MARZULLO - No, riesco, tranquillamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ne approfitto per chiederle: ma il tecnico, lei ha chiesto se non sbaglio l'ausilio.

AVVOCATO F. MARZULLO - Noi abbiamo il nostro tecnico per far sentire ma proprio qualche minuto di qualche fonia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché mi sembra che era stato chiesto l'intervento del tecnico originariamente. Il tecnico della Lutech.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ci siamo attrezzati. Se vuole, può licenziarlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Però avevamo invitato più di una volta ad evitare di far venire il tecnico.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ah, è venuto? Allora lo utilizziamo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo possiamo quindi liberare il tecnico?

AVVOCATO F. MARZULLO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo possiamo quindi liberare il tecnico? Non il tecnico vostro, il tecnico del Tribunale.

AVVOCATO F. MARZULLO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo possiamo liberare?

AVVOCATO F. MARZULLO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora lei può andare. Grazie. Vuole fare una breve pausa?

AVVOCATO F. MARZULLO - No, no, posso continuare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego.

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, sempre nel capo d'imputazione si ipotizza che tra il 2010 e il 2011 ci sarebbe stato un cambio di rotta, un cambio di strategia da un atteggiamento di tipo ambientalista ad uno più morbido. Lei ha registrato, in quelle funzioni che ci ha detto prima, come dirigente del Servizio Ecologia e come comunque dirigente

dell'Assessorato Ambiente, un cambiamento di rotta da parte di Vendola, di Assennato, o dell'Assessorato, o di qualcuno comunque che gravitava intorno a queste istituzioni?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No e stando agli atti amministrativi ritengo che la Regione abbia perseguito sempre la stessa linea.

AVVOCATO F. MARZULLO - Io vi chiedo scusa Presidente, perché avevo preparato delle domande, però siccome sono stato assente un paio d'ore perché stavo in altra udienza, se magari su qualche argomento sono ripetitivo, fermatemi perché non voglio ripetermi. Ci può spiegare, se non c'è stato approfondimento in mattinata sul punto, come nasce la riconferma di Assennato? La delibera?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - La delibera è una delibera del Servizio Ecologia che io all'epoca dirigevo. È stata da me istruita, sottoscritta dall'assessore competente al ramo, l'Assessore Nicastro e portata all'esame della Giunta che l'ha approvata. Con successiva istruttoria da parte mia è stata acquisita la disponibilità formale da parte del Professore Assennato e ho predisposto poi il decreto del Presidente della Regione, che ha approvato conclusivamente il contratto.

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, ma si è mai parlato di indire un bando di gara?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No, mai.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ma in altri casi in cui - per altre nomine ovviamente - si è proceduto all'indizione di un bando, generalmente quanto tempo prima della scadenza naturale questo bando va indetto, per quella che è la sua esperienza?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Nel mio caso, che ho una specifica formazione di natura tecnica, naturalmente ai dirigenti è attribuito il governo complessivo delle responsabilità, avrei avuto la necessità di istruire di concerto con i colleghi del servizio personale una delibera e di avviare un percorso comparativo di curricula preceduto da un avviso. Per cui ritengo che sarebbe stato necessario per me un periodo di almeno sei mesi, compatibilmente con gli altri numerosi impegni istituzionali a me attribuiti, primo tra tutti l'esigenza di concludere i procedimenti per l'autorizzazione integrata ambientale degli impianti di competenza regionale, perché la procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europeo nei confronti dello Stato Italiano riguardava tutti i procedimenti di AIA, quindi sia quelli di competenza del Ministero dell'Ambiente, che quelli di competenza della Regione Puglia e a me erano attribuite circa un centinaio di istruttorie e di procedimenti di autorizzazione integrata ambientale di grossi impianti industriali presenti sul territorio regionale.

AVVOCATO F. MARZULLO - Comunque non è stata mai ventilata da chicchessia l'idea di indire un bando?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No.

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, adesso invece le faccio prima una domanda un po' di ampio respiro, per poi andare ad evidenziare alcune fonie. Lei il 16 aprile - qui la pregherei di consultare gli atti sua firma - sa... Che cosa succede il 16 aprile con riferimento alla questione del benzoapirene?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Dunque, il 16 aprile è la data in cui è protocollata la nota di ARPA, di cui abbiamo già discusso, relativa al superamento del valore obiettivo per il benzoapirene nella città di Taranto. Sul protocollo degli atti che ho recuperato, in realtà questa nota viene protocollata qualche giorno dopo all'Assessorato, però il 16 aprile è la data in cui ARPA...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 16 aprile di che anno?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - 2010. Chiedo scusa, Presidente.

AVVOCATO F. MARZULLO - Io volevo capire tutte le iniziative che lei, i suoi uffici, di concerto con l'Assessorato, avete assunto - questa è una domanda ampia, poi mi risponde - a far data da questo 16 aprile 2010 sino almeno ad arrivare ai primi mesi del 2011.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì. Provo ad essere schematico.

AVVOCATO F. MARZULLO - Anche schematico, con il richiamo delle note.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Il 16 aprile - dunque - viene prodotta da ARPA Puglia una nota, non una relazione, con la quale si comunica il superamento del valore obiettivo del benzoapirene in area ambiente per il 2009. Dalla documentazione presente in atti, si evince che il 2009 è il primo anno per il quale si può considerare consistente la produzione di dati, cioè c'è un'analisi e una validazione da parte dell'agenzia regionale della misurazione di questi valori. Per cui dalla documentazione in atti non abbiamo precedenti. Naturalmente - diciamo - al fine di completare la validazione dei dati, il 16 aprile del 2010 ARPA ha il tempo tecnico per comunicare il superamento del valore obiettivo. Ci tengo a precisare che in questa nota ARPA richiama la necessità di adottare le misure per perseguire il raggiungimento del valore obiettivo entro il 31 dicembre del 2012.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ci spieghi. Spieghi alla Corte questo problema, questa interpretazione normativa.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - È scritto nella nota, nella conclusione: "Si rammenta che l'Articolo 3, commi 3 e 4, del 152 del 2007 prescrive che le regioni, nelle zone in cui i livelli degli inquinanti superino il valore obiettivo, adottino le misure necessarie a perseguire il raggiungimento del valore obiettivo entro il 31.12.2012". Per la verità questa nota, che viene protocollata il 5 maggio del 2010 in Assessorato, produce l'effetto di una riunione tra enti il 6 maggio 2010, tenutasi...

AVVOCATO F. MARZULLO - Quindi il giorno dopo?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - ...presso l'Assessorato all'Ambiente, della quale non ho a disposizione il verbale, ma i cui contenuti della discussione sono limpidamente riscontrabili nelle successive note che noi produciamo.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ci può dire brevemente in quel verbale del - se ho capito bene - 6 maggio che cosa si...

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Durante la riunione del 6 maggio, si decide... La Regione mette sul tavolo la propria interpretazione che gli enti condividono, ovvero che ai sensi dell'Articolo 10, comma 2, del 152 del 2007, per i superamenti di benzopirene il valore da conseguire è al 99 e non al 2012. E dalle note successive firmate successivamente sia da me che dall'Assessore al ramo Lorenzo Nicastro, emerge chiaramente che l'oggetto di discussione della riunione del 6 maggio è - appunto - come approcciare il tema del valore obiettivo del benzoapirene, ovvero a quale scadenza temporale riferire il raggiungimento del valore obiettivo.

AVVOCATO F. MARZULLO - La vostra tesi era più rigorosa di quella dell'ARPA?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Era...

AVVOCATO F. MARZULLO - Ci spiega perché? Perché io non l'ho capito benissimo, se lo può spiegare alla Corte. Perché era più rigoroso?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Perché? Non ho capito.

AVVOCATO F. MARZULLO - Perché era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le ragioni per le quali avete ritenuto di accogliere questa interpretazione?

AVVOCATO F. MARZULLO - Avete dato una interpretazione più rigorosa?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Le ragioni le possiamo plasticamente riscontrare anche nella successiva nota a firma del Professor Assennato, trasmessa a Peacelink il 27 aprile del 2010, nota nella quale ARPA dice che da un lato ha richiamato l'Articolo 3, commi 3 e 4, del 152 del 2007, che prescrive il raggiungimento di quei valori al 31 dicembre del 2012.

AVVOCATO F. MARZULLO - Voi invece cosa dite?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Noi diciamo che ai sensi dell'Articolo 10, comma 2, per i livelli di benzoapirene nelle aree urbane, di cui all'allegato 3 del Decreto Ministeriale 25 novembre 2004, in cui rientra anche il Comune di Taranto, fa salvo l'obiettivo di qualità riportato nell'allegato 5 di tale decreto secondo il quale il valore medio annuale di un nanogrammo al metro cubo doveva essere rispettato già a partire dal primo gennaio 1999.

AVVOCATO F. MARZULLO - Okay.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - A seguito di questo incontro del 6 maggio, ripeto, che è riferito alla nota del 16 aprile, con la quale si comunica il mero superamento, quindi non abbiamo ancora a disposizione relazioni tecniche, ma abbiamo una comunicazione indirizzata peraltro ad una pluralità di soggetti privati, l'Amministrazione Regionale ed io in prima persona... Diciamo, ragiono in questi termini.: la norma impone il raggiungimento di quel valore al 1999 e quindi noi dobbiamo lavorare per il raggiungimento di quel valore nell'immediatezza, senza aspettare il 2012. Quindi abbiamo la necessità di attivarci su due versanti: un versante è quello - diciamo - delle condizioni di esercizio degli impianti e le condizioni di esercizio degli impianti stanno dentro l'Autorizzazione Integrata Ambientale, che è di competenza del Ministero dell'Ambiente. E ci torno tra un attimo. D'altro canto, dobbiamo lavorare a definire un più robusto quadro di monitoraggio, per consentire l'attribuzione specifica all'inquinante e definire quelle che sono le condizioni per poter raggiungere quel valore obiettivo. Sul tema delle condizioni di esercizio noi, il 13 maggio del 2010, quindi qualche giorno dopo il ricevimento della notizia del superamento - nessuna relazione - scriviamo al Ministero dell'Ambiente e della Commissione IPCC AIA - così si chiama la Commissione del Ministero dell'Ambiente che lavora presso ISPRA, che è l'agenzia nazionale che si occupa di supportare il Ministero dell'Ambiente, come fa ARPA Puglia per la Regione Puglia - inviamo una nota ad oggetto: "Superamento del valore obiettivo per il benzoapirene nella città di Taranto". Con questa nota comunichiamo ed io di qui posso confermare che il 6 maggio noi discutiamo della circostanza di quando mettere temporalmente... Perché la nota rimanda alle decisioni assunte e dice: "A valle di quanto emerso nel corso dell'incontro, essendo risultato preponderante il contributo derivante dalle fonti industriali", perché la nota del 16 aprile è indirizzata ad Ilva, Eni ed Edison, per cui possiamo immaginare che sia riconducibile al comparto industriale dalle indicazioni che abbiamo in indirizzo e dunque diciamo: "Si è evidenziata la necessità di intervenire con azioni specifiche, nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale". Si chiede a codesto Ministero di voler assumere, di concerto, con l'Amministrazione Regionale le opportune iniziative volte ad integrare e aggiornare le valutazioni, al fine di determinare le condizioni di esercizio tali che consentono la riduzione dell'inquinante". Immediatamente dopo, quindi qui siamo al 13 maggio, il 7 giugno inviamo una nota ad ARPA Puglia.

AVVOCATO F. MARZULLO - La nota è a sua firma?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - La nota è a firma mia e dell'Assessore Nicastro.

AVVOCATO F. MARZULLO - Sì.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - E fa seguito alla pubblicazione di una relazione da parte di ARPA sul proprio sito istituzionale, che è una relazione che ancora - diciamo - sta sulla attribuzione delle fonti di contaminazione e dice...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di che relazione si tratta, quella ARPA?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Quella del 4 giugno, pubblicata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, 4 giugno.

AVVOCATO F. MARZULLO - Quella pubblicata sul portale.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Noi diciamo: “In data 4 giugno, è stata pubblicata sul portale istituzionale una relazione recante gli esiti degli approfondimenti analitici svolti. Si chiede a codesta agenzia di voler svolgere approfondimenti tecnici, al fine di consentire la proposta di misure da porre in atto, al fine di consentire la riduzione delle concentrazioni di benzoapirene rilevate al di sotto del valore di un nanogrammo a metro cubo”. Quindi chiediamo ad ARPA di individuare anche delle proposte di intervento che possano essere ricomprese in un piano. È un piano (mi sia consentita una veloce digressione), è un documento, è un atto amministrativo che - diciamo - ha una sua complessità che deve essere definito, che deve scontare delle procedure, che purtroppo è anch'esso assoggettato a valutazione ambientale strategica, nonostante sia un piano di riduzione delle fonti di contaminazione e dunque il 7 giugno chiediamo ad ARPA di fornirci delle indicazioni sulle misure da porre in atto per ricondurre il limite al di sotto di un nanogrammo. L'8 giugno, quindi il giorno dopo l'invio di questa nota ad ARPA, scriviamo una seconda missiva al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione IPCC presso ISPRA con la quale diciamo: “In data 4 giugno è stato pubblicato un documento, da tale documento è emerso che il contributo derivante dalle emissioni rivenienti dalle cokerie dello stabilimento Ilva è preponderante rispetto agli altri. Per cui, facendo seguito alla precedente comunicazione, vi invitiamo a tenerne conto atteso che le condizioni di esercizio le governate voi all'interno dei vostri procedimenti autorizzativi e noi siamo disponibili a fornire il nostro contributo”. Detto per inciso, l'AIA Ilva è arrivata nel 2011, quando il Decreto 152 del 2007 era stato superato dal 155 del 2010, che ad agosto ha confermato il rinvio al 2012 del termine per il raggiungimento del valore obiettivo a un nanogrammo. Dopo questo incontro - dunque - noi riceviamo da parte di ARPA due documenti: un primo documento del 7 giugno del 2010, avente ad oggetto “attribuzioni alle sorgenti emmissive” ed è il documento richiesto dal Sindaco di Taranto - come specificato nella nota di trasmissione - che individua la preponderante responsabilità alle cokerie di Ilva. Poi riceviamo un secondo documento, del 21 giugno, con il quale - diciamo - ARPA risponde alla nostra richiesta di indicare delle misure ed invia una relazione con la quale indica - appunto - due misure. La prima:

“Potenziamento delle attività di monitoraggio della qualità dell’aria”. La prima misura che ARPA propone è quella di potenziare le attività di monitoraggio mettendo tre centraline nelle immediate prossimità dello stabilimento Ilva. La prima misura che viene proposta si chiama “potenziamento delle attività di monitoraggio dell’aria”. La seconda misura che viene proposta è: “Possibili misure per una riduzione del livello di benzoapirene nell’aria”. Su questa nota quali sono le attività conseguenti che noi mettiamo in campo? Da un lato lavoriamo a quello che io ritengo essere il nostro tema proprio, che è quello del potenziamento della rete di monitoraggio, perché le norme - sia il 152 che il 155 - pongono una diretta competenza in capo alle regioni sulla definizione e attuazione della rete di monitoraggio della qualità dell’aria. Per cui quella è una competenza che io sento addosso alla mia pelle diretta e senza ombra di dubbio. La seconda è quella delle misure di esercizio, che io ritengo invece essere saldamente nelle mani del Ministero dell’Ambiente, che è il titolare delle funzioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale. Allora, a seguito di questa nota del 21 giugno, noi il 28 giugno - quindi sette giorni di distanza - teniamo un tavolo tecnico tra enti e nel corso di questo tavolo tecnico viene stabilito che fare. “Nel corso di questo tavolo tecnico, in particolare il Professor Assennato richiama la propria relazione sul benzoapirene, nella quale viene evidenziata la necessità di implementare un sistema di monitoraggio, per approfondire da un punto di vista diagnostico quali siano le principali fonti di emissioni di benzoapirene nell’area industriale tarantina, estendendo tali interventi non alla sola Ilva, ma anche alla raffineria Eni e agli altri impianti industriali”. Siamo al 28 giugno. Quindi la riunione decide di approfondire i livelli di monitoraggio, anche con la partecipazione dei soggetti privati, perché la rete di monitoraggio ha dei costi e la Regione ritiene che tali costi debbano essere sopportati dai produttori, ma è pronta a fare la propria parte, quindi esercitare un intervento sostitutivo, anche sotto il profilo economico-finanziario, in caso qualcuno si tiri indietro. “La riunione quindi decide di chiedere a Ilva, Eni e Cementir di installare le centraline, in caso di mancato riscontro da parte dei gestori, gli enti provvederanno direttamente, ad ogni modo sia per le AIA in corso che per quelle già rilasciate, sarà cura degli uffici regionali inserire o richiedere l’inserimento degli elencati accorgimenti, quali prescrizioni cogenti”. E a seguito delle decisioni assunte noi, il 29 giugno, mangiamo una terza lettera al Ministero dell’Ambiente. Una terza lettera. Quindi dal 5 maggio al 29 giugno scriviamo tre lettere al Ministero dell’Ambiente e ne manderemo una quarta dopo.

AVVOCATO F. MARZULLO - Per dire?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Per dire: “Si chiede a codesta spettabile Commissione IPPC e



al Ministero, sia in relazione ai procedimenti di AIA in corso (Ilva), sia in relazione alle AIA già rilasciate (Eni ed Eni Power), di prescrivere alle aziende di realizzare una apposita rete di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria lungo il perimetro degli impianti in questione e in direzione del rione Tamburi, in relazione agli inquinanti benzoapirene e IPA, anche con l'individuazione di misure di immediato intervento che scatti al momento delle individuazioni delle principali sorgenti. Si ribadisce inoltre l'esigenza di prevedere per le AIA in corso idonee prescrizioni di esercizio funzionali alla riduzione del livello di benzoapirene ai limiti normativamente previsti". Mi si potrà dire: "Ma potevate fare di più". Io onestamente ancora oggi è una domanda che mi pongo e non trovo, in tutta onestà, dei riferimenti normativi che potessero consentire alla Regione di fare di più e in questo senso è l'Amministrazione Comunale di Taranto che esercita, ai sensi del Testo Unico Enti Locali, le proprie prerogative di competenze e fa un'ordinanza a seguito della vicenda del benzopirene, con la quale ordina ad Ilva di fare determinate cose. Come è stato già riferito, questa ordinanza viene prima sospesa dal TAR e poi c'è una sentenza nel 2011 che annulla sia l'ordinanza del Sindaco di Taranto e sia, peraltro, le nostre note con le quali avevamo scritto alle aziende: "Compartecipate all'avvio di questa attività di monitoraggio". Ma questo è un inciso sul quale poi, magari, potrà tornare successivamente. Oltre alla nota al Ministero dell'Ambiente, sulle prerogative proprie, ritenute proprie dall'Amministrazione Regionale attribuite dalla norma alla Regione, sempre il 29 giugno, quindi nella stessa data e il giorno dopo la riunione del tavolo tecnico che ha stabilito che fare, con una nota a firma mia e dell'Assessore Nicastro invitiamo Ilva, Eni e Cementir ad integrare... Quindi, nel frattempo che il Ministero dell'Ambiente fa le sue AIA sulle centraline anche, noi invitiamo le tre aziende "ad integrare l'attuale rete di monitoraggio con un'opportuna rete di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, ubicate sia all'interno che all'esterno dello stabilimento". Quindi noi il 29 giugno del 2010 chiediamo e chiediamo anche di darci entro quindici giorni tale disponibilità, perché noi abbiamo fretta, perché abbiamo delle responsabilità che ci vengono dalla norma e vogliamo chiudere rapidamente questa partita. All'esito di questa nota - è inutile che mi dilunghi - arriva la disponibilità di Cementir a mettere centraline interne ed esterne; arriva la disponibilità di Eni a mettere centraline interne ed esterne e si tengono le riunioni per definire le modalità con le quali mettere queste centraline. Il 19 luglio inviamo una missiva ad Ilva dicendo: "Noi lo abbiamo chiesto il 29 giugno, non ci avete risposto. Poi, recentemente, per le vie brevi...".

AVVOCATO F. MARZULLO - Ecco, che vuole dire "per quelle vie brevi"?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Ritengo sia riferibile all'incontro del 15 luglio.

---

AVVOCATO F. MARZULLO - Perfetto.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Dove noi avevamo ostinatamente perseguito l'obiettivo di rendere partecipe oltre a Eni e Cementir, anche Ilva, della realizzazione di un monitoraggio diagnostico integrato attraverso il collocamento di centraline all'interno e all'eterno.

AVVOCATO F. MARZULLO - In quella sede Ilva come risponde, come si appropria, di fronte a questa vostra richiesta?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Convochiamo questo incontro, facendo riferimento alle disponibilità rese per le vie brevi. Lo convochiamo il 19 per il 23. Il 23 si tiene un incontro.

AVVOCATO F. MARZULLO - No Ingegnere, mi scusi, posso averla indotta io in errore. Il 15 luglio l'Ilva si dichiara disponibile a posizionare le centraline interne ed esterne?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Il 15 luglio, come emerge anche dal comunicato stampa su PressRegione, Ilva si dichiara disponibile a mettere centraline all'interno e all'esterno.

AVVOCATO F. MARZULLO - Perfetto. Cosa succede il 23?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Il 23 giugno del 2010.

AVVOCATO F. MARZULLO - 23 luglio.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Chiedo scusa, il 23 luglio del 2010 noi teniamo un incontro con Ilva, al quale partecipano Archinà, Capogrosso e Perli. Noi informiamo Ilva che Eni e Cementir hanno già dato le loro disponibilità, per cui sostanzialmente li invitiamo ad una responsabilità sociale di impresa, così come hanno fatto altri: "L'Avvocato Perli informa che la Procura della Repubblica di Taranto ha avviato un procedimento penale nei confronti dei vertici dell'azienda, a seguito delle segnalazioni... (eccetera, eccetera). Pertanto l'Ilva, pur riconfermando la piena disponibilità e la completa collaborazione con gli enti preposti e con la Regione Puglia in particolare, evidenzia che la consulenza tecnica richiesta dalla Procura non consente allo stato ad Ilva di aderire al progetto di monitoraggio del benzoapirene proposto dalla Regione Puglia". L'Ingegnere Antonicelli dà atto che: "Atteso l'obbligo legislativo posto in capo alla Regione Puglia di implementare il piano di risanamento, la Regione provvederà con i mezzi propri a monitorare la qualità dell'aria con riferimento ad IPA e benzopirene". Questo è il verbale...

AVVOCATO F. MARZULLO - Del 23.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - ...del 23 luglio. Immediatamente dopo, con il materiale riversato in atti di questo procedimento penale che abbiamo avuto modo di riguardare con il mio Avvocato, arriva il 26... Ci tengo a dire: il 23 luglio 2010 - ho fatto uno sforzo anche io e ho verificato - si trattava di un venerdì, alle ore 10:30 si tiene questo

incontro che finisce alle 12:45. Il 26 luglio, quindi il lunedì successivo, Ilva comunica che confermano l'indisponibilità dei termini proposti, ma è disponibile a fare valutazioni su proposte che riguardino l'area esterna ai siti produttivi, per cui il lunedì successivo Ilva dice: "No. Dentro e fuori ho già spiegato perché no. Ma se si tratta di collocare delle centraline fuori, prendiamo in esame la vostra proposta". Tenete presente - come dirò dopo - che il monitoraggio diagnostico è costato alla Regione Puglia 318.000 euro per le sole centraline esterne all'Ilva, perché le altre centraline sono state installate e pagate con oneri a carico di Eni e di Cementir. Il 26 luglio c'è un ulteriore incontro tra gli enti, durante i quali si dà atto delle evoluzioni e si chiede... "L'Ingegnere Antonicelli - siamo al 26 luglio, leggo un pezzo del verbale - propone al tavolo oggi riunito di dare mandato pieno all'ARPA di definire in collaborazione con i gestori l'implementazione delle reti interne ed esterne secondo quanto sopra detto". Qui siamo alla data del 26 luglio del 2010. Chiediamo ad ARPA: "Elabora il piano, mandaci dei documenti in maniera tale che noi si possa approvare", perché un piano ha bisogno di un indice, una proposta, delle relazioni, eccetera. Il 2 settembre...

AVVOCATO F. MARZULLO - Ingegnere, la fermo un attimo, un passaggio. Dopo che arriva la nota dell'Ilva, il fax che sono riuscito a ritrovare anche con il timbro dell'Assessorato, con tanto di orario, perché ricordo che in una delle precedenti udienze lo stesso fax riportava l'ora di invio a penna e mi fu eccepito che non era un documento formalmente acquisibile e adesso abbiamo anche l'orario, credo che lei... Il fax con l'orario delle 13:30. Però un attimo, dopo che questo fax dell'Ingegnere Capogrosso le dice che sono disponibili a sistemare nell'area esterna ai siti le centraline, lei che fa? Si ricorda una nota per andare in stabilimento?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Certo. Chiedo scusa.

AVVOCATO F. MARZULLO - Prima di arrivare a settembre.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì, dispongo un sopralluogo.

AVVOCATO F. MARZULLO - Perfetto.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Analogamente a quanto fatto per Eni e Cementir - perché facciamo dei sopralluoghi anche lì - convochiamo un sopralluogo anche per andare a vedere dove posizionare le centraline nell'area esterna di Ilva.

AVVOCATO F. MARZULLO - Allora, la interrompo. Un po' per intrecciare fonie e documenti. Io, Presidente, le farei sentire la fonìa 7259 del 27 luglio, dove c'è la famosa frase: "Seduti qui alla sedia, seduti qui al secondo piano". Quindi lei ci ha contestualizzato. Quindi il 26 luglio riceve il fax e lei il 27 luglio invia la lettera a firma sua e dell'Ingegnere Di Bitonto, con cui fissa il sopralluogo per il 30 luglio. Può leggere per favore questa nota? Così si capisce la fonìa che adiamo adesso ad ascoltare. Che cosa si

dice in questa nota? Ce l'ha davanti a sé?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Non ce l'ho sott'occhio.

P.M. R. EPIFANI - Presidente, io devo oppormi a questo modo di condurre l'esame, senza volere conculcare i diritti della Difesa, ci mancherebbe! A parte che l'esame si sta risolvendo nella lettura degli atti, che può essere agevolmente superata dalla produzione degli stessi, ma il problema ritengo che sia sostanzialmente un altro e cioè che le domande su cui fino ad adesso si è insistito sono assolutamente al di fuori del perimetro della contestazione che è ben circoscritto dal capo II) in cui si contesta... No, è il capo EE), che si riferisce sostanzialmente alla condotta tenuta dall'imputato Antonicelli il 20 febbraio del 2013, allorquando in sede di sommarie informazioni riferiva circostanze ritenute non veritiere - secondo la contestazione - con riferimento alla specifica riunione del 15 luglio del 2010. Per essere ancora più espliciti basta leggere il capo d'imputazione - che è tra l'altro abbastanza sintetico - relativo alla presenza di Assennato Giorgio fuori dalla stanza del Presidente Vendola nel corso della riunione del 15 luglio 2010. Ritengo di sottoporre alla Corte la considerazione che le domande su cui si insiste fino ad ora sono assolutamente estranee alla contestazione.

AVVOCATO F. MARZULLO - Presidente non so se posso, ma con debito garbo replicare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato, interloquisca.

AVVOCATO F. MARZULLO - Adesso le garantisco che andiamo più veloce, per questo io all'inizio cercavo di dare anche un'accelerata.

P.M. R. EPIFANI - No, ma non è una questione di velocità, è una questione di pertinenza.

AVVOCATO F. MARZULLO - Dottore, però il Brigadiere D'Arco è venuto qui, ha depresso su tutte le fonie che riguardavano anche l'Ingegnere Antonicelli. Quindi io per aiutare la Corte sto facendo domande per contestualizzarle. Adesso volevo fare ascoltare - e davvero non porterò via molto tempo - alcune fonie, alcuni minuti dove si dicono certe cose e devo fare la domanda. Perché quello che lei legge nel capo d'imputazione nasce dalle dichiarazioni del signor Archinà. Quindi ho interesse a fare ascoltare qualche passaggio brevissimo di telefonate che si collocano temporalmente in quell'epoca che lei ha enunciato per evidenziare qualche piccola asimmetria. Per non fare sentire delle fonie che può apparire noioso e nessuno capisce il senso della fonia, la stiamo contestualizzando con i documenti e con una ricostruzione e possiamo anche - da questo momento in poi, magari - essere un po' più stringati. Però - mi creda - è finalizzato a fare capire determinate fonie, anche per la Corte. Perché poi le ascolterà la Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La domanda è ammissibile in relazione particolare al contestato collegamento teleologico rispetto alla concussione, quindi sotto questo profilo la ritengo ammissibile. Prego, può procedere.

AVVOCATO F. MARZULLO - Che poi mi sono anche segnato i minuti proprio per guadagnare tempo. Le posso dare innanzitutto questa nota. Se la legge alla Corte.

*(L'imputato prende visione della suddetta nota)*

IMPUTATO A. ANTONICELLI - A seguito di quanto concordato...

P.M. R. EPIFANI - Vorremmo sapere di che si tratta. Prego.

AVVOCATO F. MARZULLO - È la convocazione per la riunione del 30 luglio, a seguito del fax.

PIEFANI - Va bene. Grazie.

AVVOCATO F. MARZULLO - Possiamo sentire un minuto questa telefonata?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, che stava dicendo? Aveva fatto la domanda però prima, Avvocato.

AVVOCATO F. MARZULLO - Sì, giusto, ha ragione.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Posso rispondere, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Si tratta di una nota inviata in data 27 luglio 2010, ad oggetto:

“Sopralluogo per implementazione rete di monitoraggio benzopirene inviata ad Ilva e ad ARPA. A seguito di quanto concordato in occasione del tavolo del 23 luglio e di successivi accordi intercorsi per le vie brevi, si comunica che in data venerdì 30 luglio, alle dieci, verrà effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici dell'ARPA e di questo servizio regionale presso l'impianto Ilva di Taranto per definire i dettagli tecnici relativi alla implementanda rete di monitoraggio del benzoapirene”.

AVVOCATO F. MARZULLO - Allora, possiamo sentire?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO F. MARZULLO - La telefonata è tra Archinà e l'Ingegnere Capogrosso. Basta fino al minuto 1.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto).*

AVVOCATO F. MARZULLO - Domanda: lei, telefonicamente o di persona, ha mai detto che quel sopralluogo - che aveva convocato con la nota che prima ha letto, per il 30 luglio - sarebbe stata una cosa formale solo per stare seduti qui alla sedia e al secondo piano?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No.

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, io vorrei un attimino far ascoltare la 7204, che è una telefonata sempre del 27 luglio, delle ore 15:07, che è la telefonata immediatamente

precedente a quella che abbiamo sentito. Vediamo lei che cosa dice. 7204, delle ore 15:07.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - 23 luglio questa?

AVVOCATO F. MARZULLO - Questa è 26 luglio, 15:07, stesso giorno di quella che abbiamo appena ascoltato. È breve. Abbiamo chiesto la trascrizione, Presidente, di questa.

*(Si procede all'ascolto della fonia in questione).*

AVVOCATO F. MARZULLO - Se mi contestualizza. Quindi, questa telefonata precede l'invio di quel fax o di quella nota con cui lei convoca il sopralluogo del 30 luglio. È corretto?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Esatto.

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, poi ci sono - e mi avvio a conclusione - delle telefonate in cui - la 7124, anche perché alcune di queste le abbiamo già sentite, per la verità - si dice... Ad esempio, la 7180, il 26 luglio. Vado direttamente alla frase perché l'abbiamo sentita in aula altre volte. "La telefonata di Antonicelli è derivata da un intervento del Presidente". Io le faccio una domanda più ampia. Ma lei, negli incontri che ha avuto informali, formali, telefonici, non telefonici - mi dica lei se al bar o meno, non lo so - in questi incontri avuti in questo periodo, avuti prima, avuti dopo, ha mai detto: "Io...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma con chi, Avvocato?

AVVOCATO F. MARZULLO - Con Archinà. Perché questa è una telefonata, la 7180, in cui Archinà parla con Capogrosso - la sentiamo fino al minuto 1 - e dice - sentiamola, così si contestualizza - "È derivata da un intervento del Presidente". Basta soltanto il primo minuto. 7180 del 26 luglio, ore 09:55.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto).*

AVVOCATO F. MARZULLO - Le chiedo: lei - di persona, per telefono, in qualunque circostanza ha - mai detto che le sue telefonate... In realtà si riferisce - glielo dico subito qual è la telefonata a cui si riferiscono - è quella del 23 luglio, del venerdì, la 7148 e la 7124. Lei ha mai detto di parlare e di telefonare a nome del Presidente o che la sua telefonata era derivata da un intervento del Presidente?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No. È mio costume parlare a mio nome e nel ruolo che ho.

AVVOCATO F. MARZULLO - C'è, Presidente, la fonia 7265 - e ho quasi finito - delle 19:31, 27 luglio. Se possiamo sentirla soltanto dal minuto 1 perché mi interessa, sempre su questo filo conduttore, chiedere se ha mai detto questa frase che viene espressamente registrata e che finisce su tutti i giornali. Minuto 1, 7265.

*(Si procede all'ascolto della fonia in oggetto).*

AVVOCATO F. MARZULLO - Lei questa frase - ripeto, come prima, in qualunque contesto, di persona, non di persona, formale o informale - l'ha mai detta al...

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No, Avvocato.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ad Archinà.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No.

AVVOCATO F. MARZULLO - Adesso quindi, superato il periodo di luglio, dopo che abbiamo intrecciato queste telefonate con la documentazione, ci può dire rapidamente quali sono state le iniziative portate avanti dopo il 23 luglio? Iniziative sempre sul benzoapirene.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì. Dopo il 23 luglio noi, innanzitutto, acquisiamo da parte di ARPA il documento di piano. Poi il 2 settembre rispondiamo ad Ilva che con la nota del 26 luglio aveva manifestato la sua disponibilità all'area esterna e diciamo: "Si trasmette il progetto di potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria - siamo al 2 settembre - chiedendo di far tenere rapidamente le vostre volontà. Il 9 settembre, sette giorni dopo, la Giunta Regionale, con una delibera da me istruita e proposta dall'Assessore Nicastro, adotta... "Avvia il piano di risanamento attraverso il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, approva il protocollo di intesa tra Regione e ARPA e mette 318.000 euro".

AVVOCATO F. MARZULLO - Quindi, alla fine, la Regione ha impegnato una cifra per mettere lei, di tasca sua, le centraline esterne?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì, perché la disponibilità all'epoca manifestata da Ilva non è mai stata sostanzialmente corrisposta poi all'atto pratico.

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, ci può dire.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Né è stata mai riscontrata la nota con la quale dicevamo, appunto: "È vero che volete contribuire ancorché limitatamente alla parte esterna?".

AVVOCATO F. MARZULLO - Senta, ci portiamo verso la fonia 10.301, dove viene captata una frase di Archinà che chiama Emilio Riva nipote e dice: "Questo pazzo vuole presentare uno schema di disegno di legge all'insaputa di tutti". Lei, che ha ascoltato alcune di queste fonie penso, mi può contestualizzare a quale disegno di legge fa riferimento Archinà che chiama Emilio Riva?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Certamente: è il Decreto Legislativo 155 del 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 settembre 2010, la numero 216 ed è quel provvedimento legislativo con il quale viene ridefinito il quadro delle emissioni in aria ambiente, quindi il famoso decreto legislativo con il quale, per stare agli atti di causa, il termine

temporale per il raggiungimento del valore obiettivo di un nanogrammo a metro cubo per il benzopirene, ancorché nelle aree come Taranto già ricomprese nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, viene spostato al 31 dicembre del 2012. Per cui, nel mentre era in corso da parte nostra una forsennata attività dal 5 maggio al 23/27 luglio, interviene un decreto legislativo che cambia le carte in tavola.

AVVOCATO F. MARZULLO - Quindi questo disegno di legge di cui si parla nella fonia 10.301, del 26 ottobre, che Nicastro all'insaputa di tutti sta per presentare, parliamo del disegno di legge sul...

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Benzoapirene.

AVVOCATO F. MARZULLO - Ah! Sul benzoapirene. Lei ha partecipato - le faccio una domanda non suggestiva - alla stesura di questo disegno legge?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì, la relazione istruttoria è la mia. È agli atti. Quindi ho partecipato alla redazione di questo disegno di legge, che è stato condiviso dall'Assessore Nicastro, proposto alla Giunta ed avviato l'iter che poi, nei primi mesi del 2011, ha portato all'approvazione in Consiglio Regionale della Legge numero 3 del 2011, che è appunto la norma regionale sul benzoapirene.

AVVOCATO F. MARZULLO - E che serviva in qualche modo, se ho capito, a rispondere al decreto legislativo dell'agosto del 2010. È così?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì, sì. Sì, esattamente. Il decreto legge... La legge regionale dice: "Nel più breve tempo possibile". Quindi, di fatto, riavvicina quel termine temporale che il 155 aveva splittato al 2012.

AVVOCATO F. MARZULLO - Per ora non altre domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altri difensori che hanno domande? No. Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - Nessuna domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta Ingegnere, solo una domanda. Prego Avvocato, se deve procedere.

### **CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO**

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Si immagina che nella riunione del 15 luglio lei sia stato comandato di uscire fuori e rendersi latore di una minaccia, di un avvertimento da parte di Vendola nei confronti del Giorgio Assennato. È avvenuto un episodio di questo genere?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Questa circostanza non è mai avvenuta, né - come dicevo



prima - è stata espressa nei miei confronti questa volontà, perché avrei fatto delle valutazioni diverse sulla mia attività professionale.

AVVOCATO V.B. MUSCATIELLO - Grazie. Io non ho altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande? No.

### **DOMANDE DEL PRESIDENTE**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora Ingegnere, le stavo dicendo, un unico chiarimento per quanto riguarda le disposizioni sul benzoapirene, cioè sui termini per l'adeguamento, quel contrasto interpretativo di cui lei all'inizio del suo esame ha parlato tra 1999 e 2012.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si ricorda? Lei ha parlato di un contrasto, che non eravate d'accordo con l'ARPA o ho capito male?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - No. Ho detto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole dire?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Circoscrivo meglio. Nella prima nota di ARPA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi questo contrasto si è superato.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Assolutamente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Come si è superato, quando si è superato?

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Nella prima nota di ARPA si faceva riferimento al termine del 31.12.2012. Stiamo parlando della nota del 16 aprile, protocollata presso i miei uffici il 5 maggio. Il 6 maggio abbiamo discusso di quale fosse il termine e abbiamo convenuto, ma già su questo la stessa ARPA - probabilmente negli approfondimenti condotti - aveva rilevato che per il benzoapirene e che per alcune aree geografiche d'Italia, tra le quali Taranto, il termine fosse nel '99. Per cui non parlo di un contrasto interpretativo: parlo di una posizione fortemente messa sul tavolo da parte mia, che è stata poi quella che insieme abbiamo portato avanti con ARPA Puglia e che già era stata peraltro oggetto di un approfondimento da parte della stessa ARPA, che nel rispondere a Peacelink aveva detto: "Sì, è vero, io ho citato il 31 dicembre, però in effetti per il benzoapirene è il 1999".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande per effetto di questa domanda del Presidente?

AVVOCATO F. MARZULLO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora può andare. La ringraziamo.

IMPUTATO A. ANTONICELLI - Grazie a voi.

*Non essendoci ulteriori domande, l'Imputato Antonicelli si riaccomoda al proprio posto.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, ci sono interventi, questioni da esaminare? Altrimenti darei lettura dell'ordinanza. Va bene.

La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sulle questioni insorte all'udienza del 25.02.2019, relative alle liste testimoniali delle parti costitutesi responsabili civili; decidendo altresì sulle questioni relative all'esame dei testi comuni a più liste difensive, all'esame dei testi già escussi e infine all'ordine dell'esame dei testi a discarico; esaminati gli atti e le memorie; sentite le parti; osserva: la prima questione da esaminare è quella afferente le liste testimoniali dei soggetti che in questo processo si sono costituiti responsabili civili.

A) Il primo è la Regione Puglia in persona del suo legale rappresentante pro tempore. La Regione Puglia si costituiva responsabile civile sin dall'udienza preliminare (come si evince dalla lettura del decreto che dispone il giudizio) e depositava due liste testimoniali: una prima depositata in Cancelleria in data 7.4.2016, indicante un solo teste - il consulente tecnico Ingegnere Paolo Garofoli; una seconda depositata in Cancelleria in data 8.7.2016, indicante numero 7 testi - Ingegnere Paolo Garofoli, Ingegnere Barbara Valenzano, Professor Michele Losappio, Professoressa Angela Barbanente, Onorevole Elena Gentile; Avvocato Vittorio Triggiani, Dottoressa Lucia Bisceglia - nonché numero 7 coimputati o imputati di procedimento connesso - Onorevole Nicola Vendola, Avvocato Francesco Manna, Avvocato Davide Filippo Pellegrino, Ingegnere Antonello Antonicelli, Professor Giorgio Assennato, Dottor Lorenzo Nicastro.

La tempestività del deposito di tale ulteriore lista trae fondamento nel decreto di autorizzazione della Regione Puglia quale responsabile civile emesso dalla Corte in data 14.6.2016, contenente l'invito alla costituzione per l'udienza del 18.7.2016.

Ciò premesso va dato, tuttavia, atto che materialmente tale seconda lista non si rinviene negli atti del dibattimento e la parte richiedente non è in possesso di una copia con il suo depositato. In realtà, nel caso, non vi è stata alcuna opposizione delle altre parti alla ricostruzione dell'atto a fronte di una serie di elementi indiziari dai quali agevolmente trarre elementi per la sua esistenza e per la individuazione del suo tempestivo deposito.

Ci si riferisce non solo alle indicazioni letterali di cui alla richiesta del difensore del responsabile civile che all'udienza dell'8.3.2017 (pagina 59 del verbale di stenotipia) chiedeva l'ammissione dei testi di lista, ma soprattutto alla fotografia a colori - effettuata a mezzo dello smartphone - raffigurante il frontespizio della lista - la cui copia è stata allegata

alla memoria depositata in data odierna - con il timbro del depositato da parte della Cancelleria in data 8.7.2016.

Tanto premesso e quindi ritenendo pacifica l'esistenza della lista depositata in data 8.7.2016 (in essa assorbente la prima del 7.4.2016), la valutazione circa l'attuale giudizio di ammissibilità delle prove testimoniali nella ampiezza indicata in lista, dovrà essere verificato alla luce di quanto di seguito si specificherà.

B) Gli altri soggetti costituiti responsabili civili in questo processo risultano essere Riva Forni Elettrici, in persona del legale rappresentante pro tempore e Riva Fire S.p.a. (oggi Partecipazioni Industriali) in persona del legale rappresentante pro tempore, sebbene la questione che oggi si discute sia stata sollevata dal difensore del primo soggetto.

Costoro si costituivano con atto depositato in Cancelleria in data 8.7.2016, a seguito della citazione in giudizio disposta, su richiesta di parte, dalla Corte con il citato decreto del 14.6.2016, nel quale veniva indicato come termine per la costituzione quello della udienza del 18.7.2016.

Ebbene, entrambi gli atti di costituzione dei soggetti indicati, dopo la generica dichiarazione di costituzione, contengono una serie di richieste di declaratorie di nullità - con numerosi allegati - e in calce recano la seguente dicitura: solo per meno tuziorismo difensivo, si allega al presente atto di costituzione la lista di testimoni dei consulenti ex Articolo 468 C.P.P..

Al momento delle richieste istruttorie, formulate dai predetti soggetti costituitisi quali responsabili civili, all'udienza dell'8.3.2017, il difensore richiedente si limitava ad una generica richiesta circa l'ammissione delle liste testi depositate - senza tuttavia specificare che dette liste testi fossero fisicamente allegate all'atto di costituzione e quindi eccentriche rispetto alle restanti liste testi - con il conseguente altrettanto generico provvedimento della Corte che con ordinanza del 9.5.2017 ammetteva i testi indicati nelle liste testimoniali dei responsabili civili.

È evidente dalla lettura dell'ordinanza del 9.5.2017 che sul punto sia stato aperto un contraddittorio - e una conseguente valutazione della Corte - di tipo formale, atteso che a fronte della illustrazione del difensore circa la assoluta necessità di coprire tutto l'arco temporale della contestazione con un elevatissimo numero di testi, non vi sia stata alcuna indicazione di segno contrario da parte dei legittimi contraddittori, né la Corte ha applicato i criteri selettivi utilizzati per le liste a discarico degli imputati. Ci si riferisce, soprattutto, ai criteri ermeneutici di fondo già adottati, come ad esempio quello relativo al ragionamento sottostante al rigetto della richiesta di esame delle Parti Civili.

Tanto premesso quanto alla ricostruzione in fatto, non vi è dubbio che anche con riferimento alle prove testimoniali indicate in dette liste possa trovare applicazione il potere del Giudice

di modulare le prove in base al concreto andamento del dibattimento, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'Articolo 495, C.P.P..

Infatti, è noto, che l'Articolo 495, IV comma, C.P.P. prevede in capo al Giudice il potere di revocare con ordinanza l'ammissione di prove che risultino superflue alla luce delle risultanze dell'istruttoria dibattimentale, ampliando così il potere valutativo del Giudice sull'ammissione della prova rispetto a quello che all'inizio del dibattimento che, ai sensi dell'Articolo 190, comma 1, C.P.P., è limitato alla violazione di legge e alla manifesta irrilevanza o superfluità (vedi Cassazione 8 luglio 2002, numero 38812), potendo potere di revoca essere esercitato anche implicitamente (vedi da ultimo Cassazione 2.12.2014, numero 9687) atteso che è stato chiarito che può comunque ritenersi soddisfatto l'obbligo di sentire le parti, imposto dall'Articolo citato 495, comma 4, con la semplice richiesta a queste di interloquire sull'andamento e lo sviluppo dell'istruttoria dibattimentale, senza necessità di precisare che la richiesta è finalizzata a un particolare provvedimento del Giudice (vedi Cassazione 3.2.2004, numero 12589). La violazione dell'obbligo di sentire le parti non sussiste nemmeno nel caso in cui il Giudice, che ritenga non più necessario acquisire la prova ammessa e non ancora espletata, inviti le parti a rassegnare le conclusioni e queste nulla eccepiscono in ordine alla completezza dell'istruttoria, essendo tale invito una modalità scelta dal Giudice di sentire le parti in ordine all'andamento e allo sviluppo dell'istruttoria dibattimentale (Cassazione 27.5.2008, numero 35986), con la sola conseguenza che il Giudice motivi - in ordinanza o direttamente in sentenza sulla valutazione di superfluità di ulteriori prove e la completezza della istruttoria svolta.

Con riferimento quindi alle richieste indicate nelle liste di cui innanzi - si tratta di liste speculari - vanno innanzitutto esclusi i testi che vanno dai numeri 102 al 224, dai numeri 226 all'824, dai numeri 826 all'857, ed in generale di tutte le parti offese anche non costituite Parti Civili (come specificato al numero 1101 delle citate liste testimoniali), in applicazione coerente del medesimo ragionamento posto alla base del rigetto di analoga richiesta difensiva avanzata e decisa con ordinanza del 9.5.2017. In quella sede, infatti, si era osservato che il sistema di formazione della prova delineato dal vigente Codice di Procedura Penale in ossequio ai principi di cui all'Articolo 111 Costituzione, individua nel dibattimento, ossia nel pieno contraddittorio delle parti, la sede naturale di formazione della prova. Assicurare il diritto al contraddittorio significa garantire il diritto delle parti alla prova, ossia il diritto che ogni parte ha a portare a conoscenza del Giudice gli elementi a sostegno della propria tesi, diritto che deve trovare il proprio riscontro nella motivazione del Giudice che, a norma dell'Articolo 546, C.P.P., non solo deve esporre concisamente i motivi di fatto e di diritto sui quali è fondata la decisione,

ma deve altresì enunciare le ragioni che lo hanno indotto a ritenere non attendibili le prove contrarie. Si comprende, pertanto, come il diritto alla prova delle parti sia connesso al dovere del Giudice di rendere la decisione.

Il processo penale vigente è un processo ad impostazione accusatoria attenuata ed esige che i mezzi di prova siano ricercati dalle parti sebbene non certo possa sostenersi che nel processo penale valga in assoluto il principio di disponibilità della prova di cui all'Articolo 115, C.P.C., in base al quale il Giudice deve portare a fondamento della decisione le prove proposte dalle parti, atteso che il Giudice penale deve comunque trovare nel processo, anche attraverso il ricorso a poteri officiosi, gli elementi probatori che gli consentano di pervenire alla decisione sul fatto portato alla sua cognizione, ossia all'imputazione e a tutti gli elementi strettamente ad essa connessi.

Con riferimento alla domanda introdotta con la costituzione di Parte Civile, il Giudice penale non ha, invece, quella necessità di acquisire elementi probatori che lo portino necessariamente a una decisione anche in carenza di un'attività d'ufficio di parte sul punto: in altri termini la previsione di cui all'Articolo 187, C.P.P., secondo la quale oggetto della prova sono anche i fatti inerenti la responsabilità civile derivante da reato, se vi è costituzione di Parte Civile, non può essere letto in senso assoluto e sganciato da qualsiasi interesse ad avanzare una richiesta di prova (sull'interesse-legittimazione dell'imputato con riferimento a fatti inerenti il quantum debeat, ritenuto mancante, come da risalente orientamento della giurisprudenza di legittimità cui si rinvia).

Ed ancora, nel caso che ci occupa, la valutazione che questa Corte ha effettuato circa la ammissione della costituzione delle Parti Civili è stata legittimamente effettuata sulla base di canoni ermeneutici più ampi rispetto a quelli probatori; ciò non consente, tuttavia, di preconizzare un'automatica pronuncia non solo sul quantum ma anche sull'an debeat, ove in sede istruttoria non si sia formata la prova circa i presupposti di cui all'Articolo 185, Codice Penale; prova che è interesse della parte che ha avanzato domanda ricercare, non essendo obbligato il Giudice ad adoperarsi alla ricerca di mezzi istruttori officiosi che colmino una lacuna probatoria delle parti non necessarie del processo, indispensabile alla decisione sulla imputazione. Tenuto conto altresì che la legittimazione ad agire è già stata valutata - altrimenti le stesse sarebbero state escluse nei termini di legge - e non può costituire un oggetto di prova dichiarativa.

Ne discende che gli imputati non hanno interesse-legittimazione a richiedere l'esame delle Parti Civili né come testi, né a norma dell'Articolo 208, C.P.P., ben potendo evidenziare, in altro momento processuale, l'eventuale carenza probatoria in ordine alle domande dalle stesse spiegate nel processo penale.

Con riferimento allora agli ulteriori testi di lista non può che osservarsi che molti degli stessi

risultino essere in comune con quelli specificatamente indicati dal medesimo difensore - nonché da altri difensori - in difesa degli imputati e sui quali, quindi, varrà quanto di seguito specificato.

Infatti i testi che vanno dai numeri 858 al 1100 coincidono con quelli indicati dai numeri 1 al numero 243 della lista testi depositata in favore dell'imputato Riva Nicola.

Per questi, quindi, non possono allo stato che valere le medesime valutazioni - fatte salve quelle ulteriori di cui si dirà di seguito - già effettuate con ordinanza del 9.5.2017, alle quali si fa espressamente rinvio (e cioè risultano sovrabbondanti o comunque afferenti a circostanze incoerenti rispetto al tema di prova e vanno ridotti ad uno per circostanza i testi dai numeri 2-5; 10-12; 26-27; 29-30; 32-33; 47-48; 49-50; 52-54; 55-57; 58-59; 60-61; 62-64; 63-64; 66-67), per le ragioni esposte con riferimento in generale alla richiesta di esame delle Parti Civili; da 68 a 111, la circostanza capitolata attiene allo svolgimento dei consigli di amministrazione o comunque di altri momenti della vita societaria: circostanze che sono documentate in atti e che possiedono una valenza probatoria privilegiata (la cui falsità deve eventualmente essere prima eccepita in altra sede), come d'altra parte affermato dallo stesso difensore che come si legge a pagina 35 del verbale stenotipico dell'udienza del 28.3.2017 produceva tutta una documentazione attestante la circostanza dedotta; 113 e poi da 117 a 137; 139; 142-144-145; da 149 a 159; da 162 a 243, attengono alla stessa posizione in periodi diversi; quindi sulle circostanze capitolate avrà cura il difensore scegliere a seconda dei periodi presi in considerazione quali aspetti della vita societaria andare a verificare.

I testi di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 sono in comune con la lista in favore di Riva Formi Elettrici in qualità di imputata ex Decreto Legge 231/2001, anche le circostanze di prova sono coincidenti;

I testi dal numero 24 al 101, nonché i consulenti indicati ai numeri 225 e 825 (Architetto Saverio Gigante e Dottor Fable Zustovich) corrispondono integralmente, anche con riferimento ai capitoli di prova, a quelli indicati nella lista testimoniale in favore dell'imputato Riva Fabio Arturo (con riferimento alla quale, su istanza del difensore, vi è stata una sostituzione all'udienza dell'11.12.2018, nel senso che in luogo del consulente Professor Nicola Verdone è stato indicato il consulente Professor Dino Musumana).

Ne discende che andranno limitati i testi esattamente come indicati nella ordinanza del 9.5.2017 alla quale si fa espressamente rinvio (lista Fabio Arturo Riva: il numero 5 è superfluo; vanno ridotti ad uno i testi 9-10-11 e 13; 12-14; 15-16-17-18-19-20; 32-33-34; 43-45; 47-48; 49-51; 65-66; dal 79 al 201 in quanto Parti Civili; numero 202 quale consulente tecnico Parte Civile; in quanto Parti Civili da 203 a 214; da 215 a 265; da 266 a 284; da 285 a 309; da 310 a 327; da 328 a 365; da 366 a 376; da 377 a 398; 799-800-801-802

consulente della Parte Civile).

Punto 2. Con riferimento alle liste che precedono, ma più in generale con riferimento a tutte le liste a carico e in considerazione del potere-dovere del Giudice di adeguare l'iter istruttorio al concreto svolgersi del dibattimento, di cui al comma 4 dell'Articolo 495, C.P.P. - che consente al Giudice, nel corso del dibattimento, di ammettere prove inizialmente escluse ove ne sia emersa la rilevanza e pertinenza e, di converso, di escludere mezzi di prova già ammessi laddove questi si appalesino manifestamente superflui o irrilevanti -.

Peraltro, secondo la giurisprudenza, il potere del Giudice di revocare l'ammissione di prove "superflue" in base alle risultanze dell'istruttoria dibattimentale è ben più ampio del potere spettantegli all'inizio del dibattimento di non ammettere le prove "manifestamente" superflue o irrilevanti (oltre quelle vietate dalla legge), posto il diverso grado di conoscenza della res iudicanda che caratterizza i due distinti momenti del processo (confronta Cassazione 21.1.2009, numero 9056).

Detto principio di modulazione dell'istruttoria dibattimentale, si esplica non solamente attraverso la revoca di prove divenute superflue a seguito dell'attività probatoria già espletata, ma anche attraverso la possibilità per il Giudice di incidere sulla sequenza indicata dall'Articolo 496, C.P.P. nel caso di prova orale richiesta congiuntamente da più parti.

Infatti è noto che il disposto di cui al citato Articolo 496, C.P.P. stabilisce l'ordine di assunzione delle prove; detto ordine, per espressa indicazione normativa, trova piena libertà derogatoria nel consenso di tutte le parti, tanto per il rispetto del principio fondamentale del contraddittorio dibattimentale, (Articolo 111, comma 2 e 4 della Costituzione) nella formazione della prova.

Detto principio va, tuttavia, coordinato - senza che lo stesso subisca alcuna menomazione - con quello di pari rango costituzionale della ragionevole durata del processo (Articolo 111, comma 4, Costituzione): sicché l'ordine di assunzione delle prove può essere derogato qualora lo stesso testimone sia in comune tra le parti e anche quando sia comune tra l'Accusa e la Difesa.

In realtà bisogna distinguere i due aspetti: quello del teste comune a più liste difensive e quello del teste comune alla lista del Pubblico Ministero.

In ogni caso, da un punto di vista strettamente logico, non potendosi in concreto distinguere sul piano logico un esame diretto e un controesame, il Giudice deve verificare che in concreto sia garantito il contraddittorio.

Ebbene sotto il primo profilo, ritiene la Corte che il principio di concentrazione e di ragionevole durata del processo impongono al Giudice di stabilire che nel caso di escussione di un teste comune a più liste difensive ciascun soggetto che ne ha chiesto l'esame sia tenuto,

nel medesimo contesto temporale, ad espletarlo sulle circostanze capitolate e nell'ordine stabilito dal Giudice, anche in difetto di un accordo tra i difensori.

Con riferimento al secondo aspetto, ossia il caso in cui il teste sia stato citato dal Pubblico Ministero ma sia anche un teste indicato nelle liste a discarico, bisogna in concreto verificare come sia stata modulata l'istruttoria: se il Giudice ha espressamente invitato il difensore a procedere in quel contesto - ossia nel corso dell'esame del Pubblico Ministero che ha citato il teste - il rifiuto espresso o tacito da parte della Difesa dell'imputato di procedere all'esame può tranquillamente essere interpretato come rinuncia all'esame del teste medesimo (già Cassazione 8.7.1998, numero 9901).

Nel caso che ci occupa, nella istruttoria dibattimentale come è stata fino a questo punto modulata, non ci si è mai trovati in presenza di un'espressa indicazione, da parte della Corte, indirizzata alla Difesa degli imputati che avevano indicato nelle proprie liste il teste in quel momento escusso, ad effettuare l'esame, sicché il loro rifiuto avrebbe potuto essere posto a fondamento di un'ordinanza di revoca della precedente ammissione del teste.

Tuttavia, nel caso concreto, si è di fatto assistito alla celebrazione di determinati controesami di testi di lista del Pubblico Ministero che sono andati ben al di là della finalità originaria del controesame, cioè quella di contrastare la ricostruzione dei fatti operata dal teste o la sua credibilità, atteso che è stato consentito alla parte contro esaminatrice non solamente di far chiarire al teste quanto dichiarato nel corso dell'esame diretto, ma ampliando i temi di prova, involgendo anche le circostanze capitolate nelle proprie liste testimoniali.

Ne discende che, questa Corte, ove le parti insistano sulla citazione di testimoni già escussi dal Pubblico Ministero e dalle stesse controesaminate, si riserva di verificare, caso per caso, quali siano le circostanze su cui dovrebbe vertere il "nuovo" esame, al fine di verificarne in concreto la non superfluità. Solo in caso di superamento positivo di questa verifica andrà riconosciuta la possibilità che il teste venga riconvocato, su richiesta difensiva, in rapporto ad esigenze specificatamente connesse all'andamento dell'istruttoria.

Infine, quanto all'ordine di citazione dei testi delle liste a discarico, la Corte ha in più occasioni sollecitato la Difesa ad indicare, nel pieno accordo tra i diversi difensori, ed avendo acquisito anche la generica disponibilità del Pubblico Ministero e delle Parti Civili in tal senso, ad articolare un ordine di escussione degli stessi, soprattutto per quanto attiene alla esigenza, manifestata da qualche difensore, di riservare l'esame dei consulenti tecnici all'esito dei testi in senso proprio, tanto in ossequio al disposto di cui al comma 2 dell'Articolo 496, C.P.P. e in ragione della mancata conseguenza processuale nel caso di violazione dell'ordine di assunzione delle prove, dovendosi sempre avere riguardo



alla effettività del contraddittorio.

Ebbene, sul punto, la Corte non può che rimettersi ad una eventuale indicazione delle parti in tal senso, dovendo diversamente disciplinare l'ordine nel modo più oggettivo possibile, come sino a questo momento dell'istruttoria effettuato ossia seguendo l'ordine di indicazione degli imputati nel decreto che ha disposto il giudizio, prendendo atto di come il difensore del responsabile civile Riva Forni Elettrici S.p.a., in persona del legale rappresentante pro tempore, abbia sin dalla udienza del 25.2.2019 manifestato il proprio consenso - nulla ostando le altre parti - alla citazione dei propri testi in un momento successivo a quello dei testi a discarico già calendarizzati per le udienze del 12 e 13 marzo 2019.

Per tali motivi, visti gli Articoli 190 e 495, C.P.P.: ad integrazione e parziale modifica della ordinanza in materia di prove emessa in data 9.5.2017, ammette i testi indicati nelle liste depositate nell'interesse dei responsabili civili Riva Forni Elettrici e Riva Fire S.p.a. (oggi Partecipazioni Industriali), in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, in data 8.7.2016, con le esclusioni e limitazioni di cui alla parte motiva; ammette i testi della ricostruita seconda lista testimoniale depositata in data 8.7.2016 nell'interesse del responsabile civile Regione Puglia, in persona del legale rappresentante pro tempore; dispone che l'esame dei testi comuni a più liste testimoniali difensive avvenga in un solo contesto temporale; riserva di verificare la non superfluità nel caso concreto di un nuovo esame di un teste già escusso nel caso di richiesta difensiva in tal senso; invita le parti a concordare un ordine di citazione dei testi delle diverse liste e di verificare la possibilità di riservare l'esame dei consulenti tecnici all'esito di quello dei testi in senso stretto.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente... Avvocato Convertino. Posso, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, è stata chiara?

AVVOCATO D. CONVERTINO - Diciamo che ci riserviamo ovviamente di fare una lettura un po' più approfondita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Diciamo che ho fatto un riassunto. Non c'è nulla di nuovo. Abbiamo ammesso le liste testi; le abbiamo ridotte nella identica misura della ordinanza ammissiva dei mezzi di prova che la Corte ha emesso in data 9 maggio; abbiamo ammesso le liste testi della Regione Puglia. Per quanto riguarda invece la modulazione dell'assunzione delle prove abbiamo tenuto presente tutto quello che già era stato discusso e cioè che i testi a discarico vanno sentiti una sola volta, il che comporterà un minimo di attenzione da parte dei difensori, se quel teste che quel giorno deve essere escusso rientra anche nella propria lista testi, potrebbe non essere così semplice come appare a prima vista. Per quanto riguarda i testi già sentiti dal Pubblico Ministero, ci

riserviamo di valutare caso per caso. Ci siamo già espressi, non abbiamo dato l'avviso di ascoltare i testi del Pubblico Ministero anche come testi a discarico. Quindi la Corte ha riconosciuto di non aver avvisato le parti di questo. Infine l'ordine. Se siete tutti d'accordo, per noi non ci sono problemi, altrimenti seguiremo l'ordine che abbiamo seguito anche per l'esame degli imputati.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente, solo questo. Io, in qualità di sostituto del responsabile civile - quindi dell'Avvocato Annicchiarico in relazione al responsabile civile Riva Forni Elettrici - intanto confermo la disponibilità all'inversione dell'ordine della prova rispetto ai testi già calendarizzati. E poi, nelle more di poter leggere con calma la vostra lunga ordinanza, vorrei che restasse a verbale la nostra consueta eccezione di nullità dell'ordinanza. Trattandosi di materia di prova, la Cassazione ci insegna che dobbiamo farlo in maniera tempestiva, ovviamente nella mera parte reiettiva della richiesta di ascolto dei testi che erano stati indicati in lista. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prendiamo atto e ci riserviamo.

AVVOCATO F. MARZULLO - Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO F. MARZULLO - Scusi un attimo, ho aspettato che finisse la lettura dell'ordinanza. Io deposito quei documenti a cui ha fatto riferimento. Sono tutti in una cartellina. Ho scritto "27 febbraio", già sottoposti alla Procura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono osservazioni in merito?

P.M. G. CANNARILE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ne disponiamo, se non ci sono altre osservazioni, l'acquisizione.

AVVOCATO L. PALOMBA - Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. PALOMBA - Io avevo l'indicazione dalle precedenti udienze di citare per il 12 marzo i testi della Difesa, anche perché avevamo dato questa disponibilità. Quindi se, a quanto pare... Ancora non è stato stabilito un ordine dai colleghi, però io in ogni caso mantengo ferma la disponibilità anche per l'Avvocato Petrone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il 12.

AVVOCATO L. PALOMBA - Solo che i nostri testi sono - di tutta la lista erano in totale quattordici - sono soltanto due quelli, perché rinunceremo agli altri, quindi citiamo soltanto due dei testi della lista della Difesa e sono quattro - se non sbaglio - quelli dell'Avvocato Petrone.

*(Intervento fuori microfono).*

AVVOCATO PALOMBA - Tre ne sono rimasti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusate, per quanto riguarda invece l'udienza dell'11, ci sono dei responsabili civili che hanno interesse. Perché l'Avvocato Annicchiarico ha espresso questo consenso, che è stata quasi una richiesta di sentirli dopo, alla fine.

AVVOCATO A. AMATO - Presidente, per quanto riguarda la Regione Puglia, come già avevo anticipato, siccome coincidono, abbiamo fatto un esame, mi riferisco a Losappio, Barbanente, Gentile, Triggiani e Bisceglia con la lista Vendola, poi c'è Losappio anche in lista Fratoianni o Triggiani ed anche Assennato, ma sono con la lista Vendola, io più che altro per consentire, mi riservo di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si riserva di ascoltarli in quella sede.

AVVOCATO A. AMATO - Magari li sento per primo rispetto all'Avvocato Muscatiello. Ma da questo punto di vista, se ce lo consentite, avevo anticipato, non è una perdita di tempo.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Quindi che giorno lo vuoi sentire?

AVVOCATO A. AMATO - Quando sentiranno i testi dell'Onorevole Vendola io andrò a sanare la mia posizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per gli altri responsabili c'è qualcuno? Se avete interesse, altrimenti poi se ne parla dopo, detto in parole veramente...

AVVOCATO A. LORETO - L'Avvocato Garzone si è allontanato. È verosimile che per Partecipazioni Industriali ci sia una rinuncia integrale alla lista testi. Questo ve lo anticipo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque, se qualche responsabile civile ha interesse a sentire i suoi testi prima dei testi a discarico, lo farà per l'11 marzo. La conferma la darà la settimana prossima, eventualmente. Va bene. Altrimenti, in caso negativo, cioè che non ci siano testi delle parti responsabili civili, l'11 non teniamo udienza, andiamo direttamente al 12 marzo. Invece per il 13 marzo c'è qualcuno? Altrimenti dobbiamo seguire l'ordine. C'è qualcuno che potrebbe avere interesse o ce lo fate sapere lunedì? Però i tempi stringono, perché dovete poi fare la citazione. Quindi se non ci fossero disponibilità, nell'ordinanza abbiamo stabilito che poi andremo noi. D'accordo. Ci sono altri interventi? No. Non ci sono altre questioni. L'udienza è tolta. Ci vediamo lunedì.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 284.326

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce